

COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

DUP

2025-2027

PREMESSA

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "***il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.*** L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "*irrinunciabili*", altre esigenze vengonoificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "*giudizio*" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "*l'immagine*" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi l'8 e 9 giugno 2024 e del turno di ballottaggio del 23 e 24 giugno 2024, ed il mandato scade nel 2029.

Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
LUCA VECCHIETTINI	SINDACO Deleghe: Sanità; Servizi Sociali e Politiche Abitative; Protezione Civile; Partecipazione e Amministrazione condivisa; Politiche per le Frazioni; Politiche Giovanili; Fragilità Sociali; Anagrafe; Demografici.
LUCA CASARINI	VICESINDACO Deleghe: Cultura; Lavoro e Attività Produttive; Agricoltura; Comunicazione; Dialetto, Tradizioni e Identità Locale; Accompagnamento Digitale.
DANIEL BERTARELLI	ASSESSORE Deleghe: Sicurezza e Polizia Locale; Anticorruzione, Trasparenza e Legalità; Sport; Terzo Settore e Volontariato; Commercio di Vicinato; Benessere Animale.
LUCIA DI FILIPPO	ASSESSORE Deleghe: Urbanistica e Edilizia Privata; Personale; Pace, Diritti e Memoria.
SILVIA NERI	ASSESSORE Deleghe: Istruzione, Infanzia e Comunità Educante; Pari Opportunità; Orientamento Scolastico e Lavorativo; Ambiente, Natura e Biodiversità; Turismo Lento; Sostenibilità e Economia Circolare.
SIMONETTA SALIERA	ASSESSORE Deleghe: Lavori Pubblici; Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile; Tributi e Patrimonio; Bilancio.

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come *"armonizzazione"*, la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il

presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA

2025-2029

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il nuovo patto di stabilità e crescita europeo



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti – rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso⁷. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

"Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondono sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento: i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine⁸ o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento; ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fin tanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fin tanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche antincicliche o affrontare avversità impreviste. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali⁹. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE¹⁰, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di

competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE” (Audizione della Presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio nell’ambito dell’indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole, il concetto di equilibrio dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche da ridefinire nella L. 243/2012 potrebbe fare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica del Piano strutturale di bilancio; in particolare, nella nuova governance europea gli obiettivi di bilancio sono definiti attraverso una traiettoria di spesa primaria netta, che diventa l’indicatore unico per la sorveglianza di bilancio. Entro la fine del 2024 dovranno essere definite le regole interne, che coinvolgeranno anche le amministrazioni locali, per il concorso al rispetto dei vincoli di finanza pubblica europei.

1.1.2 Raccomandazioni UE all’Italia

Con la raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 sul Programma Nazionale di Riforma del 2023 dell’Italia e che formula un parere sul Programma di Stabilità 2023 dell’Italia la Commissione europea ha invitato il nostro Paese a adottare provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, finalizzati a:

- Perseguire politiche di bilancio finalizzate a: i) eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all’energia, favorendo una riduzione del disavanzo pubblico quanto prima nel 2023 e nel 2024; ii) assicurare una politica di bilancio prudente, limitando a non più dell’1,3 per cento l’aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024; iii) preservare gli investimenti pubblici per promuovere la doppia transazione verde e digitale; iv) continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una politica di bilancio volta a raggiungere posizioni di bilancio a medio termine prudenti; v) adottare e attuare la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l’efficienza del sistema.
- Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e perfezionare il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviare l’attuazione dei programmi.
- Accelerare la transizione verde per ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per incrementare la capacità di assorbimento.

1.1.3 Il PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l’Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri

ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti definanziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
Totale Missione 1		40,29	41,34	1,05
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
Totale Missione 2		59,46	55,53	-4,2
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza

M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
Totale Missione 3		25,40	23,74	-1,65
M4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
Totale Missione 4		30,88	30,08	-0,79
M5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
Totale Missione 5		19,81	16,91	-2,89
M6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
Totale Missione 6		15,63	15,63	0
M7	REPowerEU	-	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	37	8,5
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	19,6
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	11,9
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,3
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	173	28,5
TOTALE		527	191,5	618	194,4

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

➤ **Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni**

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

➤ **Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie**

- Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.
- L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

➤ **Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale**

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

➤ **Riforma 1.15 - Riforma delle norme di contabilità pubblica**

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredata di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

INTERVENTI FINANZIATI

Rigenerazione Urbana per i comuni superiori ai 15.000 abitanti - Missione 5 – Componente 2 – sub investimento 2.1

Istanza presentata al dipartimento affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno in data 14.06.2021.

A seguito del Decreto Ministeriale 30.12.2021 i due interventi proposti dal Comune di Pianoro, il Centro Civico di Pian di Macina -€ 1.225.959,96- e quello di Rastignano -€ 1.234.401,16- per un totale di € 2.460.361,12 di cui 92.236,38 per spese di progettazione definitiva esecutiva e non D.L. sono stati ammessi in graduatoria e finanziati con successivo Decreto Interministeriale del 04.04.2022 pubblicato in G.U. numero 89 del 15 aprile 2022;

Il tutto è presente e coerenzato negli atti di programmazione nonché nelle scritture contabili di bilancio di previsione 2022-2024 dell'Ente;

Ricevuto su portale TBEL del ministero dell'interno atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso da perfezionare e sottoscrivere entro il 15 maggio 2022 – pena il suo decadimento;

Termini di attuazione interventi:

- a. Aggiudicare i lavori entro 30 giugno 2023
- b. Pagare almeno il 30% dei sal entro il 31 dicembre 2024
- c. Terminare i lavori entro 31 marzo 2026

Classificazione di bilancio:

capitolo di entrata 8453/1 "PNRR - M5C2 Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale – Centri civici di Pian di Macina e Rastignano";

capitolo di uscita 928411/1 "PNRR - M5C2 Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale – CUP E88I21000120001 Centro civico di Pian di Macina";

capitolo di uscita 928412/1 "PNRR - M5C2 Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale – CUP E88I21000110001 Centro civico di Rastignano".

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 3.3

La nota del Ministero dell'istruzione e del merito – Unità di missione per il PNRR prot. n. 0109077 del 28.12.2022, avente ad oggetto “Individuazione di interventi per la messa in sicurezza e/o realizzazione di edifici scolastici. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 4 – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica” richiama il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 7 dicembre 2022, n. 320, di individuazione e riparto di ulteriori risorse per l'approvazione di un secondo piano di interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, da finanziare utilizzando i medesimi criteri di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione e che assegna alla Regione Emilia-Romagna € 66.241.253,64;

In seguito con delibera di Giunta Regionale n. 208 del 13.02.2023 "Edilizia scolastica - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - elenco degli interventi finanziabili - Aggiornamento dell'annualità 2020 del piano triennale 2018/2020 di edilizia scolastica di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 112/2022 e delibera di Giunta Regionale n. 42/2023" veniva finanziato il progetto di realizzazione di un nuovo plesso scolastico di scuola materna per complessive 5 sezioni da realizzarsi a Pianoro Capoluogo in località Gualando;

Con l'Accordo di Concessione connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero dell'Istruzione sono stati assegnati al Comune di Pianoro € 3.064.000,00 a cui sono stati aggiunti euro 306.400,00 di fondi comunali a titolo di cofinanziamento per un totale di spesa pari ad euro 3.370.400,00 - CUP: E81B21016210006, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente in data 04.04.2023 e trasmesso controfirmato dal Ministero dell'istruzione con PEC n. 7571 del 04.04.2023;

Termini di attuazione interventi:

- a. Aggiudicare i lavori entro 15 settembre 2023 mediante determina di aggiudicazione
- b. Avvio dei lavori: entro il 30 novembre 2023 mediante Verbale di consegna dei lavori
- c. Conclusione dei lavori: Entro il 31 marzo 2026 mediante Verbale di ultimazione dei lavori
- d. Collaudo dei lavori: Entro il 30 giugno 2026 mediante Certificato di collaudo

Il tutto è presente e coerenziano negli atti di programmazione nonché nelle scritture contabili di bilancio di previsione 2023-2024 dell'Ente;

Classificazione di bilancio:

capitolo di entrata 8454/2 "PNRR - M4 C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA - CUP E81B21016210006 REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA";

capitolo di uscita 923219/1 "PNRR - M4 C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA - CUP E81B21016210006 REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA";

INTERVENTO			MISSIONE	INVESTIMENTO PNRR
Ristrutturazione edilizia del Centro Civico di Pian di Macina per la promozione di attività culturali e ricreative per il tessuto sociale (D.P.C.M. 21/1/2021)	CIG	A008080B73	M5C2I2.1 / Ministero dell'Interno	1.225.959,96 €
	CUP	E88I21000120001		
	CUI	L00586340374202100004		
Ristrutturazione edilizia del Centro Civico di Rastignano per la promozione di attività culturali e ricreative per il tessuto sociale	CIG	A008063387	M5C2I2.1 / Ministero dell'Interno	1.234.401,16 €
	CUP	E88I21000110001		

(D.P.C.M. 21/1/2021)	CUI	L00586340374202000006		
Realizzazione di un nuovo plesso scolastico di Scuola Materna per complessive 5 sezioni da realizzarsi a Pianoro Capoluogo in località Gualando	CIG	A01A0BA597	M4C1I3.3 / Ministero dell'Istruzione e del merito	3.064.000,00 €
	CUP	E81B21016210006		
	CUI	L00586340374202000001		

3) Piccole opere

Con decreto -legge 2 marzo 2024 n. 19 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 2 marzo 2024, art. 33 le cosiddette “Piccole opere” vengono escluse dal PNRR.

- capitolo di uscita 922510.1 “PNRR - M2C4 - INV. 2.2 – Interventi per la resilienza e Valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni”; CUP

4) Progetti PNRR digitale

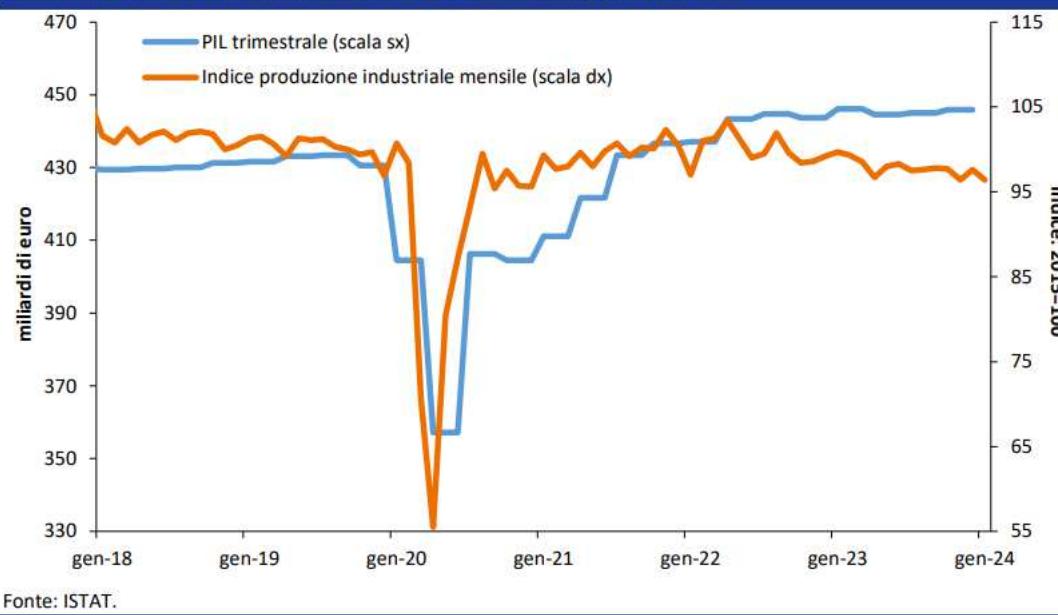
MISURA	TITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CUP
1.2	Abilitazione al Cloud per le PA Locali	Migrazione delle principali applicazioni utilizzate dal Comune (Demografici, Contabilità, Protocollo, Segreteria, Tributi) da Datacenter Lepida verso Cloud certificato AGID tramite contrattualizzazione SaaS (Software as a Service)	121.992,00	E81C22001590006
1.3.1	PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)	Adesione alla piattaforma nazionale per l'interscambio di dati tra enti/soggetti autorizzati Gli aderenti alla piattaforma potranno comunicare tra loro in modo semplice, veloce e sicuro, senza dover più chiedere ai cittadini informazioni già in possesso di altri enti (Principio once-only)	20.344,00	E51F22006050006
1.4.1	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	a) Realizzazione di nuovo sito internet istituzionale conforme alle nuove linee guida AGID (grafica e contenuti strutturati in modo uniforme secondo linee guida comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) b) Realizzazione di un portale relativo all'erogazione servizi on-line forniti dal Comune	155.234,00	E81F22003840006
1.4.5	PND (Piattaforma Notifiche Digitali)	Tale piattaforma permette alla Pubblica Amministrazione di inviare a persone fisiche e giuridiche notifiche a valore legale relative agli atti amministrativi	32.589,00	E81F22003370006

1.4.3	Adozione piattaforma pagoPA settembre 2022	Attivazione del canale di pagamento PagoPa sia con modello 1 (Pagamento su sito internet) che con modello 3 (Avviso di pagamento)	20.568,00	E81F22004230006
1.4.3	Adozione piattaforma pagoPA maggio 2023	Attivazione del canale di pagamento PagoPa sia con modello 1 (Pagamento su sito internet) che con modello 3 (Avviso di pagamento)	18.854,00	E81F23000710006
1.4.3	Adozione app IO	Adesione alla piattaforma delle notifiche APP IO per ottimizzare e velocizzare la comunicazione tra PA e Cittadini	3.087,00	E81F22004240006

1.2 La legislazione nazionale: il DEF

Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2024 il Documento di Economia e Finanze (DEF) secondo cui *“Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell’economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale. Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l’attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell’anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.*

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: ISTAT.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad

un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo
ove non diversamente indicato)**

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

DEF, pag. 3

Rapporto debito/PIL. “Le recenti revisioni operate dall'Istat alla serie del PIL nominale hanno comportato un ribasso del rapporto debito/PIL relativo al 2022, che è passato dal 141,7 per cento al 140,5 per cento. Per il 2023, i primi dati di consuntivo indicano che il rapporto debito/PIL è sceso al 137,3 per cento, in calo di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), la riduzione cumulata nei tre anni successivi è stata dunque pari a 17,6 punti percentuali. (...) Nello scenario a legislazione vigente sottostante questo Documento, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere. Nel capitolo IV, dedicato alle simulazioni di medio periodo, si mostra che la riduzione del rapporto è destinata ad accelerare dopo il 2027. Infatti, fino al 2026, sulla dinamica del debito pubblico incideranno significativamente le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione. La revisione al rialzo dell'impatto del Superbonus comporta che l'aggiornamento dello scenario tendenziale non confermi il percorso di riduzione previsto nella NADEF, ritardandolo di tre anni. Ciononostante, il rapporto debito/PIL alla fine dell'orizzonte di previsione è atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF, ossia conseguire per la fine del decennio un livello allineato al valore di fine 2019 (prepandemia). (...) Al netto del notevole appesantimento del dato di cassa, che inciderà lungo tutto l'arco della previsione (sia pure in misura inferiore nel 2027), si conferma rispetto alla NADEF una tendenza favorevole degli andamenti di fondo della finanza pubblica, con un progressivo aumento del saldo primario in rapporto al PIL nel quadriennio 2024-2027”.

TAVOLA III.10 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (%) del PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello (al lordo sostegni) (2)	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Variazioni rispetto all'anno precedente	-3,2	0,5	1,1	0,9	-0,2
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico:					
Saldo primario (competenza economica)	3,4	0,4	-0,3	-1,1	-2,2
Effetto snow-ball	-4,5	-1,0	-0,7	0,1	0,7
<i>di cui: Interessi (competenza economica)</i>	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Aggiustamento stock-flussi	-2,1	1,1	2,1	2,0	1,3
<i>di cui: Differenza tra cassa e competenza</i>	-2,6	1,6	1,8	1,3	0,8
<i>Accumulazione netta di asset finanziari (3)</i>	0,2	-0,6	0,2	0,5	0,3
<i>di cui: Introiti da privatizzazioni</i>	0,0	0,0	-0,2	-0,3	-0,2
<i>Effetti di valutazione del debito</i>	0,3	0,0	0,1	0,2	0,2
<i>Altro (4)</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
p. m.: Tasso di interesse implicito sul debito (%)	2,9	3,0	3,0	3,1	3,2

TAVOLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (MILIONI E % DEL PIL) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.863.438	2.980.947	3.109.779	3.224.405	3.305.546
<i>in % del PIL</i>	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.797.759	2.917.213	3.047.918	3.164.397	3.247.841
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.808.493	2.926.337	3.055.738	3.171.355	3.253.526
<i>in % del PIL</i>	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
Amministrazioni centrali (3)	2.742.814	2.862.603	2.993.877	3.111.347	3.195.821
Amministrazioni locali (3)	111.895	109.950	108.077	106.224	103.921
Enti di previdenza e assistenza (3)	134	134	134	134	134

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Cfr. Nota 2 Tavola III.10.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Previsioni tendenziali (DEF 2024 – Analisi e tendenze della finanza pubblica). Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3 per cento, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.. Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1. p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7 per cento nel 2025 e 3,0 per cento nel 2026. Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2 per cento del PIL. Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, tornando in avanso a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2 per cento.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2023	2024	2025	2026	2027
SPESA					
Redditi da lavoro dipendente	186.474	196.474	198.016	198.770	198.024
Consumi intermedi	174.395	176.742	181.324	181.046	181.549
Prestazioni sociali in denaro	424.491	447.080	455.900	467.740	480.930
Pensioni	319.075	337.480	345.730	356.330	368.110
Altre prestazioni sociali	105.416	109.600	110.170	111.410	112.820
Altre spese correnti	96.031	87.766	91.938	89.036	88.548
Totale spese correnti netto interessi	881.391	908.062	927.178	936.592	949.051
Interessi passivi	78.611	84.765	88.648	95.505	103.551
Totale spese correnti	960.002	992.827	1.015.826	1.032.097	1.052.603
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	131.119	138.776	141.814	144.760	147.420
Investimenti fissi lordi	66.805	67.953	78.091	76.453	70.217
Contributi agli investimenti	111.220	41.022	36.458	33.889	17.194
Altre spese in conto capitale	8.040	3.762	5.915	5.962	5.765
Totale spese in conto capitale	186.065	112.737	120.464	116.303	93.176
Totale Spese	1.146.067	1.105.565	1.136.290	1.148.400	1.145.778
ENTRATE					
Tributarie	617.107	633.476	649.269	664.771	683.698
Imposte dirette	320.817	325.525	334.996	342.832	354.287
Imposte indirette	294.682	306.460	312.770	320.424	327.887
Imposte in conto capitale	1.608	1.491	1.503	1.515	1.524
Contributi sociali	269.221	276.191	300.484	309.283	317.289
Contributi sociali effettivi	265.022	271.931	296.142	304.859	312.779
Contributi sociali figurativi	4.199	4.260	4.342	4.424	4.510
Altre entrate correnti	87.923	91.696	93.976	90.840	89.000
Totale entrate correnti	972.643	999.872	1.042.226	1.063.379	1.088.463
Entrate in conto capitale non tributarie	22.341	10.263	10.591	14.180	4.734
Totale entrate	996.592	1.011.626	1.054.320	1.079.074	1.094.721
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	42,1	42,4	42,2	42,3
Saldo primario	-70.864	-9.173	6.678	26.179	52.494
Saldo di parte corrente	12.641	7.045	26.400	31.282	35.860
Accreditamento/Indebitamento netto	-149.475	-93.939	-81.970	-69.326	-51.057
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
		2024	2025	2026	2027
SPESA					
Redditi da lavoro dipendente	8,9	9,1	8,8	8,6	8,4
Consumi intermedi	8,4	8,2	8,1	7,9	7,7
Prestazioni sociali in denaro	20,4	20,7	20,4	20,3	20,3
<i>Pensioni</i>	15,3	15,6	15,4	15,5	15,5
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,1	5,1	4,9	4,8	4,8
Altre spese correnti	4,6	4,1	4,1	3,9	3,7
Totale spese correnti netto interessi	42,3	42,0	41,4	40,6	40,1
Interessi passivi	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Totale spese correnti	46,0	45,9	45,4	44,8	44,5
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,3	6,3	6,2
Investimenti fissi lordi	3,2	3,1	3,5	3,3	3,0
Contributi agli investimenti	5,3	1,9	1,6	1,5	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	8,9	5,2	5,4	5,0	3,9
Totale spese	55,0	51,1	50,8	49,8	48,4
ENTRATE					
Tributarie	29,6	29,3	29,0	28,8	28,9
Imposte dirette	15,4	15,1	15,0	14,9	15,0
Imposte indirette	14,1	14,2	14,0	13,9	13,8
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,9	12,8	13,4	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	12,7	12,6	13,2	13,2	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,2	3,9	3,8
Totale entrate correnti	46,6	46,2	46,6	46,1	46,0
Entrate in conto capitale non tributarie	1,1	0,5	0,5	0,6	0,2
Totale entrate	47,8	46,8	47,1	46,8	46,2
Saldo primario	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Saldo di parte corrente	0,6	0,3	1,2	1,4	1,5
Accreditamento/Indebitamento netto	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
		2024	2025	2026	2027
SPESA					
Redditii da lavoro dipendente	72.601	77.246	78.291	79.010	78.549
Consumi intermedi	135.352	142.168	146.290	147.085	149.053
Prestazioni sociali	4.602	4.694	4.763	4.841	4.928
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.623	8.052	8.245	8.304	8.474
Altre spese correnti	25.981	26.871	26.817	26.868	26.879
Totale spese correnti netto interessi	246.159	259.031	264.406	266.107	267.883
Interessi passivi	2.551	2.018	1.446	1.442	1.445
Totale spese correnti	248.710	261.049	265.852	267.549	269.328
Investimenti fissi lordi	35.047	36.071	38.137	37.843	35.289
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	588	609	609	609	609
Contributi agli investimenti	5.411	4.725	5.607	5.326	4.852
Altre spese in conto capitale	1.616	1.620	1.638	1.655	1.668
Totale spese in conto capitale	42.662	43.025	45.991	45.434	42.418
Totale spese	291.372	304.074	311.843	312.983	311.746
ENTRATE					
Tributarie	83.345	87.145	87.704	89.636	91.561
Imposte dirette	25.932	27.399	28.362	29.325	30.126
Imposte indirette	57.341	59.674	59.270	60.239	61.363
Imposte in conto capitale	72	72	72	72	72
Contributi sociali	1.117	1.135	1.157	1.177	1.199
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	149.557	154.973	158.164	155.479	151.694
Altre entrate correnti	42.839	44.059	45.310	46.001	47.266
Totale entrate correnti	276.786	287.240	292.263	292.221	291.648
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	14.397	17.682	18.553	20.381	16.714
Altre entrate in conto capitale	4.155	2.580	2.955	3.309	3.312
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.552	20.262	21.508	23.690	20.026
Totale entrate	295.410	307.574	313.843	315.983	311.746
Saldo primario	6.589	5.518	3.446	4.442	1.445
Saldo di parte corrente	28.076	26.191	26.411	24.672	22.320
Accreditamento/Indebitamento netto	4.038	3.500	2.000	3.000	0
PIL nominale	2.085.376	2.162.697	2.238.234	2.305.906	2.367.640

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
		2023	2024	2025	2026
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,6	3,5	3,4	3,3
Consumi intermedi	6,5	6,6	6,5	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1
Totale spese correnti netto interessi	11,8	12,0	11,8	11,5	11,3
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	11,9	12,1	11,9	11,6	11,4
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8
Totale spese	14,0	14,1	13,9	13,6	13,2
ENTRATE					
Tributarie	4,0	4,0	3,9	3,9	3,9
Imposte dirette	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,2	7,2	7,1	6,7	6,4
Altre entrate correnti	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Totale entrate correnti	13,3	13,3	13,1	12,7	12,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8
Totale entrate	14,2	14,2	14,0	13,7	13,2
Saldo primario	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,2	1,1	0,9
Accreditamento/Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

1.2.1 La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 *“Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”*. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l’altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell’intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato

ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni.

La riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

1.2.2 Le regole di bilancio vigenti per le Amministrazioni locali e la prospettiva della riforma della governance europea

“Le Amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell’ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L’articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l’obbligo di assicurare l’equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L’articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all’indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l’equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un’autonoma politica anticyclica.

La L. 243/2012 definisce l’equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali⁶⁵, escludendo

l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV)66 (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

L'applicazione di questo quadro normativo ha coinciso, almeno in parte, con un periodo caratterizzato da importanti riforme della finanza e contabilità degli Enti territoriali (l'attuazione del federalismo fiscale e l'armonizzazione dei bilanci, la sostituzione delle regole del Patto di stabilità interno (PSI) con quelle del pareggio di bilancio contabile a livello di singolo Ente) e la sovrapposizione di interventi ne ha reso particolarmente complesso il coordinamento. Per garantire che il rispetto dei vincoli derivanti dagli obiettivi comunitari avvenisse in conformità con i principi costituzionali che governano l'autonomia degli Enti territoriali è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo nel 2018 (Sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018). È con la legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) e una successiva Circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze del 202067 che, tenendo anche conto delle sentenze della Corte, si delinea l'assetto oggi vigente.

In base alle regole attuali i singoli Enti hanno l'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio contabile, mentre il rispetto del saldo previsto dalla L. 243/2012, un saldo simile all'indebitamento netto rilevante ai fini delle regole di bilancio comunitarie, deve essere accertato non a livello di singoli Enti ma piuttosto dell'intero sottosettore.

Le nuove regole europee prevedono che il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso delle Amministrazioni pubbliche non venga più valutato sulla base del saldo di bilancio ma piuttosto con riferimento al tasso di crescita della spesa netta.

L'applicazione di questo approccio al complesso degli Enti territoriali è un'operazione complicata. Come accaduto quando fu introdotto per tali Enti il principio dell'equilibrio di bilancio, occorrerà assicurare il coordinamento con le regole contabili sul pareggio di bilancio. Su un piano più sostanziale sarà necessario assicurare che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l'erogazione dei LEP.

Per il controllo della spesa degli Enti territoriali si intravedono, in linea teorica, due possibili scenari alternativi.

Il primo scenario prefigura il mantenimento dell'attuale assetto basato su limiti all'indebitamento degli Enti territoriali nell'ambito dell'introduzione del monitoraggio della regola della spesa per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. Questa strada sarebbe percorribile qualora non vi fosse il rischio che gli Enti territoriali possano incrementare la spesa in modo significativo utilizzando aumenti delle entrate non riconducibili a misure discrezionali.

Tale rischio dipende dalla variabilità delle entrate degli Enti territoriali. Come mostrato in Appendice, per i Comuni il rischio è legato essenzialmente alla capacità di variare le tariffe applicate ai servizi comunali e all'attività di repressione degli illeciti (multe). Per le Province e le Città metropolitane, data la dimensione limitata e l'andamento decrescente delle entrate tributarie ed extratributarie, il rischio potrà essere valutato solo alla luce dell'attuazione della riforma fiscale, con la quale è previsto vengano ridisegnati i tributi propri e ampliati gli spazi di sforzo autonomo. Per le Regioni, la gran parte delle entrate sono perequate nell'ambito della sanità e la loro dimensione complessiva dipende dalla determinazione della compartecipazione all'IVA; inoltre, i principali tributi non perequati sono l'IRAP – la cui base imponibile è stata ampiamente erosa dai provvedimenti degli ultimi anni e in prospettiva, in base alla legge delega di riforma fiscale, è destinata a scomparire – e la tassa di circolazione, che tuttavia è molto variabile.

L'impatto sulla spesa della componente ciclica delle entrate degli Enti territoriali potrebbe essere sterilizzato attraverso la revisione periodica delle compartecipazioni e dei

trasferimenti. Continuando a richiedere agli Enti territoriali l'equilibrio di bilancio, tale revisione potrebbe consentire di controllare indirettamente il livello della spesa per allinearne il tasso di crescita a quello desiderato per l'intero sottosettore. Compartecipazioni e trasferimenti perequativi dovranno comunque assicurare il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei LEP. A tal fine appare opportuno che il Piano strutturale di bilancio definisca, insieme al tasso di crescita complessivo della spesa netta, anche quelli della spesa per le funzioni fondamentali e per quelle in cui siano stati definiti dei LEP. Nella definizione degli obiettivi per comparto andrà assicurato il coinvolgimento degli Enti territoriali recuperando il ruolo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'efficacia di questo approccio dipenderà dalla presenza di un sistema ordinato di trasferimenti e dalla capacità di prevedere correttamente le variazioni non discrezionali delle entrate in particolare di quelle extratributarie non direttamente legate all'andamento dell'attività economica. Il primo aspetto richiede che venga completato il percorso di attuazione del federalismo fiscale con la riforma del finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (RSO) – inserita come abilitante nel PNRR e da realizzare entro il primo trimestre del 2026 – e una razionalizzazione dei trasferimenti che ancora affluiscono agli Enti locali al di fuori dei fondi perequativi. Qualora la revisione annuale dei trasferimenti risultasse troppo complessa si potrebbe considerare l'istituzione di un Fondo straordinario alimentato da un contributo degli Enti territoriali nelle fasi favorevoli del ciclo economico e a questi distribuito nelle fasi sfavorevoli, in analogia a quanto previsto dall'articolo 11 della L. 243/2012 per il concorso dello Stato nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. Il secondo scenario prefigurerrebbe la modifica del concetto di equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali nella L. 243/2012 introducendo un vincolo diretto sul tasso di crescita della spesa di questi ultimi. Il monitoraggio potrebbe continuare a seguire l'impostazione attuale descritta in Appendice: la RGS verificherebbe ex ante ed ex post il rispetto del tasso di crescita della spesa del sottosettore e in caso di sforamenti potrebbe richiedere gli aggiustamenti necessari prima di autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tal fine sarebbe necessario individuare indicatori affidabili basati su dati che possano essere ottenuti in modo tempestivo e che non impongano oneri di raccolta e di comunicazione eccessivi. In questa prospettiva diverrebbe urgente la necessità di dotare gli Enti territoriali di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sulla competenza economica in linea con gli standard contabili nelle pubbliche amministrazioni internazionali ed europei (IPSAS/EPSAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, così come previsto dalla Riforma 1.15 del PNRR.

Data l'elevata complessità dei bilanci e la previsione dell'evoluzione della normativa, l'eventuale modifica della L. 243/2012 potrebbe limitarsi a definire l'indicatore da utilizzare per il monitoraggio della spesa netta degli Enti territoriali solo in termini generali, demandando alla legge ordinaria il compito di stabilirne i dettagli attuativi. Andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere procedure semplificate per i Comuni di minori dimensioni.

Il controllo della spesa netta richiederebbe di definire procedure per la valutazione delle variazioni discrezionali delle entrate degli Enti territoriali e per la raccolta delle relative informazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze. Per la loro rilevanza, soprattutto in ambito comunale, sarebbe necessario chiarire se potranno essere considerate discretezionali le variazioni delle entrate extratributarie come, ad esempio, quelle delle tariffe – non legate a cambiamenti delle aliquote – e quelle relative all'attività di repressione degli illeciti.

Un'attenzione a parte, sempre nell'ambito della definizione del vincolo della spesa e della valutazione delle entrate discretezionali, andrebbe posta allo stock di risorse accantonate nel FCDE. Una qualunque azione volta a recuperare in maniera permanente l'evasione fiscale o a migliorare le capacità di riscossione degli Enti territoriali libererebbe risorse da questo Fondo e le renderebbe, allo stato attuale, utilizzabili per assumere nuovi impegni di spesa.

All'interno di ciascuno di questi scenari dovrà essere garantita l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio e di controllo alle Regioni a statuto speciale (RSS), come già oggi accade per l'equilibrio di bilancio e, in prospettiva, alle Regioni che accederanno all'autonomia differenziata. Con riferimento a queste ultime, la revisione periodica delle compartecipazioni,

prevista dal DDL sull'autonomia differenziata attualmente all'esame della Camera dei deputati, dovrà essere coerente con i limiti alla crescita della spesa netta. Come già rilevato in precedenti audizioni⁶⁹, una gestione delle compartecipazioni affidata esclusivamente a trattative bilaterali all'interno delle Commissioni paritetiche potrebbe non garantire l'uniformità delle valutazioni e un adeguato coordinamento con la programmazione di bilancio. Permane quindi l'esigenza di prevedere una sede istituzionale unica dove le decisioni possano essere prese in modo coordinato e con una valutazione complessiva che coinvolga anche la determinazione della compartecipazione che, secondo il D.Lgs. 68/2011, dovrebbe finanziare il fondo perequativo regionale nell'ambito del federalismo simmetrico" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pagg. 44-47).

1.2.3 L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie

predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale** (FSC) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. A partire dal 2015 sono state adottate la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario con i seguenti decreti: D.M. 11 marzo 2015, D.M. 13 maggio 2016, D.M. 2 novembre 2016. Con il D.M. 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica attualmente vigente relativa alla procedura di calcolo, oltre alla stima della capacità fiscale 2018. Successivamente la stima della capacità fiscale è stata aggiornata con i decreti D.M. 30 ottobre 2018 e D.M. 31 dicembre 2020. Con il D.M. 16 dicembre 2021 è stata adottata la stima delle capacità fiscali 2022 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, a metodologia invariata.

Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi

perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a) per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b) per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563)

e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziate a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC “un’ibridazione estranea al disegno costituzionale dell’autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell’autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione”.

Sicché, conclude la Corte, “nell’unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell’art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparen-te allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di ri-spetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali”.

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall’anno 2025 l’istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000
Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	====	====
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	====	====
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego "forzato" su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

1.2.4 Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l’Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l’Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell’ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa,. L’art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede in-fatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno

il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

1.2.5 La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa.

In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato.

La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica.

A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review").

Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa.

Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2024) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni				
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	=====	=====	=====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni				
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	=====	=====	=====

1.2.6 La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta linda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale.	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale).	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionali e delle province autonome.

	Il decreto legislativo è stato attuato gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario.	<p>Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti.</p> <p>Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario;</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo	<p>Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo	<p>Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte.</p> <p>L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).</p>
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	<p>Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessionario dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza.</p> <p>Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza;</p>
Decreto legislativo recante revisione del sistema	Il decreto legislativo n.87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di

sanzionario tributario	tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale(legge n. 111 del 2023).
-------------------------------	---

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

Con delibera n. 1285 del 24/06/2024 la Giunta Regionale ha approvato il Defr 2025 – 2027 elaborato tenendo conto del momento di transizione caratterizzato dal prossimo avvio dei lavori della XII legislatura e limitandosi pertanto alla elaborazione della Parte I del Documento, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III attinenti rispettivamente alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Si rimanda a successivo aggiornamento relativo agli indirizzi strategici della Regione.

2. INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all’evasione fiscale, per garantire l’attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell’indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese
- sviluppo dell’attività di controllo sul corretto funzionamento della “macchina comunale”;
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011;
- b) le misure di risparmio imposte dalla spending review;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il pareggio di bilancio e gli equilibri ai sensi del d.lgs. 118/2011

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012.

L'articolo 97 della Costituzione prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli Enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli Enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli Enti territoriali. Agli Enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonomia politica antaciclica⁶⁴.

La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali⁶⁵, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le nuove regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli Enti territoriali il cosiddetto “doppio binario” di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 201770).

Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio.

La Corte ha affermato che "per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della 'chiamata' degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)".

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al "doppio binario" definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Attualmente, l'equilibrio di bilancio per gli Enti territoriali prevede il conseguimento del saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al D.Lgs. 118/2011) e le disposizioni del TUEL (D.Lgs. 267/2000) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

La RGS monitora il rispetto *ex ante* ed *ex post* del saldo non negativo tra entrate e spese (ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012) utilizzando, rispettivamente, i bilanci di previsione e i rendiconti trasmessi dagli Enti territoriali alla Banca dati unitaria delle pubbliche Amministrazioni (BDAP)⁷⁵. Il controllo dell'andamento del saldo in corso d'anno non avviene a livello di singola Regione, secondo la lettera del settimo comma dell'articolo 119 della Costituzione, ma sul complesso degli Enti a livello nazionale attraverso i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

Il rispetto del saldo non negativo *ex ante* è il presupposto per l'autorizzazione delle operazioni di indebitamento da parte degli Enti territoriali.

L'articolo 10 della L. 243/2012 prevede il ricorso all'indebitamento nonché l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (per gli investimenti) in base ad apposite intese concluse in ambito regionale salvo la verifica del saldo non negativo ai sensi dell'articolo 9 per il complesso degli Enti territoriali della Regione interessata. In alternativa, le operazioni di indebitamento e dell'utilizzo dell'avanzo, se non soddisfatte dalle intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionale salvo la verifica del medesimo saldo non negativo sul complesso degli enti territoriali.

Tale verifica presenta alcune peculiarità. Per l'autorizzazione all'indebitamento in corso d'anno, la RGS si avvale delle previsioni delle entrate e delle spese finali contenute nel bilancio di previsione dell'anno precedente con riferimento all'ultimo biennio del triennio in esso riportato⁷⁶. Questa scelta ha due motivazioni.

In primo luogo, il termine di approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti territoriali, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente, viene spesso differito; ne consegue che all'inizio dell'anno non si dispone dei bilanci di numerosi Enti territoriali.

In secondo luogo, nei bilanci di previsione è ricorrente una discrepanza tra le previsioni del primo anno e quelle dei due anni successivi, con le prime che presentano programmi di spesa e di entrata, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, decisamente più ambiziosi (tab. A.4). Le previsioni del primo anno del bilancio di previsione non trovano poi riscontro nei rendiconti. Dal 2019, anno di introduzione del monitoraggio del saldo tra le entrate e le spese finali a livello di sottosettore, la RGS non ha dovuto adottare misure specifiche per garantire il raggiungimento di un saldo positivo. Ciò è dovuto all'accertamento di margini di bilancio *ex ante* sufficienti ad assorbire un eventuale nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Tab. A.4 – Bilanci di previsione del complesso degli Enti territoriali e saldi di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della L. 243/2012
(milioni di euro)

	BP 2021-23			BP 2022-24			BP 2023-25		
	2021	2022	2023	2022	2023	2024	2023	2024	2025
Entrate correnti	192.071	190.597	191.369	195.433	195.198	195.580	199.400	199.042	199.458
Trasferimenti correnti	32.151	26.231	24.627	32.797	28.201	26.772	37.879	32.816	30.050
Entrate extratributarie	19.368	18.522	18.092	21.251	19.955	19.283	21.476	20.553	19.918
Entrate in conto capitale	58.209	45.756	32.509	74.128	55.622	41.569	85.480	56.813	40.953
Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.359	13.845	13.653	18.895	17.157	16.903	19.372	17.167	16.267
Entrate finali (a)	320.159	294.952	280.250	342.503	316.133	300.107	363.608	326.391	306.646
Spese correnti ⁽¹⁾	235.023	224.042	222.968	240.169	232.097	230.531	250.055	241.367	238.363
Spese in conto capitale ⁽¹⁾	86.445	51.350	39.217	97.651	63.426	46.205	110.180	67.886	49.632
Spese incremento attività finanziarie	17.320	13.685	13.577	18.657	17.067	16.810	19.271	17.017	16.292
Spese finali (b)	338.788	289.078	275.761	356.476	312.590	293.546	379.506	326.269	304.286
Saldo (a-b) ⁽²⁾	-18.630	5.873	4.489	-13.973	3.543	6.561	-15.898	122	2.360

3.1.2 La spending review

Con il DM interno del 29 marzo 2024 è stato definito il contributo a carico della finanza pubblica di ciascun ente ai sensi della legge 178/2020, in proporzione agli impegni di spesa corrente netta 2022 al netto della missione 12.

Per quanto riguarda il contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 213/2023, è in fase di emanazione il DM Interno che quantifica il sacrificio imposto a ciascun ente per il periodo 2024-2028, rapportato sia agli impegni di spesa corrente netta 2022 che alle risorse PNRR, i cui importi sono stati anticipati dal Ministero con il comunicato n. 2 del 4 luglio 2024. Ricordiamo che tale contributo è in parte mitigato dal riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 finalizzato per gli anni 2024-2027 a ristorare gli enti in deficit delle risorse COVID e ad attenuare gli effetti sui bilanci della spending review. Per l'ente il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2028 è di seguito riepilogato:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E REGOLAZIONE FONDI COVID (leggi 178/2020-213/2023 e art. 106 del DL 34/2020)						
	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Regolazione fondi COVID						
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)		0	0	0	0	0
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)		0	0	0	0	0
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)		0	0	0	0	0
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	0	0	0	0	0	0
Contributo alla finanza pubblica	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	47.650	23.825,00	23.825			
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2024 (all. b) o c) Comunicato FL n. 2 del 4/7/24)	304.887	60.830,00	61.132,00	61.264,42	60.807,40	60.853,40
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	352.537,22	84.655,00	84.957,00	61.264,42	60.807,40	60.853,40
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024	TOTALE	2024	2025	2026	2027	
Quota a): restituzione deficit fondone	0	0	0	0	0	0
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	0		0	0	0	0
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	62.268	14.445,00	14.496,00	16.726,00	16.601,00	
Totale comunicato	62.268,00	14.445,00	14.496,00	16.726,00	16.601,00	
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato						
Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0	0
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	62.268,00	14.445,00	14.496,00	16.726,00	16.601,00	

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:

per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e sgg):

- obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;

per gli enti NON soggetti a patto di stabilità (562):

- il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, la spesa del 2008.

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015

Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017
--	---	-----------------------------------

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR.

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del d.l. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale, sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta a meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

3.1.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	<p>Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	<p>Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	<p>Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2.1 LA POPOLAZIONE RESIDENTE

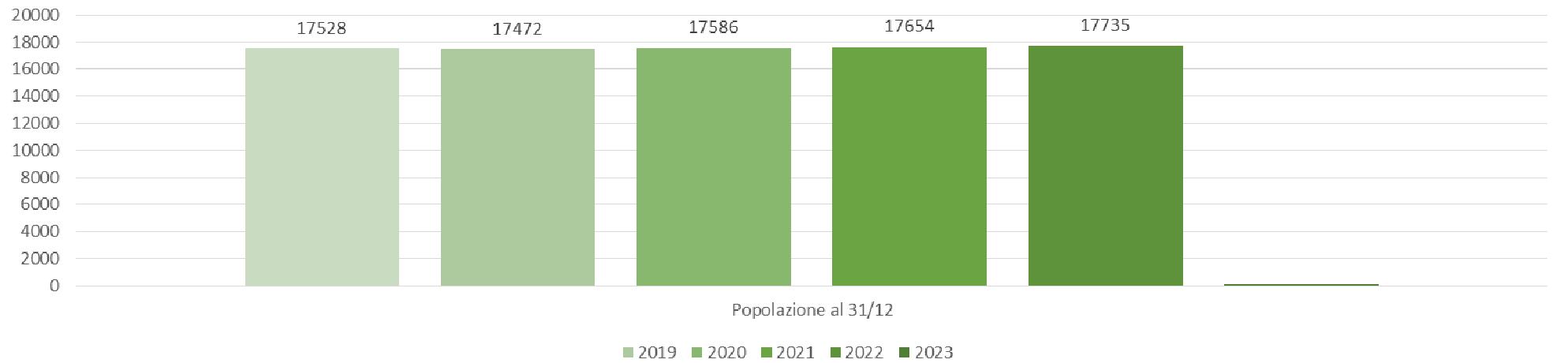
LA POPOLAZIONE RESIDENTE - MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Superficie territoriale</i>	107,1	107,1	107,1	107,1	107,1
<i>Densità (abitante/kmq)</i>	163,66	163,14	164,20	164,84	165,59
<i>Età media popolazione</i>	47,9	48,1	48,3	47,4	48,3
<i>Indice di vecchiaia</i>	222,1	228,6	236	226	238,9
<i>Nati</i>	128	99	85	119	107
<i>Morti</i>	231	229	220	237	222
<i>Saldo naturale</i>	-103	-130	-135	-118	-115
<i>Iscritti</i>	730	667	783	810	758
<i>Cancellati</i>	591	539	546	615	562
<i>Saldo iscritti cancellati</i>	139	128	237	195	196
<i>Var.ass. (fine-inizio anno)</i>	14	-56	114	68	81
<i>Popolazione al 31/12</i>	17528	17472	17586	17654	17735

Fonte : Città metropolitana di Bologna- Atlante statistico Metropolitano

Al 31 dicembre 2023, l'Atlante statistico Metropolitano del Comune di Pianoro ha registrato 17.735 abitanti residenti, con una densità media di 165,6 abitanti per Chilometro quadrato. La tabella riassume i valori caratteristici delle statistiche relative ai movimenti demografici degli ultimi 5 anni.

Popolazione al 31/12

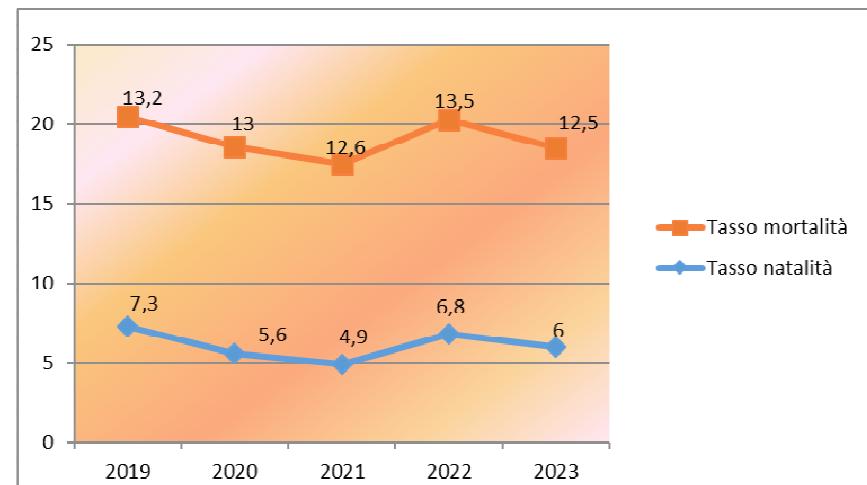


3.2.2 LA POPOLAZIONE: ANDAMENTO DEI SALDI

La tabella seguente riassume l'andamento dei tassi di natalità e mortalità che influiscono direttamente sulla positività o negatività del saldo naturale. Come si può notare, nel corso degli anni presi in considerazione, il tasso di natalità ha risentito della scarsa propensione alla natalità della popolazione residente, al 31 dicembre 2022 il valore del tasso risulta aumentato rispetto agli anni precedenti, mentre al 31/12/2023 si registra un calo.

	2019	2020	2021	2022	2023
Tasso natalità	7,3	5,6	4,9	6,8	6
Tasso mortalità	13,2	13	12,6	13,5	12,5

Andamento del tasso di natalità e mortalità – Fonte: Atlante statistico metropolitano



3.2.3 LA POPOLAZIONE RESIDENTE: DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Frazione	Percentuale popolazione residente suddivisa per zone anagrafiche sul totale della popolazione residente
<i>Pianoro Nuovo</i>	32%
<i>Musiano</i>	10%
<i>Rastignano</i>	24%
<i>Sesto</i>	9%
<i>Pianoro Vecchio</i>	6%
<i>Livergnano</i>	2%
<i>San Salvatore di Casola (Botteghino di Zocca)</i>	6%
<i>Riosto</i>	1%
<i>Santa Maria Di Zena</i>	1%
<i>Gorgognano</i>	2%
<i>Montecalvo</i>	2%
<i>Montelungo</i>	2%
<i>Guzzano</i>	3%
TOTALE POPOLAZIONE	100%

Fonte: ufficio anagrafe comune di Pianoro

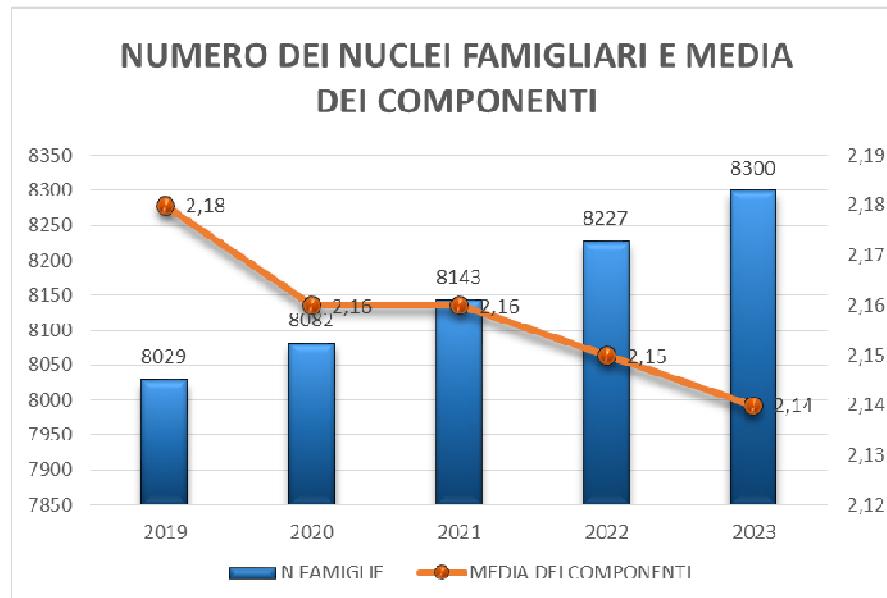
3.2.4 LA POPOLAZIONE: DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE IN NUCLEI FAMILIARI

Le analisi seguenti, focalizzano l'attenzione sulla composizione delle famiglie residenti nel Comune di Pianoro. Al 31 dicembre 2023, i nuclei familiari residenti nel Comune di Pianoro sono pari a 8.300.

	2019	2020	2021	2022	2023
N FAMIGLIE	8029	8082	8143	8227	8300
MEDIA DEI COMPONENTI	2,18	2,16	2,16	2,15	2,14

Fonte : Atlante statistico Metropolitano

La tabella seguente mostra il dettaglio dell'andamento del numero di famiglie residenti nell'ultimo quinquennio. Nel corso degli anni presi in considerazione, il numero delle famiglie è generalmente aumentato passando da un totale di 8.029 famiglie del 2019 a un valore di 8.300 del 2023. Quello che cambia, però, è il numero medio di componenti delle famiglie che diminuisce gradualmente, passando da una media di circa 2,18 componenti del 2019 a una media di circa 2,14 componenti del 2023.



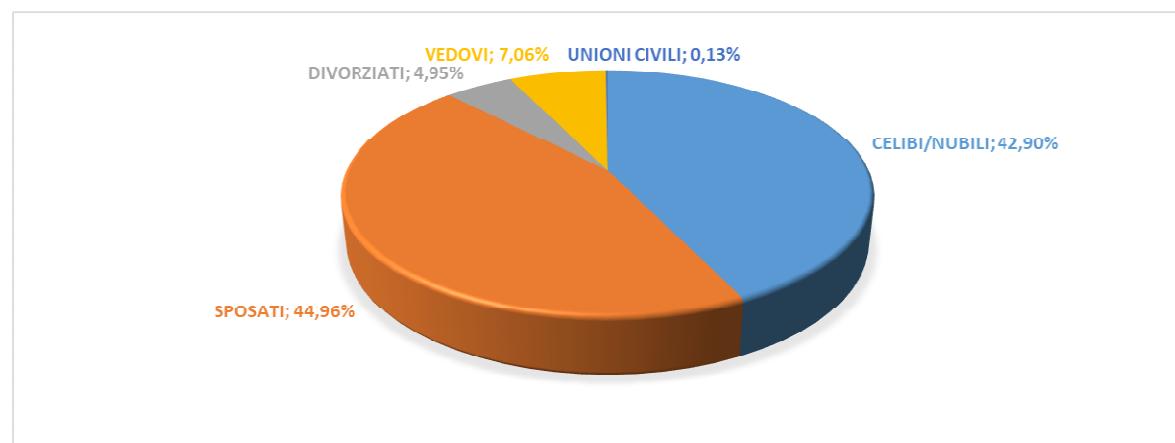
3.2.5 LA POPOLAZIONE: STATO CIVILE E TREND STORICO DEL NUMERO DEI MATRIMONI

Nella tabella seguente, viene analizzata la popolazione residente con riferimento allo stato civile. Al 31 dicembre 2023, il 44,96% dei residenti risulta essere sposato. Segue una quota pari al 42,90% di residenti che risultano celibi/nubili. Il 7,06% della popolazione è rappresentato da vedovi mentre il 4,95% è costituito da divorziati. Il restante della popolazione è rappresentata dalle unioni civili.

STATO CIVILE	M	F	TOTALE
CELIBI/NUBILI	54,24%	45,76%	42,90%
SPOSATI	48,97%	51,03%	44,96%
DIVORZIATI	43,78%	56,22%	4,95%
VEDOVI	20,95%	79,05%	7,06%
UNIONI CIVILI	30,43%	69,57%	0,13%

Popolazione residente suddivisa per genere e stato civile - 31 dicembre 2023.

Fonte: Anagrafe comunale



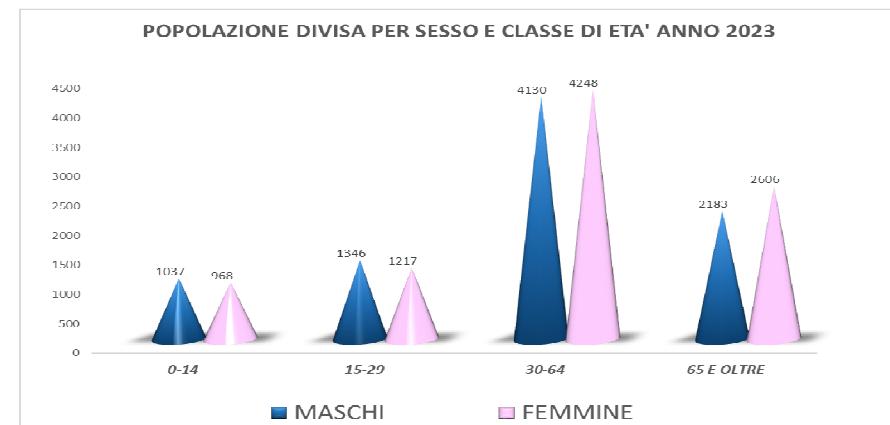
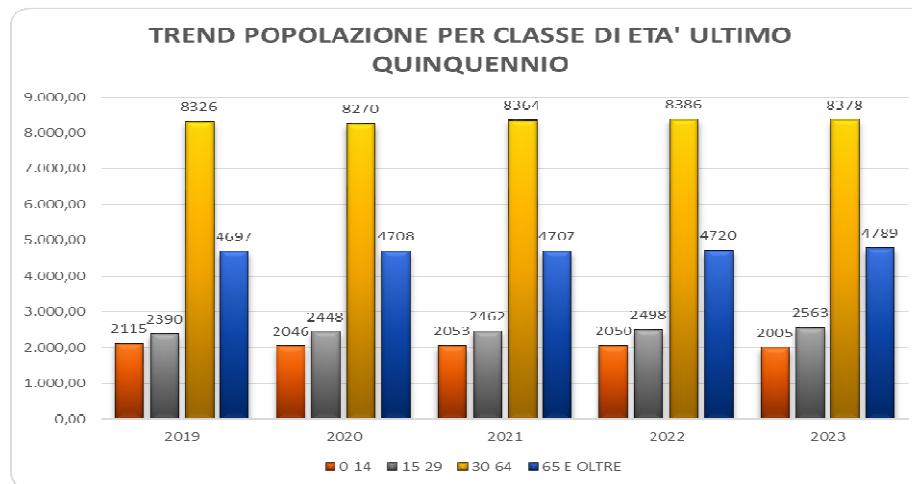
Composizione della popolazione residente al 31 Dicembre 2023
Fonte: Anagrafe comunale

3.2.6 LA POPOLAZIONE RESIDENTE: STRUTTURA PER ETÀ

CLASSI DI ETÀ'	LA POPOLAZIONE RESIDENTE - TREND DELL'ULTIMO QUINQUENNIO SUDDIVISO PER SESSO E CLASSI DI ETÀ'														
	2019			2020			2021			2022			2023		
	MA-SCHI	FEMMI-NE	TOTA-LE	MA-SCHI	FEMMI-NE	TOTA-LE	MA-SCHI	FEMMI-NE	TOTA-LE	MA-SCHI	FEMMI-NE	TOTA-LE	MA-SCHI	FEMMI-NE	TOTA-LE
0-14	1093	1022	2115	1046	1000	2046	1054	999	2053	1061	989	2050	1037	968	2005
15-29	1257	1133	2390	1301	1147	2448	1302	1160	2462	1322	1176	2498	1346	1217	2563
30-64	4059	4267	8326	4042	4228	8270	4106	4258	8364	4110	4276	8386	4130	4248	8378
65 E OLTRE	2121	2576	4697	2129	2579	4708	2132	2575	4707	2141	2579	4720	2183	2606	4789
TOTALE	8530	8998	17528	8518	8954	17472	8594	8992	17586	8634	9020	17654	8696	9039	17735

Serie storica della popolazione residente suddivisa per classi di età – (2018-2023). Fonte: Atlante statistico metropolitano

Negli ultimi anni, il comune di Pianoro è stato interessato da alcuni fenomeni demografici che per i loro riflessi sulla domanda di servizi pubblici hanno influenzato direttamente l'offerta dei servizi, richiedendo un importante adeguamento della tipologia, qualità e quantità dei servizi offerti.



3.2.7 LA POPOLAZIONE: NAZIONALITÀ

LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE SUL TERRITORIO

TREND ULTIMO QUINQUENNIO POPOLAZIONE STRANIERA PER FASCE DI ETA'

CLASSI DI ETA'	2019	2020	2021	2022	2023
0-5	143	148	137	134	137
6-13	105	121	132	145	146
4	259	268	153	166	149
25-39	870	895	458	440	454
40 e oltre	64	68	714	741	742
TOTALE	1441	1500	1594	1626	1628

Fonte : Atlante statistico Metropolitano

Al 31 dicembre 2023 la popolazione di nazionalità straniera residente nel comune di Pianoro, ammonta a 1.628 abitanti. Il grafico seguente rappresenta la serie storica del numero di stranieri residenti nel comune di Pianoro a partire dal 2019. Come risulta evidente, il numero di stranieri è andato aumentando sensibilmente, passando da un totale di 1441 residenti del 2019 a un totale di 1628 del 2023.



3.2.8 POPOLAZIONE RESIDENTE: GIOVANI

Il totale dei giovani che al 31 dicembre 2023 hanno un'età compresa tra gli 0 e i 14 anni è pari al 11,3 % della popolazione residente nel comune di Pianoro.

Percentuale giovani (0-14 anni)					
	2019	2020	2021	2022	2023
% giovani (0-14 anni)	12,1%	11,7%	11,7%	11,6%	11,3%

Fonte : Atlante statistico Metropolitano



3.2.9 POPOLAZIONE RESIDENTE: ANZIANI

Percentuale anziani su totale popolazione					
	2019	2020	2021	2022	2023
% anziani (da 65 a 80 anni)	26,8%	26,9%	26,8%	26,7%	27,0%
% grandi anziani (80 anni e oltre)	8,7%	8,9%	8,8%	8,8%	9,0%
totale	35,5%	35,8%	35,6%	35,5%	36,5%

Fonte : Atlante statistico Metropolitano

Al 31.12.2023, il totale di residenti anziani in età compresa tra i 65 e i 80 anni, è pari al 26,7% della popolazione residente nel comune di Pianoro, mentre il 8,8% dei cittadini appartiene a una popolazione di età superiore agli 80 anni. La seguente analisi riguarda quella porzione di popolazione che appartiene all'area di cura agli anziani, ovvero gli adulti residenti nel Comune di Pianoro con ottanta o più anni.

Le persone incluse in questa area sono considerati "grandi anziani". Questa fase di vita è caratterizzata dalla progressiva perdita diautonomia con conseguente

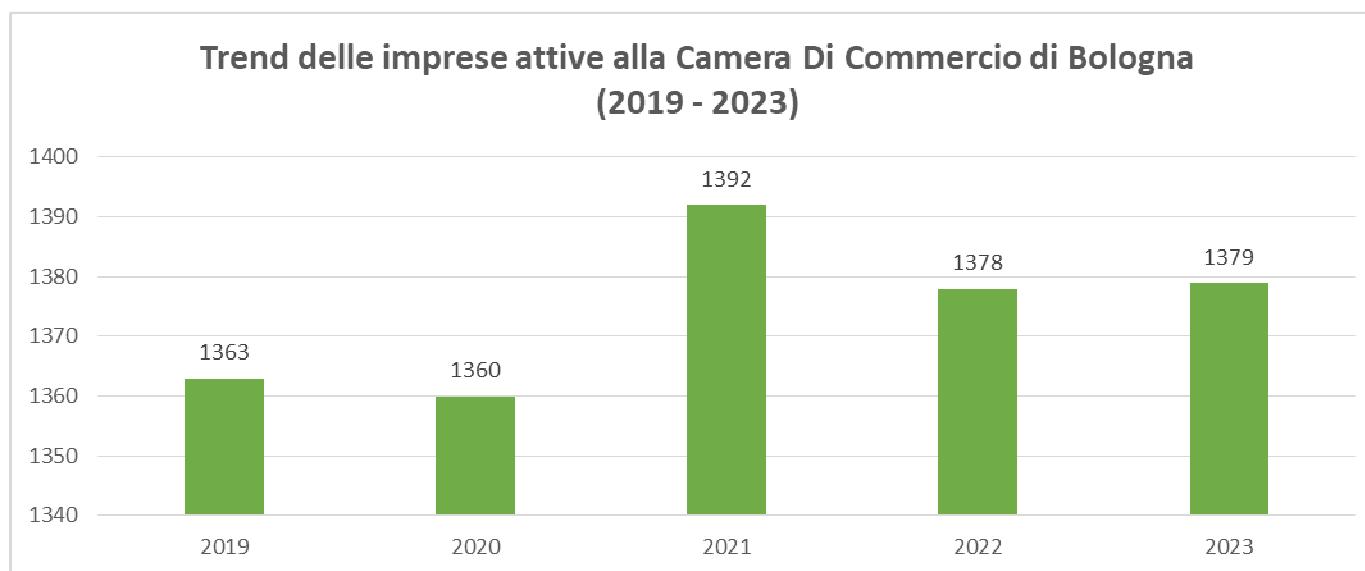


3.3 L'economia insediata

3.3.1 LE IMPRESE: STRUTTURA DEL TESSUTO PRODUTTIVO INSEDIATO SUL TERRITORIO

Le analisi seguenti prendono in considerazione le imprese che risultano iscritte presso la Camera di Commercio di Bologna, che rende disponibile i dati aggregati al livello provinciale e comunale al consuntivo di ogni anno. In particolare, con il termine impresa, si fa riferimento, in questo contesto, alle imprese con sede legale sul territorio comunale.

Il grafico seguente, mostra l'andamento del numero di imprese attive sul territorio comunale di Pianoro negli anni che vanno dal 2019 al 2023. Come si può notare, quello che emerge è che, anche se con un andamento altalenante, nel corso degli anni considerati, il numero di imprese attive sul territorio comunale, è cresciuto, passando da un totale di 1363 imprese attive del 2019, a un totale di 1379 imprese attive nel 2023.



Fonte: Camera di Commercio da Atlante statistico Metropolitano (Economia - imprese)

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ANNO 2023		
TIPO ATTIVITA'	NUMERO	%
ACQUA E TRATTAMENTO RIFIUTI	1	0,1%
AGRICOLTURA E PESCA	111	8,0%
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	80	5,8%
ALTRI SERVIZI PERSONALI	46	3,3%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	0	0,0%
ARTE, SPORT E INTRATTENIMENTO	16	1,2%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	102	7,4%
ATTIVITA' PROFESSIONALI	53	3,8%
COMMERCIO	308	22,3%
COSTRUZIONI	214	15,5%
CREDITO E ASSICURAZIONI	48	3,5%
ENERGIA	2	0,1%
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	32	2,3%
ISTRUZIONE	8	0,6%
MANIFATTURA	201	14,6%
SANITA'	13	0,9%
SERVIZI ALLE IMPRESE	88	6,4%
TRASPORTO	56	4,1%

Al 31/12/2023, tra le 1.379 imprese attive sul territorio, il settore maggiormente diffuso è rappresentato dal commercio con 308 imprese pari al 22,3% del totale delle imprese attive nel territorio comunale; segue le attività costruzioni, con 214 imprese e il settore della manifattura, con 206 imprese.

Fonte: Atlante statistico Metropolitano (Settore Economico – Imprese)

	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
TOTALE IM- PRESE	1502	1379	85	74	11
IMPRESE STRANIERE	171	165	27	9	18
IMPRESE GIOVANILI	117	113	31	7	24
IMPRESE FEMMINILI	314	290	25	21	4

IMPRESE PER FORMA GIURIDICA AL 31/12/2023					
	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
SOCIETA' DI CAPITALE	435	367	15	18	-3
SOCIETA' DI PERSONE	274	235	3	14	-11
IMPRESE INDIVIDUALI	779	768	67	63	4
COOPERATIVE	9	5	0	0	0
CONSORZI	0	0	0	0	0
ALTRE FORME	5	4	0	0	0

3.3.2 LE IMPRESE: STRANIERE

Si considerano imprese straniere le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia e che risulti complessivamente superiore al 50% mediante le composizioni di quote, di partecipazione e di cariche amministrative detenute dalle stesse persone non nate in Italia per tipologia di impresa. Le imprese sono poi classificate in base al maggiore o minore grado di imprenditorialità straniera che viene definito in base alla maggiore o minore partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa. In particolare il grado di partecipazione straniera è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio non nato in Italia e dalla percentuale di persone non nate in Italia presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

3.3.3 LE IMPRESE FEMMINILI

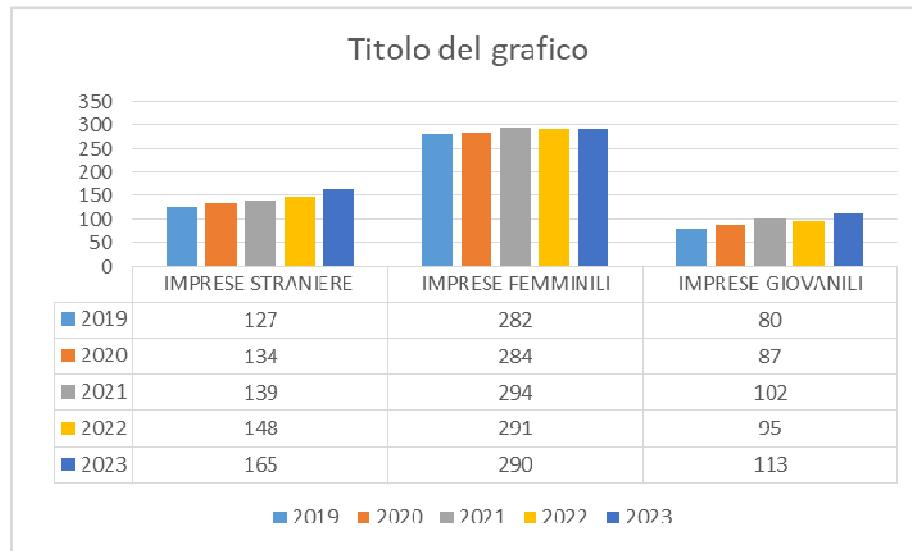
Le Imprese femminili sono le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Nell'ambito dell'imprenditoria pianorese, al 31 dicembre 2023 le imprese femminili attive risultano 290 del totale delle imprese attive sul territorio.

IMPRESE	2019	2020	2021	2022	2023
IMPRESE STRANIERE	127	134	139	148	165
IMPRESE FEMMINILI	282	284	294	291	290
IMPRESE GIOVANILI	80	87	102	95	113

Fonte: Atlante statistico Metropolitano (Settore Economico – Imprese)

3.3.4 LE IMPRESE GIOVANILI

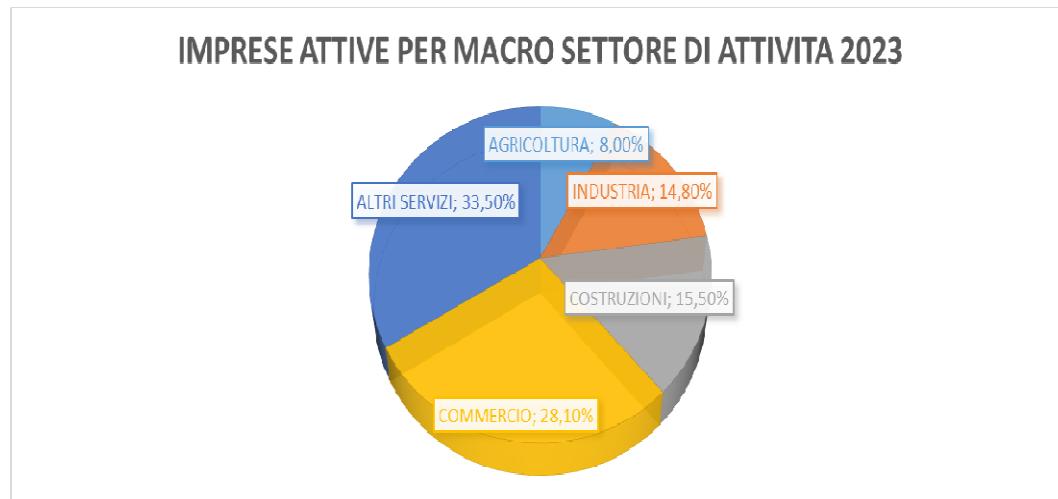
In generale si considerano giovanili le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani, per tipologia di impresa e in base al maggiore o minore grado di imprenditorialità giovanile (maggioritario, forte ed esclusivo). Al 31/12/2023 sul territorio comunale risultano attive complessivamente 113 imprese giovanili del totale delle imprese attive sul territorio comunale.



3.4. L'economia insediata: le imprese per addetti

3.4.1 IMPRESE ATTIVE PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' ULTIMO QUINQUENNIO

L'attività specifica maggiormente rappresentata nel Comune di Pianoro come si evince dalla tabella sottostante è il settore del commercio pari al 28,10% del totale delle imprese, seguono il settore dell'industria pari al 14,80 % del totale delle imprese, il settore costruzioni pari al 15,50 % e l'agricoltura pari all' 8,00% del totale delle imprese.



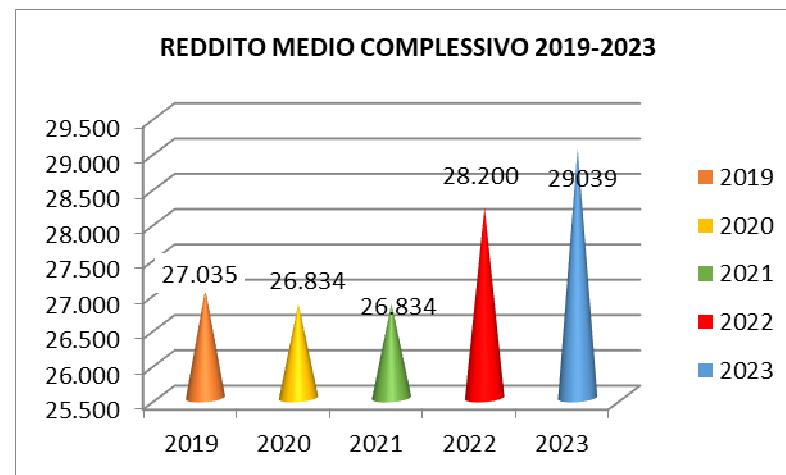
SETTORE ATTIVITA'	2019	2020	2021	2022	2023
AGRICOLTURA	8,70%	8,80%	8,50%	8,30%	8,00%
INDUSTRIA	15,60%	15,70%	15,30%	15,20%	14,80%
COSTRUZIONI	13,40%	13,80%	14,20%	14,90%	15,50%
COMMERCIO	23,00%	22,20%	22,30%	27,60%	28,10%
ALTRI SERVIZI	39,40%	39,60%	39,70%	33,90%	33,50%

Fonte: Atlante statistico Metropolitano (Settore Economico - Indicatore settori)

3.5 L'occupazione: i redditi

3.5.1 L' OCCUPAZIONE: I REDDITI MEDI

Le analisi seguenti mostrano l'andamento del reddito imponibile analizzato rispetto al numero di contribuenti del Comune di Pianoro e rispetto al numero di abitanti residenti.



I dati disponibili fanno riferimento alla base imponibile derivante dagli ultimi cinque anni di imposta ovvero dal 2019 al 2023.

DATI PRINCIPALI 2023	
NUMERO CONTRIBUENTI	13.834
% CONTRIBUENTI SU RESIDENTI	78,4%
REDDITO COMPLESSIVO MEDIO	29.039,00

Fonte: Atlante statistico Metropolitano (Settore Economico - Redditi)

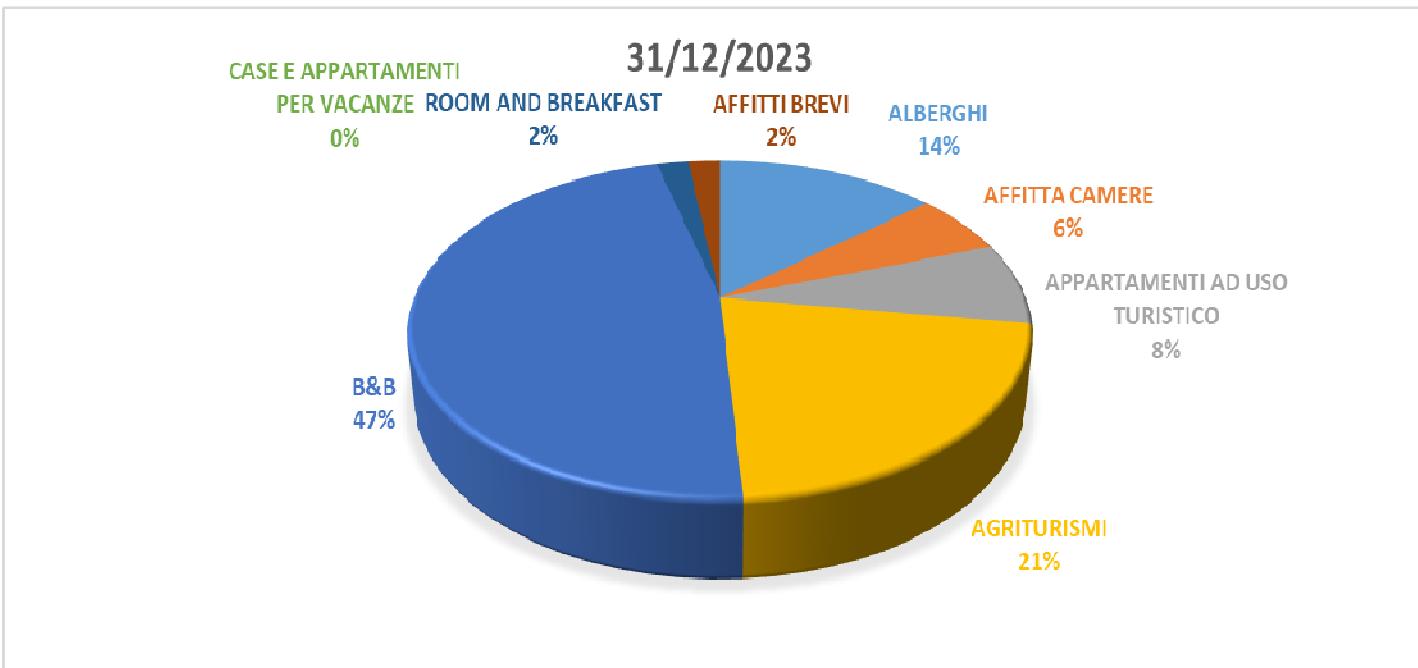


3.6 Turismo

I due grafici seguenti, mostrano come è articolata l'offerta delle strutture alberghiere ed extralberghiere attive sul territorio del Comune di Pianoro nell'anno 2023. È interessante notare che le strutture più diffuse sono le strutture extra alberghiere rappresentate Bed and Breakfast (B&B) pari al 47%, seguono gli agriturismi pari al 21%.

STRUTTURE RICETTIVE	31/12/2023
ALBERGHI	7
AFFITTA CAMERE	3
APPARTAMENTI AD USO TURISTICO	4
AGRITURISM	11
B&B	24
CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE	-
ROOM AND BREAKFAST	1
AFFITTI BREVI	1

Fonte: SUAP Unione dei Comuni Savena-Idice



3.7 Mobilità

3.7.1 LA MOBILITÀ: IL PARCO VEICOLARE

Le analisi seguenti focalizzano l'attenzione sulla composizione del parco veicolare attivo sul territorio di Pianoro. Come si può notare, tra il 2015e il 2022, il numero di autovetture circolanti a Pianoro è aumentato passando da un numero di 10.809 autovetture del 2015 a un numero di 11.414 autovetture del 2022. La stessa

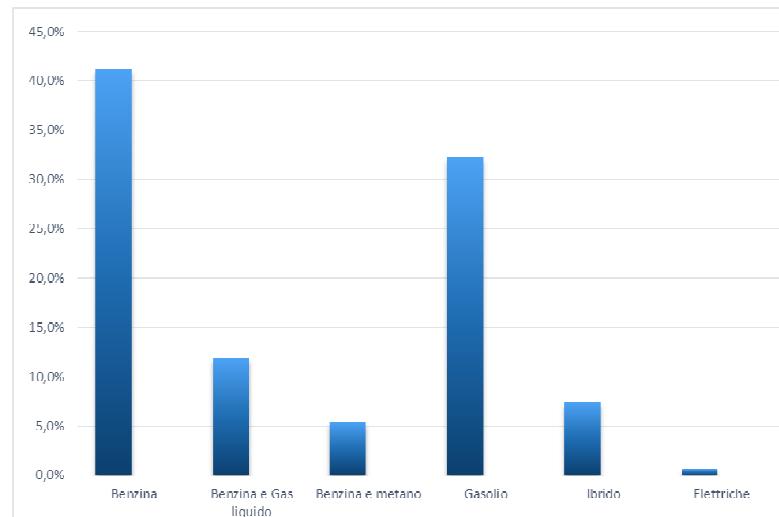
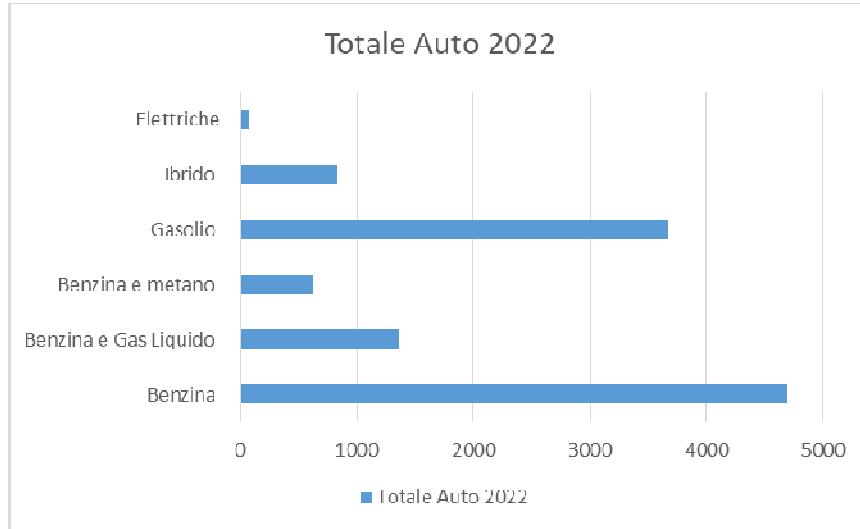
considerazione vale per i motocicli che vedono un incremento da 2.415 del 2015 a un numero di 2.759 del 2022. Quello che è interessante notare, è che la proporzione di automezzi per abitanti è sempre stato in crescita dal 2015 fino ad oggi e non si è mai fermato.

Anno	Parco veicolare	Motocicli x 100	Autovetture x 100	Parco	Motocicli	Autovetture
	x 100 ab.	ab.	ab.	veicolare		
2022	89,51	15,69	64,9	15742	2759	11414
2021	89,47	15,62	65,03	15633	2729	11362
2020	88,88	15,12	64,86	15579	2651	11369
2019	88,44	14,82	64,22	15490	2595	11247
2018	87,6	14,36	63,38	15332	2513	11094
2017	87,18	14,28	62,68	15288	2504	10992
2016	87,06	14,26	62,42	15200	2490	10898
2015	86,07	13,83	61,9	15029	2415	10809

Fonte: Atlante statistico metropolitano – Elaborazione dati ACI dati al 31/12/2022

Tipo di alimentazione	Totale Auto 2022	Auto per alimentazione
Benzina	4697	41,2%
Benzina e Gas Liquido	1358	11,9%
Benzina e metano	622	5,4%
Gasolio	3671	32,2%
Ibrido	841	7,4%
Elettriche	74	0,6%

Fonte: Atlante statistico metropolitano – Elaborazione dati ACI dati al 31/12/2022



Fonte: Atlante statistico metropolitano – Elaborazione dati ACI dati al 31/12/2022



Le analisi focalizzano l'attenzione sulla composizione del tipo di alimentazione attivo sul territorio di Pianoro. Come si può notare, la benzina e il gasolio rimangono le auto di alimentazione con le maggior percentuali pari al 41,2 % e il 32,2 %.

Le auto elettriche che sono l'innovazione degli ultimi anni e risultano lo 0,6% .

3.7.2 LA MOBILITÀ: INCIDENTI, MORTI E FERITI

SERIE STORICA INDICENTI	2019	2020	2021	2022	2023
INCIDENTI	46	31	26	51	54
MORTI	4	3	1	0	1

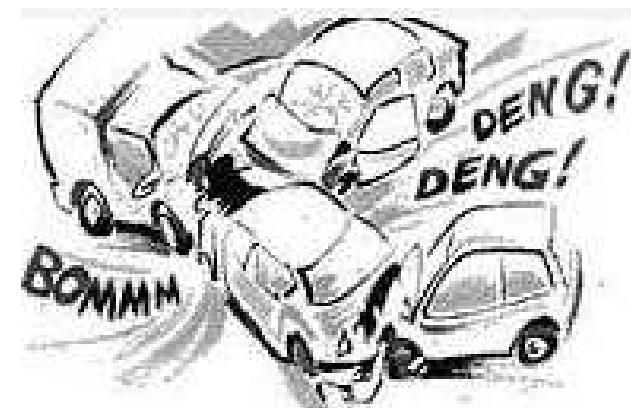
Fonte: Istat e Osservatorio metropolitano dell'incidentalità stradale

Le analisi delle tabelle riportate focalizzano l'attenzione sul numero degli incidenti stradali totali alla data del 31/12/2023.

Come si può notare, il numero di incidenti sulle nostre strade è aumentato dal 2019 ad oggi da 46 a 54, pertanto il costo sociale pro capite è aumentato fino a 280,77€.

INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE ANNO 2023	
INCIDENTI	54
FERITI	68
MORTI	1
TASSO DI INCIDENTALITÀ'	3,1
INDICE DI LESIVITÀ'	125,9
COSTO SOCIALE (IN MILA GLIAIA)	€ 4.968,00
COSTO SOCIALE PRO CAPITE IN €	€ 280,77

Fonte: Istat e Osservatorio metropolitano dell'incidentalità stradale



3.8 Istruzione

3.8.1 GLI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

La tabella seguente, sintetizza i dati riguardanti gli iscritti all'Università di Bologna residenti a Pianoro per genere, anno accademico e tipologia di corso di studio frequentato. Le analisi effettuate, fanno riferimento all' a.a 2023/2024 e in particolare l'estrazione risale al 31/12/2023. Come si può notare dalla tabella seguente, il numero di iscritti all'Università di Bologna residenti a Pianoro per l'a.a. 2023/2024, risulta pari a 344.

RESIDENTI DI PIANORO ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA PER AMBITO DISCIPLINARE -						A.A 2023/2024
AMBITO DISCIPLINARE	FEMMINE	FEMMINE %	MASCHI	MASCHI %	TOTALE	TOTALE %
Ingegneria e architettura	25	14,97	56	31,64	81	25,71
Facoltà Umanistiche - Sociali	24	14,37	5	2,82	29	-
Studi umanistici	19	11,38	17	9,60	36	11,43
Medicina e Veterinaria	23	13,77	17	9,60	40	12,70
Economia e management	11	6,59	24	13,56	35	11,11
Scienze	7	4,19	21	11,86	28	8,89
Giurisprudenza	26	15,57	14	7,91	40	12,70
Farmacia e biotecnologie	12	7,19	2	1,13	14	4,44
Scienze politiche	7	4,19	5	2,82	12	3,81
Scienze Statistiche	6	3,59	4	2,26	10	3,17
Scienze motorie	0	-	6	3,39	6	1,90
Scienze agro-alimentari	7	4,19	6	3,39	13	4,13
Totale complessivo	167	100	177	100	344	100

Dati estratti da Datawareause di Ateneo aggiornati al 31/12/2023

RESIDENTI DI PIANORO ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA PER AMBITO DISCIPLINARE - A.A 2023/2024		
	N.	%
MASCHI	177	51,45
FEMMINE	167	48,55
TOTALE	344	100

Dati estratti da Databankuse di Ateneo aggiornati al 31/12/2023

3.8.2 ISCRITTI: NIDI D'INFANZIA E MATERNE

Nelle tabelle seguenti, sono riportati i dati riguardanti il numero di iscritti ai Nidi d'Infanzia e alle Scuole Materne residenti nel Comune di Pianoro per genere.

Dalle analisi effettuate, riferite e aggiornate al 31/12/2023, si può notare che abbiamo complessivamente 90 neonati compresi in una fascia d'età (0-3 anni) suddivisi su 3 Nidi e 277 bambini compresi in una fascia d'età (3-5 anni) suddivisi su 5 istituti/Materne.

Focalizzando l'attenzione sulle materne si può affermare che la Materna Dada Antonella di Rastignano è la materna più frequentata con un totale di 82 bambini.

BAMBINI ISCRITTI AL NIDO AL 31.12.2023			
Nidi d'infanzia Fascia età (0-3)	Maschi	Femmine	Totali
Millepiedi - Pianoro	22	23	45
Girotondo - Rastignano	20	15	35
Spazio bambini - presso Ludolab	9	1	10
Totali	51	39	90

Fonte: Dati forniti dal settore istruzione Comune Di Pianoro

BAMBINI ISCRITTI ALLA MATERNA AL 31.12.2023			
Materne Fascia età anni (3-5)	Maschi	Femmine	Totali
Melograno - Pian Di Macina	31	38	69
Colibrì - Pianoro	26	26	52
Nonna Orsa - Pianoro	13	25	38
Nonna Sabbi - Pianoro	18	18	36
Dada Antonella - Rastignano	52	30	82
Totali	140	137	277

Fonte: Dati forniti dal settore istruzione Comune Di Pianoro



3.9 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamen-

to è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);

l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 Risorse umane

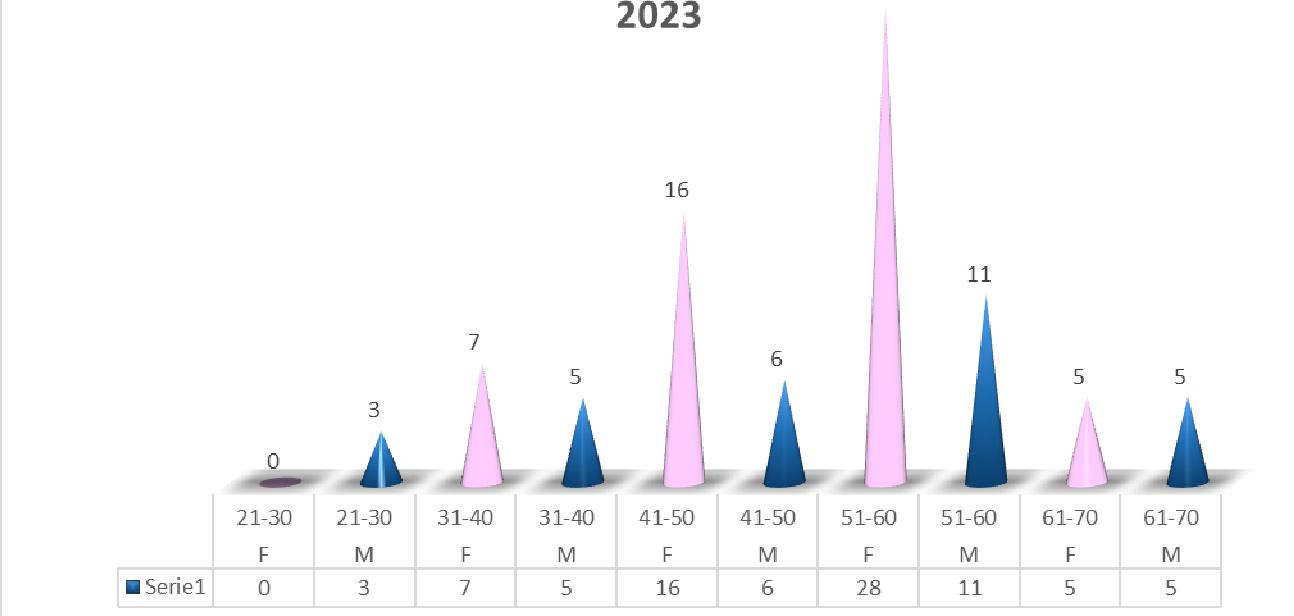
Le analisi seguenti, sono relative al personale dipendente del Comune di Pianoro al 31/12/2023.

I dipendenti del Comune di Pianoro 31/12/2023, come si evince dalle tabelle e dai grafici sottostanti, sono pari a 86. Il 65% dei dipendenti è rappresentato da femmine mentre il 35% da maschi. L'età media dei dipendenti è compresa tra i 21 e i 60 anni.

SESSO	CLASSI DI ETA'	NR. DIPENDENTI	% SUL TOTALE
F	21-30	0	0,00%
	31-40	7	12,50%
	41-50	16	28,57%
	51-60	28	50,00%
	61-70	5	8,93%
FEMMINE		56	65%
M	21-30	3	10,00%
	31-40	5	16,67%
	41-50	6	20,00%
	51-60	11	36,67%
	61-70	5	16,67%
MASCHI		30	35%
Totale complessivo		86	100%

Fonte: Area IV : Comune di Pianoro - ufficio personale

DIPENDENTI DIVISA PER SESSO E CLASSE DI ETA' ANNO²⁸ 2023



4.1.1 Categorie di inquadramento

La tabella seguente mette in evidenza la suddivisione dei dipendenti per categoria giuridica di inquadramento. Quello che emerge dalle analisi effettuate è che, al 31/12/2023, la maggior parte dei dipendenti, appartiene alle categorie giuridiche di area istruttori (61,63%) ed **operatori** (16,28%). Più in particolare, nella distribuzione tra categorie, si riscontra una prevalenza di dipendenti di sesso femminile.

AREA	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	NR. DIPENDENTI	%	NR. DIPENDENTI	%	NR.	%
					DIPENDENTI	
Elevata Qualificazione	4	7,14%	3	10,00%	7	8,14%
Operatori	5	8,93%	9	30,00%	14	16,28%
Istruttori	36	64,29%	17	56,67%	53	61,63%
Funzionari	11	19,64%	1	3,33%	12	13,95%
DIRIGENTE		0,00%		0,00%		0,00%
Totale complessivo	56	100%	30	100%	86	100%

N. 1 DIRIGENTE EXTRA DOTAZIONE ORGANICA FINO AL 30/12/2023

Fonte: Settore Risorse Umane

La tabella sotto riportata mostra l'ammontare totale del numero di dipendenti del Comune di Pianoro nel corso dell'ultimo quinquennio. Si può notare dalla tabella che negli ultimi anni c'è stata una leggera crescita.

ANNO	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
	NR. DIPENDENTI	NR. DIPENDENTI	NR. DIPENDENTI
2019	62	25	87
2020	53	25	78
2021	52	28	80
2022	56	29	85
2023	56	30	86

4.2 Dotazione strumentale: parco automezzi

Si riepilogano di seguito l'attuale consistenza del parco automezzi utilizzato dai servizi per l'espletamento delle proprie funzioni derivante da un processo di riorganizzazione avviato da diversi anni dal Comune Di Pianoro. La dotazione di autovetture definita in tale occasione è stata in seguito oggetto di un processo di razionalizzazione continua, resa possibile soprattutto dalla condivisione degli utilizzi da parte dei vari servizi, e stimolata anche dai continui interventi legislativi in materia che, a più riprese, hanno definito obiettivi di riduzione sempre più stringenti per le spese di gestione degli automezzi. La tabella e il grafico a lato rappresentano il parco automezzi dell'Ente al 31/12/2023 (Fonte: Lavori Pubblici)

PARCO AUTOMEZZI AL 31/12/2023						
Targa / Telaio	Marca	Modello	TIPOLOGIA VEICOLO	In dotazione a	Alimentazione	Anno immatricolazione
DA 937 WS	Fiat	Panda 4x4	Autovetture	UTLP	Gasolio	2006
CW 808 PY	Fiat	Panda 4x4	Autovetture	Polizia Locale	Benzina	2005
CM 122 PW	Fiat	Doblò	Autocarro	Ambiente	Benzina/metano	2004
CF 663 JS	Fiat	Panda 4x4	Autovetture	Messo	Benzina	2003
CF 664 JS	Fiat	Panda 4x4	Autovetture	Ambiente	Benzina	2003
ZA 707 TR	Land Rover	Defender	Autocarro	UTLP	Gasolio	2003
CC 727 WG	Fiat	Doblò	Autovetture	Amministrazione	Benzina	2002
BN 384 SF	Fiat	Punto	Autovetture	Amministrazione	Benzina	2000
FJ 342 BN	Fiat	Qubo	Autovetture	Polizia Locale	Benzina/metano	2017
YA727AF	Fiat	Panda Easy	Autovetture	Polizia Locale	Benzina/gpl	2018
AN 234 VC	Fiat	Panda 4x4	Autovetture	UTLP	Benzina	1997
GJ 381PR	Zoe	Renault	Autovetture		Elettrica	2022
CG 448 GW	Fiat	Daily	Autocarro	Raccolta differenziata	Gasolio	2003
CG 816 GV	Fiat	Daily	Autocarro	UTLP	Gasolio	2003
2286	Nissan	carrello ele-vatore	Macchina operatrice	Magazzino Comunale	====	2003

BZ 141 ZA	Fiat	Daily con gru	Autocarro	Raccolta differenziata	Gasolio	2002
BM 742 SP	Fiat	Daily	Autocarro	Raccolta differenziata	Gasolio	2000
AY 333 WL	Fiat	Ducato	Autoveicolo	PM (in comproprietà con Comune di Loiano)	Gasolio	1998
AC 292 DZ	Fiat	Daily	Autocarro	UTLP	Gasolio	1994
Y 22299	Malaguti	Malaguti	Motociclo	Polizia Locale	Benzina	2012
Y 2229B	Malaguti	Malaguti	Motociclo	Polizia Locale	Benzina	2012
DC 332 XP	Fiat	Doblò	Autovetture	Amministrazione	Benzina	2002

Fonte: Area VI : Comune di Pianoro - Lavori pubblici

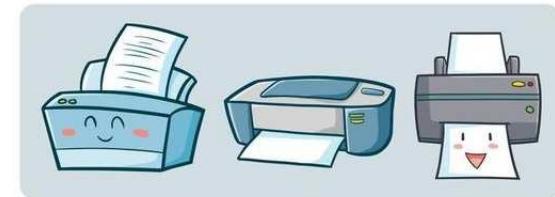
4.3 Dotazione strumentale: computer e dispositivi tecnologici

La tabella seguente riepiloga i principali strumenti informatici impiegati per la gestione tecnico-amministrativa dell'Ente e per l'erogazione di alcuni servizi all'utenza che prevedono l'utilizzo di strumenti informatici.

STAMPANTI E DISPOSITIVI ALTRI DISPOSTITIVI AL 31/12/2023		
DISPOSITIVO	MODELLO	TOTALE
	Nr. Scanner	3
SCANNER	Nr. Scanner codici a barre	1
	Nr. Video proiettori	7
SCANNER Totale		11
	Nr. Plotter	1
STAMPANTE	Nr. Stampanti ad aghi	5
	Nr. Stampanti laser dell'ente	10

STAMPANTI E DISPOSITIVI ALTRI DISPOSTITIVI AL 31/12/2023	
PC TOTALI IN USO	
PC in uso presso gli uffici comunali e presso i dipendenti	82
di cui PC a servizio dell'utenza (Computer house, Biblioteca, Informagiovani ecc.)	11

Nr. Stampanti multifunzione	8
Nr. Stampanti in convenzione	8
Nr. Stampanti a getto d'inchiostro	3
Nr. Stampanti termiche	4
STAMPANTE Totale	39
Totale complessivo	50



4.4 Edifici comunali destinati ad uffici e servizi

Si riepilogano di seguito i principali edifici destinati all'erogazione dei servizi. I dati sono illustrati in riferimento all'Ente nel suo complesso in quanto, nell'ottica di una progressiva riduzione dei costi strumentali, negli ultimi anni la gestione è stata orientata ad una sempre maggiore condivisione di strumenti e attrezzature per le evidenti economie di scala che ne derivano.

DENOMINAZIONE	FABBRICATI	INDIRIZZO	SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ
CENTRI CIVICI	Centro civico Rastignano (ex scuola elementare)	Via Andrea Costa 66	860
	Centro Civico Pian di Macina (ex scuola elementare) /Sala tariffata	Piazza Garibaldi 1	680
	Centro Civico Le Botteghe d Botteghino (ex scuola materna) sala tariffata	Via Zena 46	460
	Centro Civico Livergnano	Via Nazionale 215	150
	Centro Civico Il Rifugio- Pianoro Vecchio	Via Roma 13	260
SCUOLE	Nido d'infanzia Girotondo - Rastignano	Via Rodari 2	900
	Scuola dell'infanzia Dada Antonella – Rastignano zona Valleverde	Via Valleverde 12	1.600
	Scuola dell'infanzia Il Melograno e struttura polivalente- Pian di Macina	Via Garganelli	480
	Scuola primaria R. Levi Montalcini e palestra - Rastignano	Via Marzabotto 35	3.260
	Scuola secondaria I° grado M. Hack e palestra - Rastignano	Via del Casello 1	2.500
	Nido d'infanzia Millepiedi - Pianoro Nuovo	Via della Repubblica 1	680
	Scuola dell'infanzia Nonna Orsa – Pianoro Nuovo	Via Grillini 9	660
	Scuola dell'infanzia Il Colibrì – Pianoro Nuovo zona Gualando	Via Fantini 55	870
	Scuola primaria D. Sabbi - Pianoro Nuovo	Via della Libertà 17/2	3.400
	Scuola primaria Pianoro Vecchio	Via Nazionale 196	750
CENTRI SPORTIVI	Scuola secondaria I° grado V. Neri - Pianoro Nuovo	Via Gramsci 14	2.910
	Stadio comunale M. Dainesi - Pianoro Nuovo	Via dello Sport 2	420
	Campo da Baseball – Pianoro Nuovo	Via dello Sport 2/3	100
	Piscina comunale P. Gori – Pianoro Nuovo	Via dello Sport 4	2350
	Velodromo A. Guidastri e Casetta Fantini – Pianoro Nuovo zona Gualando	Via Fantini 51	3697

CENTRI CULTURALI / SOCIALI	Palazzetto dello Sport - Musiano	Via Nazionale 106/2	3100
	Centro sportivo G. Nannetti - Pian di Macina	Via Casalini 1	460
	Campo da Softball M.Polidoro - Pian di Macina	Via del Sasso 1	580
	Palestra capoluogo	Via dello Sport 2	800
	Campo da Cricket e Clubhouse – Sesto	Via Amendola 7/9	130
UFFICI PUBBLICI	Biblioteca Don L. Milani - Rastignano	Piazza Piccinini 4	320
	Centro culturale La Loggia Della Fornace - Rastignano	Via Ligabue 3	580
	Centro riabilitativo diurno Casa Arcobaleno (ex scuola elementare)- Carteria/sale tariffate	Via Nazionale 56/2	1150
	Circolo Al Pozz – Pian di Macina	Via Casalini 4	670
	Biblioteca S. Mucini – Pianoro Nuovo	Via Padre Marella 19	1000
	Ludoteca Pianoro LudoLab – Pianoro Nuovo / sala tariffata	Via Padre Marella 15	330
	Centro culturale giovanile Pianoro Factory – Pianoro Nuovo	Via dello Sport 2/4	960
	Centro sociale 1° Maggio e sala Teatro Arcipelago – Pianoro Nuovo	Viale della Resistenza	1650
	Bocciofila XXV Aprile – Pianoro Nuovo zona Gualando	Via Fantini	180
	Centro socio-ricreativo diurno E. Giusti – Pianoro Nuovo	Via Matteotti 4	200
	Museo di Arti e Mestieri P. Lazzarini – Pianoro Nuovo zona Gualando	Via Gualando 2	670
	Municipio	Piazza dei Martiri 1	1580
ALTRO	Magazzino comunale – Pianoro Nuovo	Via del Lavoro 23	1280
	Uffici Area II – Affari demografici	Via Risorgimento 8	260
	Ufficio Area IV - Personale	Via Risorgimento 1	298
	Uffici Area V – Istruzione, Cultura, Partecipazione e Servizi Sociali (delegati)	Via Carducci 1	400
	Ufficio Area VII - Polizia Locale e garage	Via Risorgimento 1	320
	Ufficio SUAP (delegato)	Via Nazionale 131	123,59
	Parcheggio a due piani - Rastignano	Via A. Costa 66	2600
ALTRO	Distaccamento Vigili del Fuoco - Musiano	Via Nazionale 90	500
	Sede Pubblica Assistenza Pianoro – Pianoro Nuovo	Via del Lavoro 15	350
	Baracca-Archivio nei pressi del Distaccamento VV.FF. - Musiano	Via Nazionale S.N.	375
	Baracchina Al Dollar e mezzo – Parco pubblico Carteria	Via Nazionale 58/2	95,28

	Baracchina La Baracchina Lounge Bar – Parco M. Biagi Pianoro Nuovo	Via Padre Marella 6	90
	Bar Il Caffè del Ginepreto – Pianoro Nuovo	Via Della Resistenza 201	150

Fonte: Area VI : Comune di Pianoro - Edilizia privata

4.5 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali (Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e controllate società e partecipate) Edifici comunali destinato ad uffici e servizi

4.5.1 RICOGNIZIONE GRAFICA SOCIETA' PARTECIPATE IN MANIERA DIRETTA ED INDIRETTA DA PARTE DEL COMUNE DI PIANORO 31.12.2022

Quadro di riepilogo degli Organismi ed Enti strumentali nonché delle Società controllate e partecipate dall'Ente



DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	ATTIVITA' SVOLTA	PARTECIPAZIONE	TIPOLOGIA SERVIZI
	S.p.A	Progettazione, realizzazione e gestione servizi forniti tramite banda lan:1a	0,0014%	Gestione servizi strumentali
PIANORO CENTRO S.R.L.	S.r.l	La società produce servizi di interesse generale consistenti nella concessione in locazione degli immobili di edilizia sociale di proprietà per il popolazione; oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa assegnati dal comune di pianoro	100%	Gestione di servizi pubblici locali non economici
	S.p.A. quotata in borsa	Erogazione di servizi pubblici acqua gas, depurazione, nettezza urbana, ...	0,15851%	Gestione servizi pubblici locali a rilevanza economica
	S.p.A.	Gestione farmacie comunali	0,34%	Gestione servizi pubblici locali a rilevanza economica
	Azienda ed Ente Pubblico Economico istituita con legge regionale 24/2001	Manutenzione ordinaria e straordinaria alloggi ERP ed ERS	1,4%	Gestione patrimonio immobiliare
	Ente Pubblico istituito con legge regionale	Gestione parchi e Riserve regionali	4,86%	Ente di gestione parchi

4.5.2 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

DESCRIZIONE E ANALISI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Si fornisce di seguito il quadro riepilogativo degli Organismi ed Enti strumentali nonché delle Società controllate e partecipate dall'Ente, con la descrizione dei principali obiettivi di servizio e gestionali perseguiti.

Pianoro Centro Srl (partecipata al 100%)

La società, proprietaria di n.88 alloggi sociali e 96 autorimesse nonché relative pertinenze realizzati nell'ambito del PRU PIANORO CENTRO, persegue una delle finalità istituzionali del Comune, contribuendo in modo significativo a dare risposta alle esigenze abitative della popolazione residente meno abbiente, pertanto, essa rientra a pieno titolo nella previsione di legittimità di cui all'art. 4 del Dlgs 175/2016.

A causa del fatto che i canoni di locazione applicati sono particolarmente contenuti, vista la particolare tipologia di utenza e nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia di alloggi sociali ed edilizia residenziale pubblica, la società non ha realizzato un fatturato medio nel triennio 2016/2018 superiore ad € 500.000,00 euro.

La società a causa dell'esponenziale aumento dei tassi di interesse per il mutuo ancora in essere contratto per la realizzazione degli immobili sociali e la crisi economica che ha colpito le fasce più deboli, principali utenti della società, determinando un aumento delle morosità, ha portato l'amministratore della Pianoro Centro srl a fare una esplicita richiesta di copertura di una rata di mutuo, in questo bilancio sono previste le scritture contabili previste dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.5 per l'accordo del debito garantito.

Nell'anno 2023, alla luce di quanto sopra riportato, è stato fatto uno studio finalizzato a valutare la fattibilità, i vantaggi e gli svantaggi, derivanti da una integrazione dei patrimoni immobiliari destinati alle politiche abitative attualmente detenute dalla società e dal Comune socio unico.

Per addivenire alla concentrazione in capo al Comune di Pianoro di tutto il patrimonio immobiliare occorrerebbe procedere al trasferimento degli immobili dalla società al Comune e questo passaggio genererebbe inevitabilmente imposte indirette di ammontare rilevante in capo al Comune cessionario. Tenuto conto che il patrimonio immobiliare della società è iscritto in bilancio per euro 10,7 milioni, e risulta costituito da 88 alloggi, 95 autorimesse e 7 negozi, ipotizzando che questo valore corrisponda a quello normale, ovvero sia il valore corrente di mercato, la società potrebbe optare per l'applicazione dell'IVA al 10%, ai sensi dell'art. 10 n. 8-bis) del DPR 633/72, ovvero per l'applicazione dell'imposta di registro al 9%. In ogni caso l'onere fiscale gravante sul Comune sarebbe superiore ad euro 1 milione.

Il trasferimento degli immobili al Comune comporterebbe anche la necessità di estinguere il mutuo MPS - il cui debito residuo è 1,92 milioni, rate semestrali, con scadenza al 1° luglio 2030 – ovvero di accollarlo al Comune e di procedere con la liquidazione della società.

Una volta trasferiti gli immobili al Comune ed accollato oppure estinto il mutuo MPS, la società potrebbe essere posta in liquidazione avendo esaurito il proprio scopo.

Lo studio è stato portato a termine nell'esercizio 2024 e ha fatto emergere diversi scenari di razionalizzazione della società, che prevedono diversi oneri economici sul bilancio del comune. che l'ente dovrà tenere in considerazione e scegliere cercando di avere le ripercussioni minori sul proprio sistema finanziario e patrimoniale.

Una prima operazione che si sta effettuando è quella di affidare la gestione degli immobili ad altra partecipata specializzata in materia di gestione alloggi pubblici (Acer) per razionalizzare intanto la gestione degli immobili e ridurre le spese di amministrazione di condominio e societarie.

AFM Spa (partecipata allo 0,34%)

Società operante nel campo della Gestione delle Farmacie Comunali presenti sul territorio di Bologna e Provincia in collaborazione con 14 Comuni Soci.

Gruppo Hera (partecipata allo 0,15851%)

Gestione integrata delle risorse idriche e dei servizi ambientali, distribuzione gas acqua, collettamento e depurazione acque reflue, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti, pulizia arre pubbliche. trattasi altresì di società quotata in borsa che annualmente produce utili distribuiti ai soci;

Lepida Spa (partecipata allo 0,0014%)

Società promossa dalla Regione E.R. per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è interamente pubblica. La Regione E.R. detiene il 97,858%. La rimanente parte è suddivisa in quote uguali tra 394 Enti, prevalentemente Comuni, ma anche Comunità montane, Unioni di Comuni e Università.

La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività: Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna (e dagli altri enti pubblici entrati in società nel corso del tempo) sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli enti soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo, quale sede istituzionale di esercizio del controllo analogo.

In particolare, il Modello amministrativo di controllo analogo di LepidaScpA, definito con deliberazione della Giunta regionale n. 840 del 1° giugno 2018 e da ultimo aggiornato con DGR n. 1179 del 21 ottobre 2019, prevede che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, ponga in essere un'attività di verifica e controllo su LepidaScpA e sulle altre società affidatarie in-house, al termine della quale la Regione è in grado di

certificare la corrispondenza dell'azione della società alla normativa vigente. Le risultanze di tali controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CPI.

Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione quadro, rappresenta l'organismo di controllo attraverso cui gli Enti soci esercitano su Lepida S.c.p.A. un controllo congiunto analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, in conformità a quanto previsto dall'ordinamento giuridico comunitario, nazionale e regionale. Al Comitato spetta la disamina e l'approvazione preventiva di molteplici atti di indirizzo strategico, compresi il Piano industriale, budget economico e patrimoniale, oltre al bilancio di esercizio. Il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, della qualità dei servizi erogati, dell'efficienza ed economicità di gestione, acquisisce periodicamente informazioni, anche mediante report periodici, sull'assetto organizzativo della Società e sulle politiche di assunzione e reclutamento del personale. Spetta inoltre al Comitato la verifica dell'adozione e dell'applicazione dei regolamenti per l'acquisto di beni e servizi, per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi nonché di ogni altro adempimento previsto per legge.

Acer Bologna (partecipata al 1,4%)

L'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna è stata istituita con la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 24 in data 8 agosto 2001. E' un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale e dal codice civile. Acer svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

- la gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp), e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale (partecipato al 4,86%)

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale comprende 5 Parchi regionali: Parco Corno alle Scale e Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa istituiti nel 1988, il Parco storico di Monte Sole istituito nel 1989, il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ed il Parco dell'Abbazia di Monteviglio entrambi istituiti nel 1995.

OBIETTIVI GESTIONALI 2024-2026: SOCIETÀ PARTECIPATE E ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI (ART. 147 QUATER E QUINQUIES DEL D.LGS. 267/2000)

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, ha ribadito l'importanza di inserire nel Documento unico di programmazione gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e le procedure di controllo di competenza dell'ente.

Gli obiettivi dovranno tenere conto anche dei contenuti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, in vigore dal 23 settembre 2016.

Alla luce di queste premesse, l'Amministrazione comunale individua i seguenti obiettivi gestionali per le società e gli organismi partecipati.

OBIETTIVI COMUNI A TUTTI GLI ORGANISMI PARTECIPATI:

- Rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente a carico degli enti partecipati;
- Andamento economico-finanziario dell'ente.

Per il primo obiettivo in particolare si indicano i seguenti indirizzi:

➤ in materia di personale:

1) il rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spese di personale e di assunzioni: le società a totale partecipazione pubblica, nonché le società affidatarie di servizi *in house* dovranno attenersi al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, al fine di garantire una graduale riduzione del rapporto percentuale tra spese di personale e spese correnti; razionalizzare e snellire le strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici; contenere le dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa.

2) Programmazione della gestione delle risorse umane concordata con l'amministrazione comunale, comunicando annualmente il Piano triennale del personale, che deve indicare il costo consolidato per competenza economica del personale in servizio previsto per l'anno in corso e i due successivi, differenziato per tipo di contratto (a tempo indeterminato o a termine) e per tipo di inquadramento, oltre che i pensionamenti previsti in corso d'anno e la quantificazione del fabbisogno di nuove risorse. A tal fine le società ed organismi partecipati trasmetteranno all'ente, con cadenza annuale, l'organigramma aziendale con l'indicazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali.

3) Erogazione di incentivi al personale: devono essere correlati a progetti di miglioramento.

➤ In materia di anticorruzione e trasparenza, di cui alla legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/13 e succ. mod.: implementazione del modello organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle società, di cui al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire la commissione di reati

societari; rispetto di tutti gli obblighi informativi previsti dal testo unico sulla trasparenza (decreto 33/13), in particolare quelli disciplinati dagli artt. 15, 22 e 47:

1. Pubblicazione della composizione degli organi societari, con indicazione della durata della carica e dei compensi previsti;
2. Pubblicazione dell'elenco degli incarichi esterni di collaborazione e consulenza, con indicazione dei compensi previsti, della ragione e della durata degli incarichi;
3. Pubblicazione dei bilanci societari relativi all'ultimo triennio approvato;
4. Pubblicazione delle partecipazioni in altri enti o società pubbliche o private.

➤ In materia di aggiudicazione di appalti di lavori o servizi o forniture:

1. Rispetto degli obblighi contenuti nel nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), con particolare riferimento alle procedure di aggiudicazione ed agli obblighi di evidenza pubblica.

➤ Altri obblighi derivanti dal Testo Unico Società Partecipate

1. Pubblicazione della relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio aziendale con i relativi indicatori a norma dell'art. 6 comma 2 e 4 del Tusp
2. Trasmissione di report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali
3. Pubblicazione della Carta dei servizi prevista dall'art.32 del D.L. n. 33/2013 da parte degli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DEGLI ORGANISMI

Gli obiettivi gestionali da raggiungere sono i seguenti:

- Presidiare il mantenimento o il miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società, attuando, qualora si ritengano necessari, interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.
- Garantire la puntuale applicazione dei contratti di servizio, migliorando la fruibilità dei servizi da parte dell'utenza.
- Implementare le attività nell'ottica di una organizzazione industriale finalizzata al contenimento dei costi e della razionalizzazione delle procedure per un servizio migliore da rendere alla collettività.
- Potenziare i flussi informativi che consentono all'ente di avere informazioni a preventivo sui documenti di programmazione e sui budget previsionali delle società;

4.5.3 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI		
SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	SOGGETTO INCARICATO DEL SERVIZIO
Servizio pre post – assistenza pasti	Appalto	Coop Sociale Società Dolce
Trasporto scolastico	Appalto	Cosepuri Soc. Coop.
Refezione scolastica e nido	Appalto	Camst scarl
Gestione asilo nido	Appalto	ATI Società Dolce /CADIAI coop sociale
Integrazione alunni disabili	Appalto Gestione diretta	Coop Sociale Società Dolce Cefal Bologna
Servizi bibliotecari (CATALOGAZIONE SPECIALISTICA)	Appalto	Open Group società cooperativa sociale onlus
Servizio di coordinamento pedagogico	Appalto	Roberto Maffeo
Servizio di consulenza psicologica	Appalto	Mattia Minghetti
Servizi di pubblica utilità	Convenzione	Auser Bologna
Servizio di direzione artistica, organizzazione e gestione integrata di iniziative e manifestazioni culturali	Appalto nuovo, in definizione, con decorrenza 2025	
Centro giovani "Pianoro Factory"	Servizio in gestione associata Unione dei Comuni Savena-Idice	Cooperativa Macchine Celibi scarl
Centro socio culturale "Arcipelago"/Centro Sociale 1° maggio	Affido in concessione diretta straordinaria temporanea da settembre 2024 - settembre 2025	ProLoco Pianoro Aps
Museo di Arti e Mestieri – P. Lazzarini	Convenzione	Aps Territorio e Cilvità dei Mestieri

	Appalto di servizi ausiliari alle attività del Museo per il periodo 15-06-2024/31-12-2025. Rinnovabile sino al 31-12-2026	Open Culture srl
Canile intercomunale	Convenzione	Loiano Comune capofila
Accalappiamento cani	Affidamento diretto	Fuori le zampe odv

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI		
SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	SOGGETTO INCARICATO DEL SERVIZIO
Manutenzione verde pubblico	Appalto	Avola Soc. Coop.
Pubblica illuminazione e riqualificazione energetica	Appalto	A.T.I. Aldrovandi s.r.l e EnergyPie s.r.l.
Pronto intervento sulle strade di competenza comunale e relative pertinenze	Accordo quadro	Cooperativa Produzione e Lavoro Castel dell'Alpi
Servizio di trattamento antigelo e di sgombero neve dalle strade	Appalto	Consorzio 3 EMME
Sfalcio banchine stradali	Affidamento diretto	Casp Valle del Brasimone Soc. Coop.
Revisione ed aggiornamento dell'inventario dei beni mobili	Affidamento diretto	GIES srl
Supporto all'ufficio tributi per gestione CUP, autorizzazione pubblicitaria incluso affissione manifesti	Affidamento diretto	BBG RISCOSSIONI SPA

IMPIANTI E STRUTTURE SPORTIVE IN CONCESSIONE A PRIVATI		
IMPIANTO	AFFIDATARIO	DURATA CONTRATTO
Palazzetto dello Sport – Via Nazionale 106/2	Whiti srl	18-06-2018/17-06-2025
Centro Sportivo P. Gori (piscina e campi da tennis)	Ati Sogese-Sport 2000	09-07-2003/31-12-2030
Bocciofila XXV Aprile - Pianoro	Arci XXV Aprile	01-04-2019/30-03-2024 - esercitata opzione di rinnovo al 30-03-2028

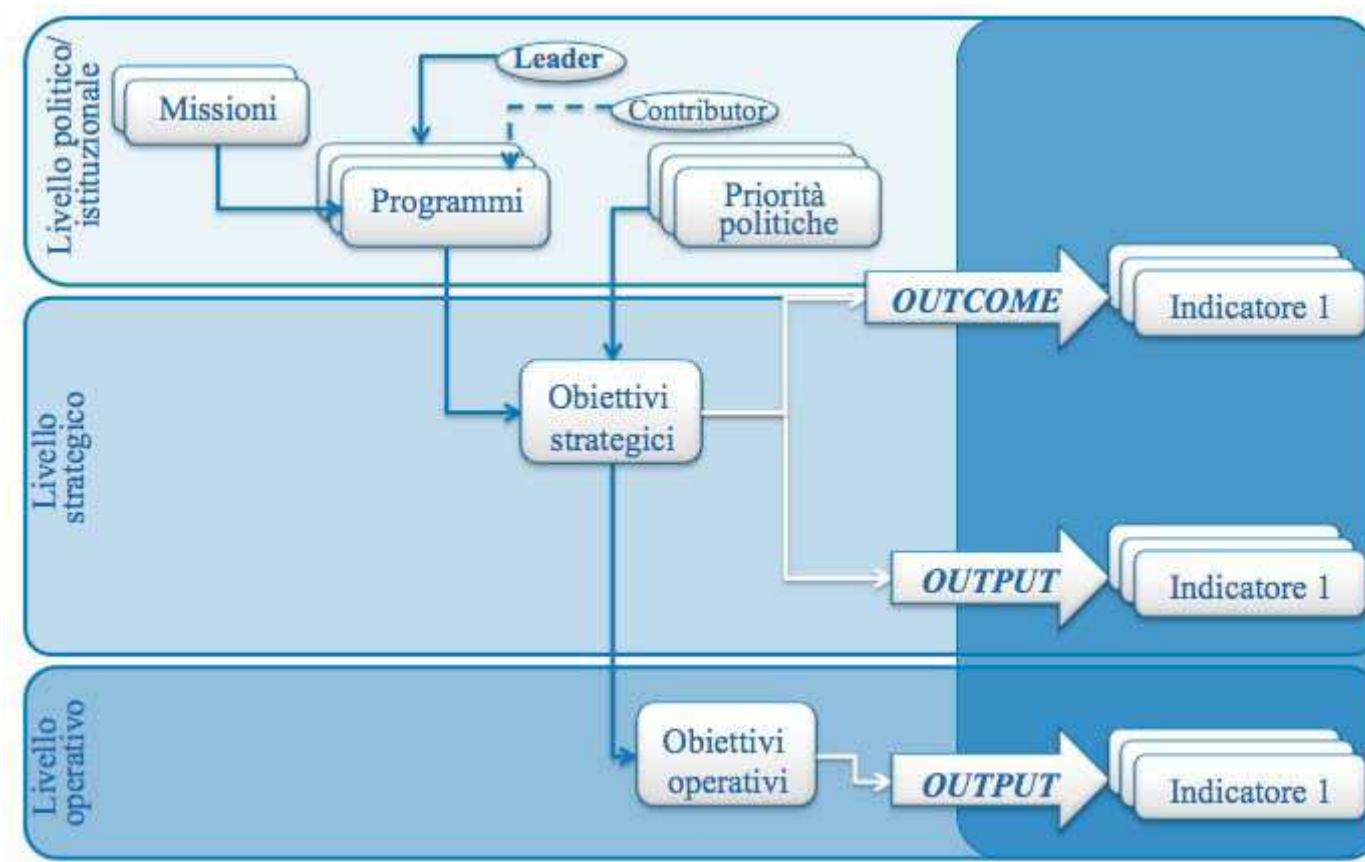
IMPIANTI E STRUTTURE SPORTIVE IN CONVENZIONE CON PRIVATI		
IMPIANTO	AFFIDATARIO	DURATA CONTRATTO
Pianorello e Stadio Pianoro	Sporting Pianorese 1955	Luglio 2013 - prorogato al 31-12-2024
Campo da Softball - Pian di Macina	Pianoro Softball asd	10-01-2014/10-01-2023 e prorogato al 31-12-2024
Campo da cricket	Gestione diretta	
Stadio Pian di Macina	Gs Pian di Macina	08-05-2014/30-06-2023 e prorogato al 31-12-2024
Impianto da Baseball	Asd Pianoro Baseball	22-12-2020/dicembre 2025
Velodromo	Gestione mista: uso pubblico e in parte esclusivo a Pianorese Ciclismo	Per la parte in gestione 31-12-2025
Palestre Scolastiche	ART.BO Asd	2029
Laghetti Gualando e Pianorello	ASD Pianorese Pesca e Lenza Rastignano	31-12-2025

UNIONE DEI COMUNI SAVENA – IDICE GESTIONI ASSOCIATE	
FUNZIONE DELEGATA	RIFERIMENTO NORMATIVO
Sistemi informatici e tecnologie dell'informazione	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Sportello unico telematico delle attività produttive	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Protezione civile	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Controllo di gestione	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Sismica	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Stazione unica appaltante e centrale di committenza	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Commissione intercomunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Promozione turistica	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Ufficio Statistica	Convenzioni adeguate alla L.R. 21/2012
Progettazione di Lavori Pubblici Specialistici	Convenzione di delega di funzioni e servizi
Comitato Unico di Garanzia	Convenzione di delega di funzioni e servizi
Servizi Assicurativi e Broker	Convenzione di delega di funzioni e servizi

5. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di rendicontazione dei risultati adottati sono contenuti nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Il DLgs. 118/11 prevede l'integrazione del ciclo di gestione della performance nell'ambito del sistema di programmazione e controllo di gestione ed economico finanziario dell'Ente, secondo il seguente schema logico:



Tale ciclo di gestione della performance è basato su un sistema di obiettivi articolati in:

- Finalità politiche/istituzionali** definite nel Programma di Mandato;
- Obiettivi strategici declinati** nel DUP – sezione strategica, in relazione alle singole missioni e Obiettivi operativi declinati nel DUP – sezione operativa, in riferimento ai singoli programmi;
- Obiettivi gestionali**, declinati nel PEG e nel Piano degli obiettivi individuali. Il Piano dettagliato degli obiettivi gestionali, ai sensi degli artt. 108 comma 1 e 197 comma 2 a), del T.U. 267/2000, è inserito nel Piano Esecutivo di Gestione approvato dalla Giunta. Il Piano degli obiettivi individuali relativo al personale non apicale di 1° livello è predisposto, in riferimento ai dipendenti del proprio ambito organizzativo, da ciascun Responsabile di Area con il supporto dei rispettivi Responsabili di Settore e dai Responsabili dei Settori autonomi per i propri collaboratori.

Il complesso degli Obiettivi strategici e operativi declinati nel DUP, degli Obiettivi gestionali declinati nel PEG, nonché degli Obiettivi individuali assegnati ai dirigenti (e EQ di 1° livello), costituiscono, previa definizione di appositi indicatori di risultato, il Piano della Performance di cui all'art. 10 c.1 lettera a del Dlgs 150/09.

La misurazione degli obiettivi gestionali è assicurata attraverso specifici indicatori di output (o di processo), che esprimono il grado di realizzazione delle attività previste oppure attraverso indicatori di risultato, che esprimono direttamente il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Eventuali scostamenti e criticità riscontrate nel corso delle verifiche intermedie possono comportare modifiche nella programmazione purché adeguatamente motivate e la modifica del Piano della Performance ai sensi dell'art. 10 c.3 Dlgs 150/09.

Il monitoraggio periodico e la rilevazione dei risultati finali degli obiettivi avviene, ai vari livelli, con le seguenti modalità:

a. Finalità politiche/istituzionali e obiettivi strategici del DUP:

- Verifiche intermedie informali nel corso del Mandato amministrativo;
- Verifica finale svolta attraverso il “Relazione di fine mandato”.

b. Obiettivi strategici e operativi del DUP:

- Verifica intermedia in occasione della delibera di Salvaguardia degli Equilibri Generali di Bilancio o in occasione della presentazione del Dup del triennio successivo;
- Verifica finale in occasione del Rendiconto di esercizio ai sensi dell'art. 227 del T.U. 267/2000, nell'ambito della Relazione della Giunta sui risultati della gestione.

c. Obiettivi gestionali declinati nel PEG

- Almeno una verifica intermedia annua;
- Verifica di ogni anno in riferimento all'esercizio precedente.

d. Piano degli obiettivi individuali:

- Almeno una verifica intermedia all'anno
- Rilevazione risultati finali entro il 31 gennaio di ogni anno

Eventuali scostamenti e criticità riscontrate nel corso delle verifiche intermedie possono comportare modifiche nella programmazione purché adeguatamente motivate e comportano la modifica del Piano della Performance ai sensi dell'art. 10 c.3 Dlgs 150/09.

6. RISORSE FINANZIARIE

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

6.1.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- I-bis) i servizi in materia statistica.

Spesa corrente per le funzioni fondamentali

Miss.	Progr.	Descrizione	Spesa corrente previsione anno 2025	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	330.082,82	2,09%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	637.304,96	4,03%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programm., provveditorato e controllo di gestione	284.005,78	1,79%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	170.110,00	1,07%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	210.188,00	1,33%
1	6	Ufficio tecnico	382.436,25	2,42%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	252.700,00	1,60%
1	11	Altri servizi generali	1.060.414,45	6,70%
3	==	Funzioni di polizia locale	443.435,20	2,80%
4	==	Funzione di istruzione pubblica	1.816.066,01	11,48%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	2.468.309,66	15,60%
12	==	Servizi sociali	3.435.337,38	21,71%
TOTALE SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI			11.490.390,51	72,61%
TOTALE SPESA CORRENTE			15.825.879,78	
INCIDENZA %				72,61%

6.1.3 indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Esso rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La

manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dalla scarsità di risorse e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di amministrazione condivisa.

6.1.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

Per il reperimento delle risorse finalizzate alla realizzazione degli investimenti, l'amministrazione intende:

- ricorrere ad operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- reperire contributi erogati da pubbliche amministrazioni, non solo nell'ambito del PNRR e dei fondi europei, ma anche nazionali e regionali;
- ricorrere ad investimenti privati.

6.1.5 Indebitamento

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Composizione del residuo debito mutui per scadenza

SCADENZA MUTUI	IMPORTO AL 31/12/2023	%
dal 2023 al 2043	4.064.391,55	52,65
dal 2030 al 2043	2.783.203,17	36,05
dal 2023 al 2025	315.993,12	4,09
2033	555.853,64	7,20
TOTALE al 31/12/2023	7.719.441,48	100,00
% incidenza su entrate correnti anno 2023	17.415.462,59	44,33
Parametro di deficitarietà rispettato	SI	

Nel rinviare alla sezione operativa l'analisi della capacità di indebitamento per il prossimo triennio, riportiamo di seguito l'incidenza complessiva degli oneri per rimborso di prestiti (quota capitale + quota interessi) per i prossimi anni.

Oneri complessivi per rimborso di prestiti

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2024	2025	2026
Oneri finanziari	184.875,59	163.581,49	152.596,38
Quota capitale	666.417,29	427.808,72	398.102,88
Totale fine anno	851.292,88	591.390,21	550.699,26

Interessi passivi	184.875,59	163.581,49	152.596,38
entrate correnti	16.317.976,80	15.977.275,45	15.986.910,50
% su entrate correnti	1,13%	1,02%	0,95%
<u>Limite art. 204 TUEL</u>	10,00%	10,00%	10,00%

6.1.6 GLI ATTUALI EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli enti locali devono garantire gli equilibri di bilancio disciplinati dalla legge 145/2018. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che nel nuovo ordinamento vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 ASSESTAMENTO									
EQUILIBRI DI BILANCIO									
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		STANZIAMEN-	VARIAZIONE	STANZIAMENTO	STANZIAMEN-	VARIA-	STANZIAMEN-	STANZIA-	VARIA-
		TO 2024	DI GIUGNO	2024 DOPO VA-	TO 2025	ZIONE DI	TO 2025 DOPO	MENTO 2026	ZIONE DI
				RIAZIONE		LUGLIO	VARIAZIONE		LUGLIO

A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	291.423,03	-	291.423,03			-			
				-			-			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			-			-			
				-			-			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.006.649,03	152.019,13	17.158.668,16	16.160.738,50	92.950,00	16.253.688,50	16.063.910,50	3.600,00	16.067.510,50
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				-			-			
				-			-			
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			-			-			
		-		-			-			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	16.827.761,92	306.466,97	17.134.228,89	15.732.929,78	92.950,00	15.825.879,78	15.665.807,62	3.600,00	15.669.407,62
<i>di cui:</i>				-			-			-
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				-			-			-
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		879.825,00	2.000,00	881.825,00	867.646,00		867.646,00	867.646,00		867.646,00
				-			-			-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			-			-			-
				-			-			-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.174.608,96		1.174.608,96	427.808,72		427.808,72	398.102,88	-	398.102,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				-			-			
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		508.191,67		508.191,67			-			
		-		-			-			

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	704.298,82	-	154.447,84	-	858.746,66	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI													
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)		704.298,82		154.447,84		858.746,66	-	-	-			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>													
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)												
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>													
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)												
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)												
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾													
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	383.945,33		513.948,44		897.893,77	-						
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	5.298.585,52		-	5.298.585,52	-						

		-								
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	16.300.006,53	1.024.167,19	17.324.173,72	2.512.000,00	-	2.512.000,00	1.647.000,00	-	1.647.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)									
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)									
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)									
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	163.000,00		163.000,00						
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)									
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)									
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)									
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	21.819.537,38	1.538.115,63	23.357.653,01	2.512.000,00	-	2.512.000,00	1.647.000,00	-	1.647.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)									
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)									

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE										
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00								
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)									
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)									
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)									
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)									
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)									
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)									
EQUILIBRIO FINALE										
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00								
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁽⁴⁾:										
Equilibrio di parte corrente (O)										
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anti-	(-)									

cipazione di liquidità									
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.									

7. GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

7.1 Analisi strategica delle condizioni interne del processo di programmazione 2025-2027

Nel contesto sopra delineato, risulta ancora una volta molto complesso prevedere le risorse che si renderanno effettivamente disponibili per i fabbisogni del prossimo triennio per l'antico richiesto dal vincolo temporale imposto dalle norme per la redazione del presente documento rispetto alla programmazione di finanza pubblica a livello nazionale ed europeo, e anche a causa della ancora persistente instabilità del quadro socio-economico generale, che potrà ulteriormente influire sia sui livelli di spesa che sull'andamento delle entrate dell'ente.

In ogni caso, nelle more della definizione della nuova Legge di Bilancio, che fornirà la quantificazione degli impatti delle regole di finanza pubblica sul nostro Bilancio, la base di partenza della programmazione 2025/27 è anche quest'anno costituita dal Bilancio pluriennale in vigore, aggiornato con la verifica degli equilibri 2024, come risulta dalle tabella sopra riportata.

In tale quadro al momento, sul versante **dell'entrata corrente**, negli attuali equilibri del bilancio pluriennale, con particolare riferimento agli esercizi successivi al 2024, si evidenziano i seguenti principali elementi:

- Livello in aumento del gettito da recupero dell'evasione tributaria, con un totale previsto per il 2025 di euro 800.000,00 e per il 2026 e 2027 di euro 900.000,00 annui. Si auspica un aumento in concomitanza ad apposito incarico che si pensa di dare a ditta specializzata nel recupero dell'evasione tributaria;
- Andamento delle fonti ordinarie di entrata tributaria stimato in sostanziale stabilità;
- Andamento delle entrate da trasferimenti correnti stimato in sostanziale stabilità
- Andamento del Fondo di Solidarietà statale in diminuzione tenuto conto dei tagli previsti dalla Legge di Bilancio 2024 fino al 2028, che comportano un rimborso da parte dell'ente di euro 84.957 circa per il 2025 e euro 61.264 per il 2026 e euro 60.807 circa per il 2027;

- Andamento in riduzione rispetto al 2024 del gettito da proventi da sanzioni al Codice della Strada dovuto alla rimodulazione del servizio autovelox e alla nuova organizzazione del comando, ancora in fase di assestamento;
- Andamento delle entrate tariffarie dei servizi scolastici in tendenziale stabilità e talvolta in riduzione a seguito dell'aumento del numero di utenti con redditi medio bassi.

Eventuali interventi di revisione delle aliquote per il triennio 2025/27, potranno essere valutati in sede di variazione del Bilancio 2025/2027 in sede di approvazione del PEF rifiuti 2025.

Sul versante della spesa corrente si possono al momento evidenziare i seguenti elementi già noti che si prevede possano influenzare anche il triennio 2025/27, tenendo conto della necessità di assicurare il mantenimento e lo sviluppo quali-quantitativo dei servizi erogati:

- Aumento del fabbisogno finanziario per l'acquisto di beni e servizi dovuto all'aumento del tasso di inflazione e alla crescita dei contratti collettivi di lavoro dei vari settori economici degli ultimi mesi con conseguente aumento del costo degli appalti;
- Necessità di garantire la copertura della spesa di personale relativa agli aumenti contrattuali già a regime fino al 2021 e agli ulteriori aumenti prevedibili per la sottoscrizione del prossimo CCNL;
- Aumento del fabbisogno finanziario dovuto all'incremento nella domanda e allo sviluppo quali-quantitativo di alcuni servizi, prevalentemente di carattere educativo e sociale;
- Incremento della spesa per la manutenzione del territorio e la prevenzione del danno anche a seguito dei recenti eventi alluvionali;

Sul versante degli investimenti, in linea con le politiche nazionali, il Bilancio 2025/2027 intende proseguire il ciclo espansivo degli investimenti con azioni volte al massimo sfruttamento delle entrate proprie e dei contributi concessi da parte dello Stato o di Enti sovraordinati, ed in particolare con una adeguata valORIZZAZIONE DEI FINANZIAMENTI OTTENUTI NELL'AMBITO DEL PNRR, da concludere entro il 2026, nel rispetto delle scadenze previste per i singoli progetti.

7.2 Indirizzi strategici del mandato 2025-2029

I valori a cui si ispira l'amministrazione sono quelli contenuti nella Carta Costituzionale, rappresentando il più alto punto di riferimento per tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 31/07/2024 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo, dalle quali si ricavano i seguenti indirizzi strategici.

Gli indirizzi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO	DESCRIZIONE
DIRITTO ALLA SALUTE: MEDICINA DI PROSSIMITÀ	Potenziare i servizi sanitari e la medicina di prossimità per poter anche garantire un presidio sanitario 24 ore su 24 sul territorio comunale
SOCIALE: INSIEME IN RETE	Riavvicinare i servizi sociali ai cittadini per contrastare la povertà, le solitudini e dare sicurezza abitativa favorendo la crescita di reti sociali e solidali
TERRITORIO E PAESE SICURI	Creare un piano per la sicurezza integrato, investire sulla sicurezza stradale e dare sostegno e risorse all'attività della Protezione Civile
SCUOLA APERTA AL CENTRO DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE	Promuovere un'offerta formativa di qualità, favorire la sostenibilità dei costi per le famiglie e garantire l'adeguatezza e la sicurezza delle strutture
COMUNITÀ ATTIVA: PARTECIPAZIONE, CULTURA, SPORT E GIOVANI	Investire sui luoghi ed i momenti di cultura, aggregazione, sport e socializzazione assieme ai cittadini e agli organismi di partecipazione
UN COMUNE FONDATO SUL LAVORO	Facilitazione burocratica, revisione del SUAP e strutturazione di un ufficio bandi. Sostegno alle attività produttive, agricole, ai servizi e al commercio di vicinato. Sostegno al collocamento
UN TERRITORIO DA CURARE, RISPETTARE E VALORIZZARE	Investire su prevenzione del dissesto idrogeologico, cultura dell'ambiente, mobilità sostenibile ed economia circolare per una migliore qualità della vita
FRAZIONI AL CENTRO	Attenzione alle specifiche esigenze e valorizzazione delle identità di ogni frazione. Garanzia dei servizi sull'intero territorio comunale e promozione della mobilità sostenibile

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubblica:

Riepilogo delle missioni di spesa

COD.	MISSIONI DI SPESA
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
07	TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11	SOCCORSO CIVILE

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI
20	FONDI E ACCANTONAMENTI
50	DEBITO PUBBLICO
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

7.3 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
UN COMUNE EFFICIENTE E PARTECIPATO	<ul style="list-style-type: none">INCREMENTARE LA PARTECIPAZIONE E IL DIALOGO TRA I CITTADINI E LA PAINNOVAZIONE GESTIONALEISTITUZIONE DI TAVOLI DEDICATI A SPECIFICI GRUPPI DI INTERESSE E CONSULTE DI FRAZIONE
UN COMUNE CHE COMUNICA	<ul style="list-style-type: none">IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE ESTERNA ED INTERNA (STRUMENTI, LINGUAGGIO E CONTENUTI) E OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI E PROCESSI DELLE INFORMAZIONI AL CITTADINO.
PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E DELLA CULTURA DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none">VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ.PROMOZIONE DI ULTERIORI LIVELLI DI TRASPARENZA.PROMOZIONE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DELLA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA.
RIORDINO ISTITUZIONALE	<ul style="list-style-type: none">ATTUARE UN NUOVO MODELLO DI GOVERNO TERRITORIALE IN STRETTA COLLABORAZIONE CON ENTI DI AREA VASTA.

GESTIONE DELLE RISORSE PIU' EFFICIENTE ED EQUA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"> • CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA. • MIGLIORAMENTO DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE • RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA CORRENTE E CONTROLLO DELLA SPESA PER SINGOLI CENTRI DI COSTO. • RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE TRIBUTARIA E FISCALE PERSEGUENDO IL PASSAGGIO DA UN RECUPERO DI NATURA COATTIVA AD UN PROCESSO DI GESTIONE ORDINARIA.
UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE	<ul style="list-style-type: none"> • RAZIONALIZZAZIONE, EFFICIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE. • RAFFORZAMENTO DELL'ATTENZIONE VERSO LA QUALITÀ DELLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE. • PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE ATTRAVERSO LA IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.
UN COMUNE CHE LAVORA A SERVIZIO DEL CITTADINO	<ul style="list-style-type: none"> • MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO. • VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE INTERNO PER IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E DEI SERVIZI. • OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI POTENZIARNE LA GESTIONE INFORMATICA IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO E SNELLIMENTO DEI PROCESSI E RIDUZIONE DEI TEMPI DI LAVORO. • AMPLIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DELL'OFFERTA DI APERTURA AL PUBBLICO DEI SERVIZI LASCIANDO ALL'UTENZA LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE SIA LE MODALITA' DIGITALI CHE DI FRONT OFFICE.

ADEGUAMENTO DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO	<ul style="list-style-type: none"> • RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA CORRENTE E CONTROLLO DELLA SPESA PER SINGOLI CENTRI DI COSTO
--	--

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> • RAFFORZAMENTO DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO VOLTO ALLA PREVENZIONE E AL CONTROLLO DELLA SICUREZZA STRADALE. • ISTITUIRE UN VIGILE DI FRAZIONE PER RASTIGNANO E INDIVIDUARE VIGILI DI RIFERIMENTO PER LE VARIE FRAZIONI • RAFFORZAMENTO DELL’INTEGRAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE CON ALTRE FORZE DELL’ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO. • AUMENTARE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE ATTRAVERSO L’INCREMENTO DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA. • PROMOZIONE E COORDINAMENTO DI GRUPPI DI VICINATO QUALI STRUMENTI DI DETERRENZA E COMUNICAZIONE ATTIVA

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
SCUOLA APERTA AL CENTRO DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE	<ul style="list-style-type: none">• COORDINAMENTO PEDAGOGICO SERVIZI 0-6 ANNI.• SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E BENESSERE SCOLASTICO.• CONTINUO E COSTANTE INVESTIMENTO NELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI.• ATTUARE POLITICHE DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.• SPERIMENTARE APERTURE POMERIDIANE DELLE SCUOLE MEDIE COME SPAZI CULTURALI E SOCIALI APERTI AI RAGAZZI PREADOLESCENTI E ALLE LORO FAMIGLIE.• RIDURRE I COSTI A CARICO DELLE FAMIGLIE CON UNA REVISIONE ALL'INSEGNA DELL'EQUITÀ, CON FASCE DI ESENZIONE PIÙ AMPIE E POI PROPORZIONALMENTE ALL'ISEE

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
CULTURA CONOSCENZA E CREATIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• VALORIZZAZIONE MUSEO DI ARTI E MESTIERI P. LAZZARINI E LOGGIA DELLA FORNACE.• VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE BIBLIOTECHE.• LA CULTURA NEL TEMPO LIBERO, ARTE, MUSICA, TEATRO, CINEMA.• SUPPORTARE LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI PACE, LEGALITÀ E MEMORIA

MISSIONE 6 – SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
SPORT E SOCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• SPORT COME PREVENZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE• SPORT STRUMENTO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE;• PROMUOVERE IL VALORE SOCIALE, SOLIDARISTICO ED AGGREGATIVO DELLO SPORT, ANCHE FAVORENDONE L'ACCESSIBILITÀ DEI COSTI.• AMMODERNARE E MANUTENERE LE STRUTTURE E GLI IMPIANTI SPORTIVI PRESENTI SUL TERRITORIO DI CONCERTO CON LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.• INSTALLARE ATTREZZATURE PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA ALL'ARIA APERTA, A PARTIRE DA PERCORSI VITA E DA STRUTTURE PER IL CALISTHENICS.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
BENESSERE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none">• RIVALUTARE LE PIAZZE E LE AREE VERDI E I LUOGHI DI INCONTRO COME LUOGHI DI AGGREGAZIONE RENDENDOLI FRUIBILI DA TUTTI ELIMINANDO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE.• INCENTIVARE LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO E PRIVATO GIÀ ESISTENTE;• OBIETTIVO DEL CONSUMO SUOLO ZERO• RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E DELLE AREE DISMESSE• MONITORARE GLI INTERVENTI DI EDIFICAZIONE GIA' INSITI E IN CORSO• PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ANCHE ATTRAVERSO LA CONCESSIONE DI INCENTIVI IN PRESENZA DI MIGLIORAMENTI DI PUBBLICO INTERESSE.• SOSTENERE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CASE SPARSE ESISTENTI CHE HANNO PERSO I REQUISITI DI CASE RURALI AL FINE DI MANTENERE UNA PRESENZA DI CITTADINI RESIDENTI NELLE ZONE INTERNE E/O AGRESTI

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
BENESSERE AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none">• FAVORIRE LA FRUIZIONE DI ITINERARI STORICO - NATURALISTICI• TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE TERRITORIALI• RAFFORZARE LA SENSIBILITÀ ALLA DIFFERENZIAZIONE DEI RIFIUTI E AL RICICLO E AL RIUSO (CESTINI PER LA DIFFERENZIATA, ECO-COMPATTATORI, COMPOSTIERE DI COMUNITÀ, MERCATINI DEL BARATTO E DEL RIUSO, CONFERIMENTI IN STAZIONE ECOLOGICA ETC.).• TUTELARE IL VERDE PUBBLICO ED ARRICCHIRE PARCHI E AREE ALL'APERTO MEDIANTE MANUTENZIONI PROGRAMMATE, PIANTUMAZIONE DI ALBERI E POSIZIONAMENTO DI GIOCHI, PERCORSI VITA E ARREDO URBANO• AVVIARE SPERIMENTAZIONI PER LA CURA E LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO FORESTALE E ARBORICOLO• RIPRISTINARE IL CENTRO ANFIBI E UNA NUOVA ZONA PER LE FARFALLE PER MOMENTI DI EDUCAZIONE ALLA NATURA E ALLA BIODIVERSITÀ

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
BENESSERE MOBILITA'	<ul style="list-style-type: none">• SOSTENERE E PROMUOVERE SCELTE SOSTENIBILI PER IL TRASPORTO CASA LAVORO IN SINERGIA CON LE AZIENDE DEL TERRITORIO;• INCENTIVARE LA MOBILITA' CICLOPEDONALE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE PER AVVICINARE LE FRAZIONI;• RIPIANIFICARE LA SEGNALLETICA STRADALE ANCHE SEMAFORICA;

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
CURA DEL TERRITORIO	Implementare la sicurezza del territorio dal punto di vista di protezione civile, traverso la pianificazione e la gestione dell'emergenza

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
SOCIALE: INSIEME IN RETE	<ul style="list-style-type: none">• RIAVVICINARE I SERVIZI SOCIALI AI CITTADINI PER CONTRASTARE LA POVERTÀ, LE SOLITUDINI E DARE SICUREZZA ABITATIVA FAVORENDI LA CRESCITA DI RETI SOCIALI E SOLIDALI.• TUTELA E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA.• AREA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA: PROMUOVERE E SOSTENERE LA DOMICILIARITÀ.• CONTRASTO AL RISCHIO DI ESCLUSONE SOCIALE ED EMARGINAZIONE• SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA PER LE CATEGORIE PIÙ SVANTAGGIATE

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
TUTELA DELLA SALUTE	<ul style="list-style-type: none">• TUTELA E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA E FELINA• AUMENTARE LA LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE IN UN'OTTICA DI PREVENZIONE DELLE AMIATTIE TRASMISSIBILI DA QUESTI ANIMALI

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'	<ul style="list-style-type: none">• INCENTIVARE E FACILITARE LO SVILUPPO DELLE REALTÀ IMPRENDITORIALI, PRODUTTIVE, TURISTICHE E AGRICOLE,• SOSTEGNO AL COMMERCIO DI VICINATO

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

LINEA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI
LAVORO E SOSTEGNO AI LAVORATORI	<ul style="list-style-type: none">- APERTURA DI SPAZI PUBBLICI PER IL CO-WORKING;- AVVIO DI TEMPORARY SHOP;- AZIONI PER OCCUPAZIONE, RICOLLOCAMENTO E FORMAZIONE DEI DISOCUPATI;- CONTRASTARE ATTIVAMENTE IL PRECARIATO E SOSTENERE POLITICHE E PRATICHE PER GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LAVORO.

SEZIONE OPERATIVA (Seo)

2025-2027

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

SEZIONE OPERATIVA

2025-2027

PARTE PRIMA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione,

un trend storico che evidensi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

1. ENTRATA: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Evoluzione delle entrate tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	9.989.462,08	0,00	10.414.437,07	10.045.000,00	10.045.000,00	10.045.000,00	- 3,55
Compartecipazione di tributi	7.288,74	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.478.985,06	0,00	1.531.833,29	1.532.147,00	1.536.221,00	1.536.221,00	0,02
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.475.735,88	0,00	11.955.770,36	11.586.647,00	11.590.721,00	11.590.721,00	-

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in

comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrono le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possiede un solo immobile in Italia;
- il comodante risiede anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

Il gettito 2025-2027 è stato pertanto quantificato prevedendo la conferma delle aliquote già in vigore e tendendo conto del trend risultante dalle proiezioni dell'acconto 2023 ultimo dato al momento disponibile, rispetto al quale risulta difficilmente quantificabile l'impatto sul gettito dovuto agli effetti della crisi economica in atto e sul quale incidono gli effetti della Sentenza della Corte Costituzionale 209/2022 "Art. 13, c. 2°, quarto e quinto periodo, del decreto-legge 06/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella legge 22/12/2011, n. 214, come modificato dall'art. 1, c. 707°, lett. b), della legge 27/12/2013, n. 147."

La stima del gettito ordinario 2024-2026 è prevista come segue:

- 4.300.000,00 euro nel 2024
- 4.300.000,00 euro nel 2025
- 4.300.000,00 euro nel 2026

Si riporta di seguito il quadro delle aliquote e detrazioni IMU 2025 allegate alla proposta di bilancio che prevedono una conferma di quanto previsto già nell'esercizio precedente:

- 10,6 per mille aliquota ordinaria
- 6,0 per mille abitazione principale € 200,00 detrazione
- 7,6 per mille canoni concordati

- 10,6 per mille unità immobiliari ad uso residenziale non abitazione principale
- 10,1 per mille altre tipologie di immobili
- 1,00 per mille fabbricati rurali strumentali

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

Relativamente alle tariffe TARI, va evidenziato che dal 2022, a seguito dell'adozione della nuova metodologia MTR 2 approvata con delibera 363/2021 da parte dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), il PEF assume una valenza quadriennale e pertanto il PEF 2025 è già ricompreso nel PEF approvato per il periodo 2022-25. I Comuni avranno tempo sino al 30 aprile 2025 per approvare le tariffe TARI relative all'annualità 2025 e quindi per determinare il gettito in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Finanziario che dovrà essere aggiornato.

Alla luce di tali considerazioni, al momento la proposta di bilancio 2025-2027 prevede un gettito TARI pari a € 2.700.000,00 per l'anno 2025, € 2.700.000,00 per l'anno 2026 e ed € 2.700.000,00 per l'anno 2027 sarà eventualmente aggiornata se necessario a seguito di eventuali aggiornamenti del PEF.

Le modalità di gestione e riscossione della TARI sono influenzate dalla Deliberazione Arera 15/2022/R/rif. Recante "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" che disciplina tra l'altro il contenuto e le tempistiche della bollettazione con cadenza semestrale.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Ultimo Rendiconto	Prev. Def. Es in corso	Previsione		
			1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
PEF Arera					
Entrata TARI	2.749.020,77	2.818.462,00	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
% di copertura					

Addizionale comunale IRPEF.

Con riferimento all'Addizione comunale all'Irpef, tenuto conto della conferma dell'aliquota di compartecipazione allo 0,8 per cento e della soglia di esenzione per i redditi fino a 10.000 euro, il gettito previsto per il triennio 2025-2027 è previsto in euro 2.630.000,00 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027.

La previsione del gettito è stata calcolata, come previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, partendo dalla proiezione degli incassi, tutt'ora in corso, relativi all'anno di imposta 2022. Il gettito verrà verificato in corso d'anno al fine di adeguare eventualmente la previsione sulla base degli incassi definitivi dell'addizionale Irpef del secondo anno precedente (2023).

Il Fondo di solidarietà comunale. Secondo le spettanze pubblicate dalla Finanza locale, il fondo di solidarietà comunale spettante all'ente per l'anno 2024 è di seguito riportato:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2024			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2024 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2024, come da DPCM in corso di adozione.	986.897,54	C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	2.077.923,29
			C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	75.964,83
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2024 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	0
B1=B5 del 2023	F.S.C. 2023 calcolato su risorse storiche.	-807.181,97	C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 %o" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2024.	0	C5	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	2.153.888,12

B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2024.	0	C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0
B4	Quota F.S.C. 2024 (B1 + B2 + B3).	-807.181,97	C7	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	2.153.888,12

B5	Quota FSC 2024 pari al 30% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	-242.154,59	D1	Totale F.S.C. 2024 (B8+C7).	1.376.949,13
B6	Quota del 70% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	-565.027,38	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	0
B7	Quota FSC 2024 70% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2024.	-534.784,40	D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2024 spettante da risorse storiche e per-requazione (B5 + B7).	-776.938,99	D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2024 negativa art. 1, c. 449, letttera d-ter, L. 232/2016.	0
			D5	Totale F.S.C. 2024 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	1.376.949,13
			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2024 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 345,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinques, primo periodo, L. 232/2016.	103.300,76
	QUOTE COMPENSATIVE		D7	Incremento dotazione F.S.C. 2024 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	53.378,85
B9			D8	Totale F.S.C. 2024 compresi incrementi (D5 + D6 + D7).	1.533.628,73
B10			D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2024 da detrarre, art. DPCM in corso di adozione.	1.795,45
B11			D10	Totale F.S.C. 2024 al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	1.531.833,29

B12					
B13			Altre componenti di calcolo della spettanza 2024		
B14			E1		
			E2	Incremento dotazione FSC 2024 di 230 mln posti disponibili negli asili nido art. 1, comma 449, lettera d-sexies, L. 232/2016 (DM in corso di adozione).	0
			E3	Incremento dotazione FSC 2024 di 80 mln trasporto studenti in disabilità art. 1 c. 449, lettera d-octies, L. 232/2016 (DM in corso di adozione).	4.391,02
			E4	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).	0

Fonte: Finanza Locale

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste come riportato in tabella.

Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2025	2026	2027*
IMU recupero evasione	€ 600.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00
TARI recupero evasione	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
TOTALE	€ 800.000,00	€900.000,00	€ 900.000,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	9.989.462,08	10.177.811,95	10.414.437,07	10.480.000,00	10.580.000,00	10.580.000,00	0,63
Compartecipazione di tributi	7.288,74	7.074,52	9.500,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-15,79
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.478.985,06	1.500.199,69	1.531.833,29	1.428.532,53	1.428.532,53	1.428.532,53	-6,74
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.475.735,88	11.685.086,16	11.955.770,36	11.916.532,53	12.016.532,53	12.016.532,53	-0,33

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA							
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
IMU I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.387.300,40	1.978.867,56	1.667.295,60	1.169.791,18	899.252,69	894.293,10	-29,84
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	25.270,00	43.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	17.440,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.402.300,40	2.021.577,56	1.713.295,60	1.169.791,18	899.252,69	894.293,10	-31,72

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.752.126,99	2.556.963,77	2.689.650,31	2.679.418,00	2.751.500,00	2.751.300,00	-0,38
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	249.518,16	192.241,37	165.700,00	135.000,00	165.000,00	165.000,00	-18,53
Interessi attivi	9.467,62	29.507,35	11.600,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-56,90
Altre entrate da redditi di capitale	296.826,98	309.139,69	344.551,48	333.151,07	356.356,89	356.356,89	-3,31
Rimborsi e altre entrate correnti	613.018,67	620.946,69	628.736,18	1.995.508,09	495.508,09	495.508,09	217,38
TOTALE	3.920.958,42	3.708.798,87	3.840.237,97	5.148.077,16	3.773.364,98	3.773.164,98	34,06

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	155.915,54	134.986,98	185.000,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00	-50,27
Contributi agli investimenti	2.918.441,94	3.310.670,10	13.945.615,72	145.000,00	65.000,00	65.000,00	-98,96
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	6.768,33	25.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	104.558,04	50.052,66	2.240.590,43	23.000,00	10.000,00	10.000,00	-98,97
Altre entrate in conto capitale	628.025,45	950.263,02	2.921.500,00	2.015.000,00	1.515.000,00	1.515.000,00	-31,03
TOTALE	3.806.940,97	4.452.741,09	19.317.706,15	2.275.000,00	1.682.000,00	1.682.000,00	-88,22

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	628.025,45	938.663,02	2.921.500,00	2.015.000,00	1.515.000,00	1.515.000,00	-31,03
TOTALE	628.025,45	938.663,02	2.921.500,00	2.015.000,00	1.515.000,00	1.515.000,00	-31,03

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7

Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	293.000,00	260.000,00	267.000,00	275.000,00	-11,26
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	4.061.793,76	4.061.793,76	4.061.793,76	4.061.793,76	0,00
TOTALE	0,00	0,00	4.354.793,76	4.321.793,76	4.328.793,76	4.336.793,76	-0,76

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	2.002.037,11	2.016.167,11	2.016.167,11
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	150.217,11	151.817,11	151.817,11
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	945.794,80	867.515,80	867.215,80
<i>Trasferimenti correnti</i>	561.314,86	535.462,68	535.005,66
<i>Interessi passivi</i>	23.144,42	20.200,73	18.296,87
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	186.300,00	198.800,00	198.800,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Concessione crediti di medio-lungo termine</i>	260.000,00	267.000,00	275.000,00
<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	4.168.808,30	4.096.963,43	4.102.302,55

Giustizia
<i>Giustizia</i>
Totale Giustizia

Ordine pubblico e sicurezza
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>

<i>Acquisto di beni e servizi</i>	34.650,00	34.650,00	34.650,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.700,00	1.700,00	1.700,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	1.000,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	416.935,20	443.435,20	443.435,20

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	142.310,00	142.310,00	142.310,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	3.195,00	3.195,00	3.195,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.546.810,00	1.475.000,00	1.475.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	136.300,00	136.300,00	136.300,00
<i>Interessi passivi</i>	9.061,01	8.597,27	8.120,32
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	310.000,00	270.000,00	70.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	2.147.676,01	2.035.402,27	1.834.925,32

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	250.456,00	250.456,00	250.456,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	17.813,00	17.813,00	17.813,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	191.400,00	194.000,00	194.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	32.200,00	32.200,00	32.200,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	20.000,00	10.000,00	20.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	511.869,00	504.469,00	514.469,00

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti “privilegiate” di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Nel rinviare alla sezione strategica l’analisi dell’indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la situazione dell’ente in ordine alla capacità di indebitamento:

4. DEMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l’attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all’art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata “straordinaria” sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L’attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Descrizione	SI/NO	Estremi atto
PSC/RUE adottato	SI	Del. di CC n. 45 del 22/4/2009
PSC/RUE approvato	SI	Del. di CC n. 31 del 06/07/2011
Piano di fabbricazione	NO	
Programma di Riqualificazione Industriale PRI	SI	SI Conferenza Conclusiva dei Servizi del 16/02/2005

6. GLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

6.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI
		01.02	SEGRETERIA GENERALE
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
		01.06	UFFICIO TECNICO
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
		01.10	RISORSE UMANE
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI

		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI

		06.01	SPORT E TEMPO LIBERO
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.02	GIOVANI
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
		09.03	RIFIUTI
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO

	MOBILITA'	10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA

		13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGESSI
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE
		14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'
		15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

	AGROALIMENTARI E PESCA	16.02	CACCIA E PESCA
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
		20.03	ALTRI FONDI
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

6.2 I PROGRAMMI DI SPESA

Per ogni missione dell'ente sono indicati, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi strategici evidenziati, gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato e il contributo alla realizzazione stessa fornito dal sistema di enti strumentali e società partecipate (Gruppo Amministrazione Pubblica).

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Descrizione del programma:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agisce per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governante e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende per le attività del difensore civico.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Luca Bartolotti

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.01 ORGANI ISTITUZIONALI	2025	2026	2027
INCREMENTARE LA PARTECIPAZIONE E IL DIALOGO TRA I CITTADINI E LA PA	1.1.1 Realizzare iniziative di ascolto, dialogo e partecipazione attiva dei cittadini, anche al fine di una maggiore condivisione dei programmi e i progetti dell'Amministrazione	X	X	X
	1.1.2 Adozione di carte dei servizi comunali a domanda individuale e promozione di rilevazioni pubbliche sul grado di soddisfazione dell'utenza; intellegibilità della carta dei servizi	X	X	X
	1.1.3 Divulgazione sul territorio del servizio del difensore civico.	X	X	X
	1.1.4 Assicurare le funzioni di difesa civica comunale attraverso convenzione con il servizio di difesa civica territoriale o regionale	X	X	X
IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE ESTERNA (LINGUAGGIO E CONTENUTI) E OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI E PROCESSI DELLE INFORMAZIONI AL CITTADINO	1.1.5 Pubblicazione periodica del registro degli accessi esteso a tutte le tipologie di formali istanze conoscitive di atti, documenti ed	X	X	X

	informazioni detenuti dall'amministrazione			
	1.1.6 Facilitare l'effettivo esercizio del diritto di accesso generalizzato mediante l'adozione di strumenti a supporto della presentazione delle richieste e sulla base dei principi della tutela preferenziale all'interesse conoscitivo, del minor aggravio nell'esercizio del diritto e del dialogo con il richiedente	X	X	X
INNOVAZIONE GESTIONALE	1.1.7 Consolidare il livello di digitalizzazione interna conseguito per la migliore gestione informatica dei processi;	X	X	X
	1.1.8 Verificare le soluzioni organizzative adottate alla luce di nuovi modelli gestionali	X	X	X
	1.1.9 Tradurre le potenzialità dell'innovazione gestionale in maggiore efficienza, efficacia e in una più facile acquisizione/trasmissione delle informazioni da e per i cittadini.	X	X	X

	1.1.10 Individuazione di azioni rivolte alla mappatura e conservazione dei flussi documentali;	X	X	X
GOVERNO TERRITORIALE FONDATO SU ENTI DI AREA VASTA.	1.1.11 Valutazione e le funzioni delegate all'unione in un'ottica di economicità generale.	X	X	X

PROGRAMMA 01.02 – SEGRETERIA GENERALE

Descrizione del programma:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla ri elaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Luca Bartolotti

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.02 SEGRETERIA GENERALE	2025	2026	2027
VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ	1.2.1 Monitorare periodicamente l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza	X	X	X
	1.2.2 Sviluppare la formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	X	X	X
PROMOZIONE DI ULTERIORI LIVELLI DI TRASPARENZA	1.2.3 Individuare le misure organizzative volte ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	X	X	X
	1.2.4 Confronto e condivisione di esperienze e attività con gli altri enti del territorio regionale mediante l'adesione alla Rete regionale per l'Integrità e la Trasparenza	X	X	X
	1.2.5 Analisi degli esiti dell'attività di controllo ed adozione ove necessario di ulteriori misure organizzative	X	X	X

	1.2.6 Individuazione di una struttura collegiale per l'effettuazione dei controlli	X	X	X
--	--	---	---	---

PROGRAMMA 01.03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Simonetta Saliera

Referente tecnico: Laura Ciancabilla

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	2025	2026	2027
CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.	1.3.2 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale	X	X	X
	1.3.3 Garantire il rispetto degli equilibri di bilancio del Testo Unico Enti Locali ed altri vincoli di finanza pubblica	X	X	X
	1.3.4 Riduzione dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali	X	X	X
	1.3.5 Monitoraggio anche con strumenti digitali delle entrate vincolate in corso di gestione finalizzato anche a facilitare la compilazione dei prospetti dei vincoli sull'avanzo allegati al bilancio e al rendiconto;	X	X	X

	1.3.6 Corretta contabilizzazione delle operazioni sia di competenza che di cassa che riguardano i finanziamenti PNRR e tenuta del portale REGIS nei termini di legge	X	X	X
MIGLIORAMENTO DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	1.3.7 Consolidamento nuove modalità di riscossione delle entrate previste dal sistema PagoPa e app io al fine di rendere più semplice la contabilizzazione dell'ente	X	X	X
	1.3.8 Sviluppo di azioni trasversali finalizzati ad aumentare la percentuale delle riscossione delle entrate proprie, anche con il supporto di aziende specializzate	X	X	X
RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA CORRENTE E CONTROLLO DELLA SPESA PER SINGOLI CENTRI DI COSTO	1.3.9 Programmazione degli acquisti del provveditorato coinvolgendo i capi area con l'obiettivo di razionalizzare gli acquisti	X	X	X

PROGRAMMA 01.04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**Descrizione del programma:**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:**Referente politico: Simonetta Saliera****Referente tecnico: Laura Ciancabilla**

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	2025	2026	2027
RAFFORZAMENTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE TRIBUTARIA E FISCALE PASSANDO DA UN RECUPERO DI NATURA COATTIVA AD UN PROCESSO DI GESTIONE ORDINARIA	1.4.1 Valorizzazione degli strumenti di gestione delle entrate comunali, anche ottimizzando il mix della gestione diretta e in affidamento di servizio in un'ottica orientata al	X	X	X

	miglioramento della capacità di riscossione anche coattiva delle entrate da evasione tributaria e tariffaria			
	1.4.2 Prosecuzione attività di recupero dell'evasione tributaria e rafforzamento della fase di riscossione coattiva anche attraverso supporti esterni e aziende specializzate	X	X	X

PROGRAMMA 01.05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Simonetta Saliera

Referente tecnico: Loredana Maniscalco

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2025	2026	2027
RAZIONALIZZAZIONE, EFFICIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.	1.5.1 Predisposizione annuale del piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni	X	X	X
	1.5.2 piano di manutenzione degli immobili ERP e velocizzare le nuove assegnazioni	X	X	X
	1.5.3 ricerca di risorse per offrire nuove possibilità di case per l'affitto	X	X	X

PROGRAMMA 01.06 – UFFICIO TECNICO**Descrizione del programma:**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dall' art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:**Referente politico: Lucia Di Filippo****Referente tecnico: Loredana Maniscalco**

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.06 UFFICIO TECNICO	2025	2026	2027
RAFFORZAMENTO DELL'ATTENZIONE VERSO LA QUALITÀ DELLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	1.6.1 Ottimizzazione degli appalti manutentivi, nel rispetto degli obblighi normativi per l'affidamento dei servizi relativi.	X	X	X
PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	1.6.2 Definizione e attuazione del Programma triennale 2025/27 tenendo conto degli	X	X	X

DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.	indirizzi strategici e delle priorità di intervento			
OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI POTENZIARNE LA GESTIONE INFORMATICA IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO E SNELLIMENTO DEI PROCESSI E RIDUZIONE DEI TEMPI DI LAVORO	1.6.3 Iniziare un processo di de materializzazione delle pratiche edilizie	X	X	X

PROGRAMMA01. 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Ester), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Alessandra Poli

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	2025	2026	2027
AMPLIAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DELL'OFFERTA DI APERTURA AL PUBBLICO DEI SERVIZI LASCIANDO ALL'UTENZA LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE SIA LE MODALITA' DIGITALI CHE DI FRONT OFFICE.	1.7.1 Implementazione dei sistemi di certificazione digitale e ampliamento dell'orario di apertura al pubblico	X	X	X

PROGRAMMA 01.10 – RISORSE UMANE**Descrizione del programma:**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:**Referente politico: Lucia di Filippo****Referente tecnico: Vacante**

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.10 RISORSE UMANE	2025	2026	2027
MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO.	1.10.1 Miglioramento del Sistema di Valutazione della Performance anche alla luce del nuovo Contratto Collettivo e Decentrat	X	X	X
	1.10.2 Modifica del regolamento lavoro in smart working e implementare con le le modalità di lavoro a distanza in coerenza con il PIAO e il sostegno alla conciliazione dei	X	X	X

	tempi vita-lavoro.			
VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE INTERNO PER IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E DEI SERVIZI	1.10.3 Gestire la formazione del personale per il miglioramento dei processi e dei servizi e predisposizione del relativo Piano	X	X	X
	1.10.4 Sviluppare le competenze del personale interno tenendo conto della revisione dell'ordinamento professionale, dello sviluppo e la progressione delle carriere e le aree di inquadramento, nonchè la disciplina del rapporto di lavoro agile relative al nuovo CCNL Funzioni Locali di prossima sottoscrizione.	X	X	X

PROGRAMMA 01.11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Simonetta Saliera – Luca Casarini

Referente tecnico: Laura Ciancabilla – Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI 01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	2025	2026	2027
RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA CORRENTE E CONTROLLO DELLA SPESA PER SINGOLI CENTRI DI COSTO	1.11.1 Estensione del controllo di gestione a tutti i servizi comunali con implementazione delle azioni volte al monitoraggio dei centri di costo	X	X	X
IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE ESTERNA (STRUMENTI, LINGUAGGIO E CONTENUTI) E OTTIMIZZAZIONE DEI FLUSSI E PROCESSI DELLE INFORMAZIONI AL CITTADINO.	1.11.2 Consolidamento nuovi strumenti di comunicazione su social media	X	X	X

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 03.01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenutine territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto

all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Roberto Mazzatti

OBIETTIVI STRATEGICI 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	2025	2026	2027
	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI			
PIANO PER LA SICUREZZA INTEGRATO	<p>Installazione di telecamere di videosovveglianza nelle principali vie d'accesso e nei luoghi sensibili;</p> <p>Collaborazione tra la Polizia Locale, la Stazione dei Carabinieri di Piano-ro e le altre Forze dell'Ordine della zona per il controllo del territorio nella prevenzione dei reati e nella sicurezza stradale;</p> <p>Rimodulazione degli orari della Po-lizia Locale per garantire una mag-giore presenza anche in orario se-rale e sull'intero territorio comunale;</p> <p>Promozione e coordinamento dei Gruppi di Vicinato quali strumenti di deterrenza e comunicazione at-</p>	X	X	X

	tiva			
ISTITUZIONE VIGILI DI FRAZIONE	Istituire un Vigile di Frazione per Rastignano; Individuare vigili di riferimento per le varie frazioni	X	X	X
OBIETTIVO SICUREZZA NELLE STRADE	Potenziamento dell'illuminazione pubblica	X	X	X
OBIETTIVO SICUREZZA SULLE STRADE	Investire sulla sicurezza stradale, sulla realizzazione e manutenzione dei marciapiedi e dei percorsi pedonali protetti laddove inesistenti; Ottimizzazione della segnaletica verticale, orizzontale e luminosa	X	X	X
POTENZIAMENTO PROTEZIONE CIVILE	Supportare il potenziamento del sistema di Protezione Civile comunale; Organizzare esercitazioni periodiche di Protezione Civile; Promuovere corsi per la popolazione per illustrare il piano di Protezione Civile dell'Unione e le buone pratiche	X	X	X
CONTRASTO ALL'ABBANDONO DEI RIFIUTI	Aumentare la presenza di fototrappole contro l'abbandono di rifiuti nel territorio	X	X	X

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04.01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Descrizione del programma:

Poli per l'infanzia sono luoghi educativi unici ed originali di vita, incontri e scontri, affetti, apprendimenti. I bambini grandi e piccoli - da 1 a 6 anni – possono vivere e sperimentare insieme una occasione formativa originale, emozioni potenti, tempi lenti per provare e riprovare, toccare e sentire, con tutto il corpo. Nei poli per l'infanzia possono condividere spazi e alcuni momenti educativi, più autonomia e possibilità di scelta. Luoghi buoni e sicuri, che suonano e profumano di casa, e allo stesso tempo sono differenti per tanti versi dalla propria casa.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	OBIETTIVI OPERATIVI 04.01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2025	2026	2027
	4.1.1 Proseguire il progetto 0-6	x	x	x

COORDINAMENTO PEDAGOGICO SERVIZI 0-6 ANNI.	anni attraverso il quale si intende garantire la continuità del servizio nido/materna, contribuendo a mantenere e diffondere l'identità pedagogica delle scuole dell'infanzia statali del territorio in condivisione con i nidi d'infanzia in un'ottica di integrazione e di qualità condivisa dei servizi			
	4.1.2 Proseguire nel ruolo di capofila del progetto distrettuale di qualificazione 3/6 anni che prevede una parte di formazione comune per il personale delle scuole dell'infanzia;	x	x	x
	4.1.3 Studiare attività di omogeneizzazione gestionale/organizzativa a livello distrettuale sui servizi 0/3, tramite la partecipazione del coordinatore pedagogico al "Tavolo di coordinamento area prima infanzia";	x	x	x
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E BENESSERE SCOLASTICO.	4.1.4 realizzazione di iniziative a sostegno delle famiglie, in collaborazione con la biblioteca comunale e la Ludoteca Pianoro LudoLab quale sede distaccata del Centro per le Famiglie distrettuale "Savena Idice";	x	x	x
	4.1.5 Asili nido gratuiti per maggiori fasce di famiglie .	x	x	x

	<p>Aumento del numero di posti disponibili.</p> <p>Affidamento temporaneo anche pomeridiano dei bambini presso la ludoteca.</p>			
--	---	--	--	--

PROGRAMMA 04.02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Descrizione del programma:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	OBIETTIVI OPERATIVI 04.01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2024	2025	2026
RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGETTUALITÀ.	4.2.1 progettazione e realizzazione nuova scuola infanzia Colibrì studiando soluzioni pedagogiche innovative sulla disposizione degli spazi.	x	x	x
	4.2.2 prosecuzione del progetto "Patchwork";	x	x	x
RAFFORZAMENTO DELLA RELAZIONE TRA LE SCUOLE E LE REALTÀ DEL TERRITORIO PER ALLARGARE LE ESPERIENZE	4.2.3 POT - Piano dell'Offerta Territoriale. Continuare a coinvolgere le associazioni locali nella creazione dell'offerta integrativa per le scuole di ogni ordine e grado su tematiche ambientali, artistiche , di cittadinanza attiva, legalità, memoria, sport e movimento	x	x	x
	4.2.4 Promuovere percorsi, in collaborazione con associazioni locali, volti alla sensibilizzazione sull'importanza di una vita sana affiancati da figure professionali come nutrizionisti ed esperti di nutrizione infantile;	x	x	x

NUOVA SCUOLA SUPERIORE	4.2.6 Avviare un percorso e studiare la fattibilità per portare un grado di istruzione superiore alle medie sul territorio	x	x	x
------------------------	--	---	---	---

PROGRAMMA 04.06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	2025	2026	2027
DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA	4.6.1 mantenimento di iniziative	x	x	x

DI ISCRIZIONE E PAGAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI E ADEGUAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE ISCRIZIONE E PAGAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI	come il Pedibus;			
	4.6.2 implementazione di un sistema di rilevazione presenze telematico al fine di avere certezza della retta	x	x	x
	4.6.3 implementazione della app IO per il pagamento dei servizi scolastici e solleciti di pagamento tramite sistema SAND	x	x	x
CONTINUO E COSTANTE INVESTIMENTO NELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI	4.6.4 CONTINUO E COSTANTE INVESTIMENTO NELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI ANCHE ATTRAVERSO LABORATORI DI INCLUSIONE	x	x	x
APERTURE POMERIDIANE DELLE SCUOLE MEDIE	4.6.5 Sperimentazioni per apertura pomeridiana medie	x	x	x
SUPPORTO COMPITI	4.6.6 Supportare le realtà di sostegno ai compiti e promuovere anche attività sportive, culturali ed azioni di promozione alla cultura della salute e di prevenzione sul tema dipendenze	x	x	x
AMPLIAMENTO OFFERTA EDUCATIVA	4.6.7 Includere anche i servizi di supporto come pre e post orario e campi estivi nell'offerta educativa	x	x	x

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA 05.01 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

PROGRAMMA 05.02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese

per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Luca Casarini

Referente tecnico: Andrea Demaria

Referente politico: Luca Casarini

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2025	2026	2027
VALORIZZAZIONE MUSEO DI ARTI E MESTIERI P. LAZZARINI, ARCIPELAGO E LOGGIA DELLA FORNACE	5.2.1 <i>Museo di Arti e Mestieri 'Pietro Lazzarini'</i> : sostegno alle esigenze dell'associazione per il mantenimento della programmazione culturale e delle attività della struttura	x	x	x
	5.2.2 • Centro Arcipelago a Pianoro Nuova: luogo di aggregazione e socialità che ospiti una programmazione variegata di eventi culturali in co-progettazione con le associazioni;	x	x	x
	5.2.3 Fornace di Rastignano: spazio espositivo per pittura, fotografia, arti visive e musica,	x	x	x

	ma anche fucina culturale e luogo di ritrovo;			
ATTUAZIONE BIBLIOTECHE.	5.2.4 Biblioteche comunali: proseguire il percorso di slancio delle biblioteche a luogo di formazione, crescita e sviluppo . Ampliamento degli orari di apertura delle sale studio .	x	x	x
	5.2.5 continuare il rinnovamento del patrimonio, degli arredi e delle strumentazioni, curando la manutenzione degli spazi esistenti per migliorare la qualità e la fruizione degli ambienti delle biblioteche.	x	x	x
LA CULTURA NEL TEMPO LIBERO, ARTE, MUSICA, TEATRO, CINEMA	5.2.6 Scuolina del Botteghino: spazio per le associazioni ed i giovani e laboratorio per progetti sociali e per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Val di Zena	x	x	x

MISSIONE 6 – SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01 – SPORT E TEMPO LIBERO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 06 SPORT E TEMPO LIBERO	OBIETTIVI OPERATIVI 06.01 SPORT E TEMPO LIBERO	2025	2026	2027
SPORT COME PREVENZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE	<p>6.1.1 Aiuti concreti alle associazioni sportive del territorio attraverso bandi e eventi di promozione per l'introduzione alla pratica sportiva e per il mantenimento negli anni della stessa.</p> <p>6.1.2 Partecipazione dell'ente come patrocinante a iniziative di proprie in collaborazione con altri enti pubblici e di promozione sportiva.</p> <p>6.1.3 Promuovere il valore sociale, solidaristico ed aggregativo dello sport, anche favorendone l'accessibilità dei costi.</p>	x	x	x
SPORT STRUMENTO DI AGGREGAZIONE	<p>6.1.4 Incentivare le associazioni sportive a fare percorsi di promozione dello sport attraverso open day gratuiti e iniziative pubbliche quali l'evento "Volontà associate".</p> <p>6.1.5 Collaborazione con le associazioni sportive per la creazione di un percorso formativo nelle scuole attraverso il POF.</p>	x	x	x

QUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI SIA ATTRAVERSO L'INTERVENTO DEI SOGGETTI GESTORI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DIRETTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	<p>6.1.6 Installare attrezzature per l'attività sportiva all'aria aperta, a partire da percorsi vita e da strutture per il calisthenics;</p> <p>6.1.7 Ammodernare e manutenere le strutture e gli impianti sportivi presenti sul territorio di concerto con le associazioni sportive.</p> <p>6.1.8 Efficientare dal punto di vista energetico le strutture sportive comunali;</p>	x	x	x
---	--	---	---	---

PROGRAMMA 06.02 – GIOVANI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Luca Casarini

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 06 SPORT E TEMPO LIBERO	OBIETTIVI OPERATIVI 06.02 GIOVANI	2025	2026	2027
POTENZIARE GLI SPAZI E LE OCCASIONI PER VALORIZZARE IL PROTAGONISMO GIOVANILE E PROMUOVERE LUOGHI D'INCONTRO PER ATTIVITÀ CULTURALI, MUSICALI E ARTISTICHE	6.2.1 Centro giovanile <i>Pianoro Factory</i> : vero centro di propulsione di politiche innovative sui temi pace, legalità, ambiente e diritti, spaziando dal teatro alla musica, alla danza, al cinema	x	x	x
	6.2.2 Valorizzare la sala prove e di registrazione attraverso il coinvolgimento delle band e proseguire nel sostegno dei corsi di musica e di teatro	x	x	x

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 08.01 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Lucia di Filippo Simonetta Saliera

Referente tecnico: Loredana Maniscalco Margnerita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	OBIETTIVI OPERATIVI 08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2025	2026	2027
FAVORIRE INTERVENTI DI ESPANSIONE E DI RIQUALIFICAZIONE	8.1.1 Elaborare un piano pluriennale di manutenzione del territorio e della viabilità comunale, per passare da una logica di interventi di emergenza ad una di prevenzione .	x	x	x
	8.1.2 Studio di fattibilità collegamento per ciclopedonale tra Pianoro Vecchia e Nuova - Rilancio scuola Pianoro Vecchia Salvo D'Acquisto per offerta formativa, motoria e attività all'aperto - Rilancio funzione socio-aggregativa centro il Rifugio	x	x	x
	8.1.3 Aumentare la partecipazione comunale ai costi delle strade vicinali e semplificare gli oneri per i frontisti	x	x	x
	8.1.4 eliminazione delle barriere architettoniche, la cura e la manutenzione dell'arredo urbano e del patrimonio pubblico;	x	x	x

CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO FAVORENDI LA RIGENERAZIONE URBANA.	8.1.5 Sviluppare l'attività pianificatoria sovra comunale addivenendo all'assunzione del PUG e nel corso del triennio alla sua piena attuazione e gestione;	x	x	x
	8.1.6 Perseguire l'obiettivo per il futuro di non consumare ulteriore suolo, favorendo la rigenerazione urbana attraverso il recupero e la valorizzazione di aree dismesse all'interno del perimetro urbanizzato	x	x	x
INCENTIVARE LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATO	8.1.7 provvedere alle manutenzioni costanti del patrimonio immobiliare al fine di prevenirne il deterioramento.	x	x	x
	8.1.8 Attuare un piano di manutenzione e cura di tutti i plessi scolastici , ivi compresa la risistemazione delle aree esterne con grande attenzione alla rimozione delle barriere architettoniche	x	x	x
	8.1.9 Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso la concessione di incentivi urbanistici in presenza di miglioramenti di pubblico interesse	x	x	x
	8.1.10 Sostenere la riqualificazione delle case sparse esistenti che hanno perso i requisiti di case rurali al fine di mantenere una presenza di cittadini residenti nelle zone interne e/o agresti.	x	x	x

PROGRAMMA 08.02 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edili; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Loredana Maniscalco Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	OBIETTIVI OPERATIVI 08.02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO- POPOLARE	2024	2025	2026
FAVORIRE INTERVENTI DI ESPANSIONE E DI RIQUALIFICAZIONE COME IMPORTANTE ELEMENTO DI COESIONE TERRITORIALE	8.2.1 <i>Case pubbliche di proprietà comunale: piano di manutenzione degli immobili e velocizzare le nuove assegnazioni ;</i> 8.2.2. percorso di sviluppo e unificazione della gestione di tutti gli alloggi pubblici al fine di una ottimizzazione del servizio oggi affidato ad ACER; 8.2.3 incentivare l'acquisto della piena proprietà superficiaria di interi condomini o almeno di tutti coloro che ne faranno richiesta e favorire la soppressione dei limiti di inalienabilità degli alloggi realizzati con l'edilizia convenzionata L. 10/77 e ancora vincolati dalle convenzioni urbanistiche in essere.	x	x	x

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 09.01 – DIFESA DEL SUOLO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'ABIENTE	OBIETTIVI OPERATIVI 09.01 DIFESA DEL SUOLO	2025	2026	2027
TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE TERRITORIALI	9.1.1 collaborare con la altri enti per tutelare il territorio a rischio in particolare quello monatano e soggetto a eventi alluvionali	x	x	x

PREVENZIONE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO E AMBIENTALE	9.1.3 predisporre studi specifici sui territori colpiti dalle recenti alluvioni al fine di prevenzione			
	9.1.4 Piano di manutenzione del territorio e della viabilità comunale			
	9.1.5 Prestare attenzione al patrimonio idrico attivandosi con gli enti preposti per il contrastò alla dispersione di acqua, l'implementazione della rete acquedottistica e per la realizzazione di bacini idrici e casse di espansione nelle Valli del Savena e dello Zena			

PROGRAMMA 09.02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell’ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell’ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l’amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell’ambiente, inclusi gli interventi per l’educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per

la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 Sviluppo Sostenibile E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'ABIENTE	OBIETTIVI OPERATIVI 09.01 DIFESA DEL SUOLO	2025	2026	2027
TUTELA DELLE BIODIVERSITA'	9.2.1 Ripristinare il centro anfibi e una nuova zona per le farfalle per momenti di educazione alla natura e alla biodiversità.	x	x	x
PERSEGUIRE LE LINEE DEL PAESC E DELLA CARTE DI BOLOGNA PER L'AMBIENTE CON POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO.	9.2.1 efficientamento dell'illuminazione dei tanti impianti sportivi e sugli edifici pubblici	x	x	x
FAVORIRE LA FRUIZIONE DI ITINERARI STORICO - NATURALISTICI	9.2.2 sviluppo di una rete di percorsi naturalistici, percorsi ambientali (PAM) culturali e sportivi, pedonali o ciclopedonali, , attuando	x	x	x

	<p>inoltre un'attenta politica di gestione delle "strade bianche", volta a salvaguardarne il valore ambientale, paesaggistico e storico, nonché ad evitare usi impropri</p> <p>9.2.3 valorizzazione dei cammini naturalistici, turistici (laici e spirituali) volti alla promozione del territorio in dialogo con le comunità locali e le associazioni interessate</p>			
RIQUALIFICARE LE AREE VERDI E I PARCHI CITTADINI	<p>9.2.4 Tutelare il verde pubblico ed arricchire parchi e aree all'aperto mediante manutenzioni programmate, piantumazione di alberi e posizionamento di giochi, percorsi vita e arredo urbano</p>	x	x	x
PROMUOVERE CAMPAGNE INFORMATIVE IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.	<p>9.2.5 promuovere campagne di informazione in collaborazione con le scuole e l'associazionismo territoriale affinchè si sviluppi una cultura di rispetto e tutela dell'ambiente</p>	x	x	x

PROGRAMMA 09.03 - RIFIUTI**Descrizione del programma:**

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:**Referente politico: Silvia Neri****Referente tecnico: Margherita Merendino**

OBIETTIVI STRATEGICI 09 Sviluppo Sostenibile E Tutela del Territorio E Dell'ambiente	OBIETTIVI OPERATIVI 09.03 RIFIUTI	2025	2026	2027
AUMENTARE E INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI E LA CULTURA DEL RICICLO E DEL RIUSO.	9.3.1 aumentare i livelli di raccolta differenziata e migliorare le modalità di raccolta;	x	x	x
	9.3.2 Rafforzare la sensibilità alla differenziazione dei rifiuti e al riciclo e al riuso	x	x	x
	9.3.3 controllo delle	x	x	x

	<p>performances ottenute HERA S.p.A verificando la necessità di aggiornare periodicamente il contratto d'appalto, identificato da A.T.E.R.S.I.R. al fine di incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata e ridurre contestualmente la quantità di rifiuti prodotti, puntando il più possibile all'azzeramento del rifiuto indifferenziato.</p>			
--	---	--	--	--

PROGRAMMA 09.04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all’approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell’acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell’acqua diversi da quelli utilizzati per l’industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'ABIENTE	OBIETTIVI OPERATIVI 09.04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2025	2026	2027
MONITORAGGIO E VERIFICA DI CONCERTO CON IL GESTORE DELLE INFRASTRUTTURE FOGNARIE E DI DEPURAZIONE;	9.4.1 monitoraggio e verifica del servizio idrico di concerto con il gestore delle infrastrutture fognarie e di depurazione	x	x	x

PROGRAMMA 09.05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e Dell'ambiente	OBIETTIVI OPERATIVI 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2025	2026	2027
FAVORIRE LA FRUIZIONE DI ITINERARI STORICO - NATURALISTICI	9.5.1 continuare a supportare l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità anche nell'ambito di valorizzazione del patrimonio UNESCO	x	x	x
	Valorizzare la rete sentieristica come motore di conoscenza del territorio e di siti quali Gessi, Calanchi e Contrafforte Pliocenico	x	x	x

PROGRAMMA 09.06 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'ABIENTE	OBIETTIVI OPERATIVI 09.06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2025	2026	2027
TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE TERRITORIALI	9.6.1 monitoraggio e mantenimento in salute dei bacini fluviali, dei versanti e del patrimonio boschivo, con il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili: regionali, nazionali ed europee	x	x	x

PROGRAMMA 09.08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**Descrizione del programma:**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli inter-

venti per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la de-contaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Silvia Neri

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente	OBIETTIVI OPERATIVI 09.08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2025	2026	2027
ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI NOCIVE	9.8.1 avvio dei lavori di adeguamento e rinnovamento energetico nelle strutture pubbliche attraverso piena attuazione del PPP	x	x	
	9.8.3 attivazione di una Comunità Solare locale e apertura di uno sportello energetico per la cittadinanza		x	x

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

PROGRAMMA 10.05 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Simonetta Saliera

Referente tecnico: Margherita Merendino

OBIETTIVI STRATEGICI 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	OBIETTIVI OPERATIVI 10.05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	2025	2026	2027
SOSTENERE E PROMUOVERE SCELTE SOSTENIBILI PER IL TRASPORTO CASA	10.5.1 Aumentare i collegamenti tramite trasporto pubblico nelle frazioni , avviando anche sperimentazioni nelle zone non attualmente coperte da servizi tramite integrazione dei servizi gomma-rotaia con collegamenti alle tre stazioni ferroviarie del nostro comune	X	X	X
INCENTIVARE LA MOBILITA' CICLOPEDONALE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10.5.3 Promuovere la mobilità sostenibile sull'intero territorio comunale	X	X	X

SUPERAMENTO DEL NODO DI RASTIGNANO E RIORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO LOCALE NELLA FRAZIONE	10.5.4 Attivare un percorso partecipato per il post-Nodo di Rastignano	X	X	X
---	---	---	---	---

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 1 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

OBIETTIVI STRATEGICI 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	OBIETTIVI OPERATIVI 10.05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	2025	2026	2027
Implementare la sicurezza del territorio dal punto di vista di protezione civile, attraverso la pianificazione e la gestione dell'emergenza	Aggiornare la pianificazione di protezione civile e la preparazione in tempo di pace	X	X	X

	Rafforzare la comunicazione con i cittadini e in caso di emergenza inserire al target	x	x	x
	attuare le azioni previste dal Piano di Protezione Civile in caso di emergenza e gestione tecnica e amministrativa delle fasi successive	x	x	x

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 12.02 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ'	2025	2026	2027
AREA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA: PROMUOVERE E SOSTENERE LA DOMICILIARITÀ.	12.2.1 assegnazione di assegni di cura	X	X	X
	12.2.2 sostenere i ricoveri di sollievo	X	X	X
	12.2.3 promuovere l'accesso ai Centri Diurni	X	X	X

PROGRAMMA 12.03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	2025	2026	2027
TUTELA E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA.	12.3.1 Azioni di formazione e sostegno per i caregiver	X	X	X
	12.3.2 <i>Rafforzamento dei servizi del Centro Enrico Giusti a Piano-ro</i>	X	X	X
	12.3.3 Istituzione di un Centro di Protezione sociale per anziani presso il Centro civico di Rastignano	X	X	X
	12.3.4 Sportelli per l'accompagnamento digitale per gli anziani	X	X	X

PROGRAMMA 12.04 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assistere in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	2025	2026	2027
CONTRASTO AL RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE ED EMARGINAZIONE	12.4.1 Operare tutti insieme per contrastare i fenomeni di emarginazione, isolamento, solitudine e impoverimento economico, sociale e culturale. Ciò attraverso un Tavolo di programmazione con le associazioni e il terzo settore, le Parrocchie, le imprese e forze sindacali, per individuare i bisogni, le priorità, le soluzioni più adeguate	X	X	X

INTEGRAZIONE E IMMIGRAZIONE	12.4.2 proseguimento dei percorsi attivati in questi anni con corsi di lingua italiana, basi della cultura e dell'educazione civica rivolta a cittadini stranieri così come il percorso per il raggiungimento del titolo di licenza media per adulti.	X	X	X
-----------------------------	--	---	---	---

PROGRAMMA 12.05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	2024	2025	2026
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' ANCHE FAVORENDI ESPERIENZE INTERGENERAZIONALI.	12.5.1 percorsi formativi e laboratori per genitori	x	x	x
	12.5.3 promuovere progetti innovativi per il supporto all'organizzazione delle famiglie che non possono beneficiare del sostegno intrafamiliare (nonni, parenti o figli) promuovendo lo scambio intergenerazionale	x	x	x
	12.5.4 progetti di incontro e scambio fra i saperi degli anziani e quelli dei bambini	x	x	x

PROGRAMMA 12.06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Sindaco

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2025	2026	2027
SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA PER LE CATEGORIE PIÙ SVANTAGGIATE	12.6.1 incrementare la potenzialità di accesso sia per l'affitto ERP che ERS	X	X	X

PROGRAMMA 12.07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Referente politico:

Referente tecnico:

Funzione delegata in Unione. Gli interventi e gli obiettivi vengono programmati congiuntamente

PROGRAMMA 12.08 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.

Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	OBIETTIVI OPERATIVI 12.08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	2025	2026	2027
VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE, DEL VOLONTARIATO E DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIE-	12.8.1 Rilancio degli spazi cul- turali e di aggregazione e socia-	X	X	X

<p>TÀ QUALI FORME DI INVESTIMENTO NELLA PARTECIPAZIONE E NELLA CITTADINANZA ATTIVA, PER RAFFORZARE IL CONCETTO DI COMUNITÀ INCLUSIVA.</p>	<p><i>lizzazione anche in collaborazione con le associazioni del territorio</i></p>			
---	---	--	--	--

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 13.07 – ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA

Descrizione del programma:

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi".

Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.

Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfezioni.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Roberto Mazzetti

OBIETTIVI STRATEGICI 13 TUTELA DELLA SALUTE	OBIETTIVI OPERATIVI 13.07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	2024	2025	2026
TUTELA E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA E FELI- NA	13.7.1 Gestione del randagismo at- traverso il canile intercomunale	X	X	X
	13.7.2 gestione Oasi felina, dei box e delle strutture destinate alla pronta accoglienza di animali randagi o smarriti attraverso l'associazione Una Zampa sul cuore	X	X	X

	13.7.3 Proseguimento accordo per pronto soccorso veterinario con Università di Bologna	x	x	x
	13.7.4 Accalappiatura cani randagi tramite privato convenzionato	x	x	x
	13.7.6 Servizio di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, zooprofilassi e controllo dei colombi urbani	x	x	x

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA 14.01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Delega all'unione savena idice**PROGRAMMA 14.02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI****Descrizione del programma:**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Daniel Bertarelli

Referente tecnico: Roberto Mazzetti

OBIETTIVI STRATEGICI 14 Sviluppo economico e Competitività'	OBIETTIVI OPERATIVI 14.01 e 14.02 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2025	2026	2027
INCENTIVARE E FACILITARE LO Sviluppo delle realtà produttive, agricole, turistiche e commerciali	14.2.1 Rilancio del Mercato contadino di Pianoro e creazione di un mercato degli agricoltori a Rastignano	X	X	X
	14.2.2 Promozione dell'attrattività del territorio per il turismo lento	X	X	X
	14.2.3 Creazione di una Consulta agricola e sostegno a agricoltura e agriturismi	X	X	X
	14.2.4 Misure di sostegno al commercio di vicinato e alle serrande aperte	X	X	X
	14.2.4 Promuovere un'agricoltura di alta qualità interconnessa alle filiere collegate ai mercati e a contatto con i consumatori.	X	X	X

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 15.02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Luca Casarini

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	OBIETTIVI OPERATIVI 15.02 e 15.03 FORMAZIONE PROFESSIONALE - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	2025	2026	2027
RISPONDERE ALLA CRISI DEL WELFARE CON MISURE DI INNOVAZIONE SOCIALE.	15.3.1 Creare spazi per il co- working e l'avvio di temporary shop	x	x	x

PROGRAMMA 15.03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Descrizione del programma:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni deppresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Finalità dei principali servizi erogati per la realizzazione del programma:

Referente politico: Luca Casarini

Referente tecnico: Andrea Demaria

OBIETTIVI STRATEGICI 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	OBIETTIVI OPERATIVI 15.02 e 15.03 FORMAZIONE PROFESSIONALE - SOSTEGNO	2025	2026	2027
---	---	------	------	------

	ALL'OCCUPAZIONE			
PREPARARE LE GIOVANI GENERAZIONI AL MONDO DEL LAVORO SEGUENDO E VALORIZZANDO LE PROPRIE INCLINAZIONI PERSONALI.	15.2.1 Avviare azioni per l'occupazione lavorativa e per il ricalloccamento e la formazione dei disoccupati . Contrastare attivamente il precariato e sostenere politiche e pratiche per garantire la sicurezza sul lavoro	x	x	x

7. GLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI ED IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune sono elencati nelle tabelle seguenti, distintamente per organismi strumentali, enti strumentali e società. Per queste ultime viene data evidenza dell'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo la definizione data dal D.Lgs. n. 118/2011.

Elenco degli organismi strumentali

Elenco 1 - Gruppo amministrazione pubblica

Organismo partecipato	Sede e Capitale Sociale	Classificazione	Tipologia di partecipazione	Società in House	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% possesso diretto	% possesso complessivo	% di voti spettanti in assemblea ordinaria	Missione/programma
LEPIDA S.C.P.A. CF. 02770891204 P.IVA 02770891204	VIA DELLA LIBERAZIONE, 15 40128 BOLOGNA C.S. 69.881.000	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	SI	SI	0,0014%	0,0015%*	0,0014%	1/8
PIANORO CENTRO SRL CF. 02459911208 P.IVA 02459911208	PIAZZA DEI MARTIRI, 1 40065 PIANORO (BO) C.S. 7.000.000	SOCIETA' CONTROLLATA	DIRETTA	SI	SI	100 %	100 %	100 %	8/2
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE CF. 03171551207 P.IVA 03171551207	PIAZZA XX SETTEMBRE, 1 40043 MARZABOTTO (BO) C.S. 2.666.562	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	SI	4,83%	4,83%	4,83%	9/5
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA ACER BOLOGNA CF. 00322270372 P.IVA 00322270372	PIAZZA DELLA RESISTENZA, 4 40122 BOLOGNA (BO) C.S. 9.732.680	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	DIRETTA	NO	SI	1,4%	1,4%	1,4%	8/2

AFM S.P.A. CF. 01809291204 P.IVA 01809291204	BLOCCO 11.1 LOC. INTERPORTO 40010 BENTIVOGLIO (BO) CS: 34.560.470,28 i.v CF/P.IVA:01809291204	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	NO	NO	0,34%	0,34%	0,34%	13/7
HERA SPA CF. 04245520376 P.IVA 03819031208	VIALE CARLO BERTI PICHAT, 2/4 40127 BOLOGNA	SOCIETA' PARTECIPATA	DIRETTA	NO	NO	0,158%	0,158%	0,158%	9/4

Elenco 2 - Perimetro di consolidamento

Organismo partecipato	Sede e Capitale Sociale	Classificazione	% possesso diretto	% possesso complessivo	% di voti spettanti in assemblea ordinaria	Metodo di Consolidamento
LEPIDA S.C.P.A. CF. 02770891204 P.IVA 02770891204	VIA DELLA LIBERAZIONE, 15 40128 BOLOGNA C.S. 69.881.000	SOCIETA' PARTECIPATA	0,0014%	0,0015%*	0,0014%	PROPORZIONALE
PIANORO CENTRO SRL CF. 02459911208 P.IVA 02459911208	PIAZZA DEI MARTIRI, 1 40065 PIANORO (BO) C.S. 7.000.000	SOCIETA' CONTROLLATA	100%	100%	100%	INTEGRALE
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE CF. 03171551207 P.IVA 03171551207	PIAZZA XX SETTEMBRE, 1 40043 MARZABOTTO (BO) C.S. 2.666.562	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	4,83%	4,83%	4,83%	PROPORZIONALE
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA ACER BOLOGNA CF. 00322270372 P.IVA 00322270372	PIAZZA DELLA RESISTENZA, 4 40122 BOLOGNA (BO) C.S. 9.732.680	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	1,4%	1,4%	1,4%	PROPORZIONALE

SEZIONE OPERATIVA

2025 – 2027

PARTE SECONDA

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

L'articolo 37 del d.lgs. 36/2023 prevede, al comma 1, che *"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:*

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;*
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile".*

In base alle soglie previste per l'affidamento diretto, rientrano nel programma triennale tutti gli interventi i cui lavori a base di gara siano pari o superiori a 150.000 euro oltre IVA.

L'allegato I.5 al citato Codice dispone che il programma triennale delle opere pubbliche sia approvato entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio. Pertanto, in conformità a quanto previsto dal par. 8.2 del pc all. 4/1 - il quale dispone che *Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP* – ci si avvale in questa sede di non inserire nel DUP la programmazione triennale delle opere pubbliche.

Relativamente alle opere di importo inferiore a 150.000 euro che non sono inserite nel programma triennale, nel demandare agli atti di programmazione esecutiva il dettaglio degli interventi, si riportano di seguito i fabbisogni da soddisfare e le finalità da raggiungere:

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 -2027 - ELENCO DEI PROGRAMMI PER SPESE DI INVESTIMENTO 2025-2027											
CODIFICHE DI BILANCIO			2025		2026		2027		TOTALE TRIENNIO 2025-2027	PIANO TRIENNALE OO.PP.	
Capitolo	Art.	Descrizione	Stanziamento 2025	fonti di finanziamento 2025	Stanziamento 2026	fonti di finanziamento 2026	Stanziamento 2027	fonti di finanziamento 2027	TOTALE INVESTIMENTI DA REALIZZARE NEL TRIENNIO NUOVO BILANCIO 25-27	OPERA PREVISTA NEL PIANO TRIENNALE OO.PP. E RELATIVE ANNUALITA'	LIVELLO DI PROGETTAZIONE
922010	0	SPESE PER PROGETTAZIONI	80.000,00	CONTRIBUTO STATALE art.1 legge 160/2019	10.000,00	ONERI	15.000,00	ONERI	105.000,00		
			150.000,00	ONERI					150.000,00		
922012	2	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SERVIZI PUBBLICI	20.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	60.000,00		
922460	99	ACQUISTO PC E DOTAZIONI INFORMATICHE		ALIENAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE	10.000,00	ALIENAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE	10.000,00	ALIENAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE	30.000,00		
922860	1	ACQUISTO MACCHINARI PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO POLIZIA LOCALE	1.000,00	ENTRATE CORRENTI DESTINATE A PARTE CAPITALE - SANZIONI CDS					1.000,00		
923218	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	20.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	50.000,00		

		SCUOLE MATERNE									
92331 8	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	20.000,00	ONERI	250.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	290.000,00		
92351 8	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MEDIE	30.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	30.000,00	ONERI	70.000,00		
			90.000,00	RIMBORSO ASSICURAZIONE					90.000,00		
92455 0	99	ACQUISTO ARREDI SCOLASTICI	150.000,00	RIMBORSO ASSICURAZIONE	-		-		150.000,00		
92461 2	18	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PUBBLICI DI VALORE CULTURALE STORICO ED ARTISTICO	20.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	50.000,00		
92511 8	16	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI ***SERV. IVA***	20.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	40.000,00	ONERI	70.000,00		
92541 3	12	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	150.000,00	ONERI	130.000,00	ONERI	245.000,00	ONERI	525.000,00	Sì	Progettazione esecutiva per la parte della gara revocata nel 2024
			600.000,00	RIMBORSO ASSICURAZIONE					600.000,00		
92541 3	18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA COLOMBO	300.000,00	RIMBORSO ASSICURAZIONE					300.000,00	Sì	nessuno
92551 6	99	ARREDO URBANO	30.000,00	MONETIZZAZIONI PARCHEGGI E VERDE	30.000,00	MONETIZZAZIONI PARCHEGGI E VERDE	30.000,00	MONETIZZAZIONI PARCHEGGI E VERDE	90.000,00		

92551 7	12	MANUTENZIONE STRAORD. E REALIZZAZIONE PAR-CHEGGI COMUNALI	30.000,00	MONETIZZA-ZIONI PAR-CHEGGI E VER-DE	30.000,00	MONETIZZA-ZIONI PAR-CHEGGI E VER-DE	30.000,00	MONETIZZA-ZIONI PAR-CHEGGI E VER-DE	90.000,00		
92571 8	99	AMPLIAMENTI IMPIANTI PUBB. ILLUMINAZIONE	-	ONERI	5.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	15.000,00		
92597 0	10 1	ATTREZZATURE RELIGIOSE	5.000,00	D+S	5.000,00	D+S	5.000,00	D+S	15.000,00		
92597 1	10 1	RESTITUZIONE PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	2.000,00	ONERI	2.000,00	ONERI	2.000,00	ONERI	6.000,00		
92597 1	19 9	RESTITUZIONE PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE AD IMPRESE	13.000,00	ALIENAZIONI TERRENI	5.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	28.000,00		
92597 2	1	OPERE REALIZZATE A SCOMPUTO DI ONERI	1.500.000,00	ONERI A SCOMPUTO	1.000.000,00	ONERI A SCOMPUTO	1.000.000,00	ONERI A SCOMPUTO	3.500.000,00		
92597 2	2	CONTRIBUTI A FAMIGLIE PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 13/1989	25.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	25.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	25.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	75.000,00		
92611 2	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ACQUISTO ALLOGGI ERP	40.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE EDIFICI ALLOGGI PUBBLICI	40.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE EDIFICI ALLOGGI PUBBLICI	40.000,00	CONTRIBUTO REGIONALE EDIFICI ALLOGGI PUBBLICI	120.000,00		
			10.000,00	ONERI					10.000,00		
92641 3	10	SPESE PER FO-GNATU-RE***SERV. IVA***	20.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	50.000,00		

92691 0	99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDI- NI	20.000,00	D+S	20.000,00	D+S	20.000,00	D+S	60.000,00		
92691 1	1	INTERVENTI DI RECUPERO AM- BIENTALE	20.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	50.000,00		
92721 8	17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ASILO NIDO ***SERV IVA***	10.000,00	ONERI	10.000,00	ONERI	20.000,00	ONERI	40.000,00		
92861 8	15	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	30.000,00	D+S	30.000,00	D+S	30.000,00	D+S	90.000,00		
totale			3.416.000,00		1.682.000,00		1.682.000,00		6.780.000,0 0		

2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

Il d.lgs. 36/2023 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma triennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro (art. 37, commi 3 e 4). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio di previsione entro i 90 gg successivi all'entrata in vigore degli effetti del bilancio (rif. all. I.5 al Codice).

Pertanto ai sensi del par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 si rinvia alla nota di aggiornamento al DUP l'inserimento di tale programma.

3. INDIRIZZI IN MATERIA DI PERSONALE

Secondo il par. 8.2 del pc all. 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DUP deve contenere “*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*”.

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI (ART. 33, COMMA 4, D.L. 34/2019 - D.M. 17/03/2020)

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	PIANORO
POPOLAZIONE	17500
FASCIA	f
VALORE SOGLIA PIU' BASSO	27,00%
VALORE SOGLIA PIU' ALTO	31,00%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%

i	1500000>	25,30%	29,30%
---	----------	--------	--------

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI	DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2023	3.963.223,15	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2021	16.370.729,82	15.980.982,75
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2022	16.872.833,68	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2023	17.514.864,59	
FCDE RENDICONTO ANNO 2023	938.493,28	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI	24,79%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

Caso A: Comune con % al di sotto del valore soglia più basso

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2023	3.963.223,15	
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	4.207.130,99	Art. 4, comma 2
INCREMENTO MASSIMO	351.642,19	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%

d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	3.918.980,19	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2024	22,00%	
INCREMENTO ANNUO	862.175,64	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019		Art. 5, comma 2
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2024	862.175,64	

Controllo limite (*):

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2024	4.234.596,19
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	4.234.596,19
DIFFERENZA	-

DEVE ESSERE < 0 = A 0

Margine rispetto ai limiti di spesa

Spesa del personale ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 296/2006

Anno di riferimento	2025	2026	2027
stipendi	2.204.023,22	2.251.323,22	2.251.323,22
indennità ed altri compensi	126.841,93	126.841,93	126.841,93
fondo cap. 912110/4	386.859,10	386.859,10	386.859,10
risultato	42.600,00	42.600,00	42.600,00
arretrati contrattuali	-	-	-
diritti di rogito	8.000,00	8.000,00	8.000,00
straordinari	30.857,10	30.857,10	30.857,10
straordinari elettorale	0,00	-	-
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	436.416,53	441.512,77	441.512,77
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile			
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili			
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto			
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. n. 267/2000	30.010,00	30.010,00	30.010,00
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, co. 1 d.lgs. n. 267/2000			

Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, co. 2 d.lgs. n. 267/2000			
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro			
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	801.995,29	814.815,29	814.815,29
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	12.500,00	12.500,00	12.500,00
IRAP	203.732,74	207.432,74	207.432,74
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	-	-	-
Spese per la formazione	43.650,00	13.650,00	13.650,00
Spese per missioni	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale (A)	4.370.485,91	4.409.402,15	4.409.402,15
A DEDURRE			
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati			
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	-		-
censimento popolazione e avvio ANPR			
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate			
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi sugli stipendi	269.123,43	269.123,43	269.123,43
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi sul fondo			

Oneri rinnovo contrattuale futuri			
- da ccnl 21/05/2018			
- da ccnl 16/11/2022 (con una tantum dal 2023)			
- da IVC e una tantum 2023 e anticipo ccnl 2024	105.080,79	105.080,79	105.080,79
- dal fondo per CCNL 21/05/2018	10.456,99	10.456,99	10.456,99
- dal fondo per CCNL 16/11/2022 art 79 c 1	10.061,42	10.061,42	10.061,42
- dal fondo per CCNL 16/11/2022 art 79 c 3	5.796,59	5.796,59	5.796,59
- oneri rinnovo CCNL anni precedenti in avано			
- oneri per i futuri rinnovi			
previdenza complementare	8.477,22	8.477,22	8.477,22
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	81.291,24	81.291,24	81.291,24
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	391.708,09	391.708,09	391.708,09
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada			
Incentivi per la progettazione			
Incentivi per il recupero ICI			
Diritti di rogito	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (l.n. 122/2010, art. 9, co. 25)			
Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 co. 120 della l. n. 244/2007			
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)			

Spese per la formazione	43.650,00	13.650,00	13.650,00
Spese per missioni	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)			
Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012			
Totale (B)	936.645,77	906.645,77	906.645,77
SPESA DM 2020	314.404,38	314.404,38	314.404,38
STORNO FPV			
SPESA DI PERSONALE COMMA 557 (A-B)	3.119.435,76	3.188.352,00	3.188.352,00
LIMITE ALLA SPESA DI PERSONALE	3.290.579,09	3.290.579,09	3.290.579,09
Differenza rispetto al limite	- 171.143,33	- 102.227,09	- 102.227,09

Esigenze di funzionalità da soddisfare e/o servizi da potenziare. Nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'organo esecutivo dovrà tenere conto delle seguenti esigenze di funzionalità ovvero dei servizi da potenziare:

- assunzione di 1 istruttore amministrativo presso area servizi demografici;
- assunzione di 1 agente polizia locale;
- assunzione di un capo di gabinetto a T.D.;
- assunzione di 2 funzionari ingegneri a T.D. per post alluvione;
- assunzione di un comandante per la polizia locale con convenzione tra enti;

4. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. in L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. in legge n. 98/2013).



COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

**INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE
SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O ALIENAZIONE AI SENSI
DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 COME CONVERTITO CON
LEGGE 133/2008, PER IL TRIENNIO 2025-2027**



ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI DISMISSIONE O VALORIZZAZIONE – PREVISIONE 2025-2027 (ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con modificazione nella legge n. 133/2008 e s.m.i.)							
TIPO DI VALORIZZAZIONE	DESCRIZIONE E UBICAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			PREZZO DI VENDITA	CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE	DESTINAZIONE URBANISTICA
		Foglio	Particella	Superficie in mq			
1 Aree situate in via del Lavoro relative alla lottizzazione Ginepreto messe in valorizzazione mediante alienazione	Porzioni di terreno in via del Lavoro facenti parte dell'area cortiliva ad uso accesso carraio e pedonale a servizio dei capannoni e fabbricati annessi di proprietà di privati.	36	525 e 526	Le particelle 525 e 526 hanno una superficie fondiaria misurata in scala grafica rispettivamente di circa 80 e 85 mq	€ 1.740,42		Il RUE classifica le aree in parte come AP_1a “aree produttive ad assetto urbanistico consolidato ad alta densità” e in parte M “infrastrutture viarie e ferroviarie”. La valorizzazione mediante alienazione non costituisce variante urbanistica.
2 Valorizzazione mediante alienazione di tratti stradali lungo la via Zena che attraversano proprietà private	Relitti stradali in Via Zena, derivanti dai lavori per la realizzazione della linea ferroviaria alta velocità tratto Bologna-Firenze	73	608, 609, 612, 614, 615 e 616	3.160 mq	€ 11.060,00 (3,5/mq)		Relitti stradali
3 Porzione di terreno in località Pian di Macina, messa in valorizzazione mediante concessione di diritto di superficie di 30 anni	Il terreno è situato in località Pian di Macina ove è ubicata la stazione radio base della società Cellnex Italia S.p.A. subentrata in data 30/9/2022 ad Iliad Italia S.p.A. nel contratto di locazione sottoscritto in data 2/7/2021 per la durata di 9 anni.	25	615 e 619 parte	50 mq		€ 100.000,00	Il RUE classifica l'area come DOT_V Verde pubblico esistente. La valorizzazione non costituisce variante urbanistica

Proposta di Piano delle valorizzazioni ed alienazioni allegato “B” alla delibera di Giunta Comunale n.
_____ del _____



C O M U N E D I P I A N O R O
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

AREA VI ASSETTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO
URBANISTICA, PATRIMONIO ED ESPROPRI

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL
COMUNE DI PIANORO**

TRIENNIO 2025– 2027

(ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con modifica nella legge n. 133/2008 e s.m.i.)



COMUNE DI PIANORO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area Assetto del Territorio e Patrimonio

U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata, SUE e Piani di Riqualificazione

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE

DI PIANORO

SCHEDA N° 1

- | | | |
|---|---------------------------------------|---|
| 1 | UBICAZIONE IMMOBILE | VIA DEL LAVORO 4 E 6 |
| 2 | DATI CATASTALI | Foglio 36 particelle 525 e 526 |
| 3 | DESCRIZIONE STATO
ATTUALE IMMOBILE | Si tratta di due terreni facenti parte dell'area cortiliva ad uso accesso carraio e pedonale a servizio dei capannoni e fabbricati annessi di proprietà di privati che ne hanno richiesto l'acquisto. |
| 4 | CONSISTENZA | Le particelle hanno una superficie fondiaria misurata in scala grafica rispettivamente di circa 80 e 85 mq. |
| 5 | VALORIZZAZIONE | Si intende alienare la particella applicando l'art. 15 del Regolamento per l'alienazione di immobili di proprietà comunale in quanto l'appetibilità del bene è ristretta ai proprietari dei fabbricati e capannoni della zona di ubicazione dei beni. |
| 6 | VALORE DI MERCATO | Ai fini della vendita le aree sono state stimate in € 1.740,42. |
| 7 | VARIANTE URBANISTICA | Il RUE classifica le aree come AP_1a "aree produttive ad assetto urbanistico consolidato ad alta densità". |
| 8 | NOTE GENERALI | La valorizzazione proposta non necessita di variante urbanistica |

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE
DI PIANORO**

SCHEDA N° 2

1	UBICAZIONE IMMOBILE	RELITTI STRADALI VARI DERIVANTI DAL VECCHIO TRACCIATO DI VIA ZENA
2	DATI CATASTALI	Foglio 73, particelle 608, 609, 612, 614, 615 e 616
3	DESCRIZIONE STATO ATTUALE IMMOBILE	A seguito della costruzione della nuova viabilità, di cui all'Accordo procedimentale del 28/7/1995 per la realizzazione dell'Alta Velocità BO-FI, si trovano lungo la via Zena relitti che non sono più utilizzabili a fini istituzionali e che potrebbero essere di interesse dei privati frontisti i quali, con l'acquisto, potrebbero godere del loro utilizzo esclusivo.
4	CONSISTENZA	Le aree identificate hanno una superficie complessiva di 3.160 mq.
5	VALORIZZAZIONE	Si intende alienare le particelle applicando l'art. 15 del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 26/4/2018.
6	VALORE DI MERCATO	Viene stabilito come prezzo al mq di € 3,5 come il valore dei terreni agricoli determinato dalla Regione, prevedendo un ricavato pari ad € 11.060,00.
7	VARIANTE URBANISTICA	Trattasi di relitti stradali tacitamente sdemanializzati in quanto l'Amministrazione Comunale ha dimostrato di non avere più interesse a conservare il bene all'uso pubblico, tant'è che non ha più, da anni, provveduto alla manutenzione e con il Riordino Generale della Viabilità (RGV approvato con delibera di G.C. n. 111/2008) ha nominato come Strada Comunale di Via Zena il nuovo tratto realizzato con gli interventi dell'Alta Velocità BO-FI di cui sopra e non ha più identificato il vecchio tracciato come strada; ora sono configurati a terreni inculti.
8	NOTE GENERALI	

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE
DI PIANORO**

SCHEMA N° 3

- 1 UBICAZIONE IMMOBILE
- 2 DATI CATASTALI
- 3 DESCRIZIONE STATO ATTUALE IMMOBILE
- 4 CONSISTENZA
- 5 VALORIZZAZIONE
- 6 VALORE DI MERCATO
- 7 VARIANTE URBANISTICA
- 8 NOTE GENERALI

PORZIONE DI TERRENO SITO IN LOCALITA' PIAN DI MACINA

Catasto Terreni Foglio 25, mappali 615 e 619 parte.

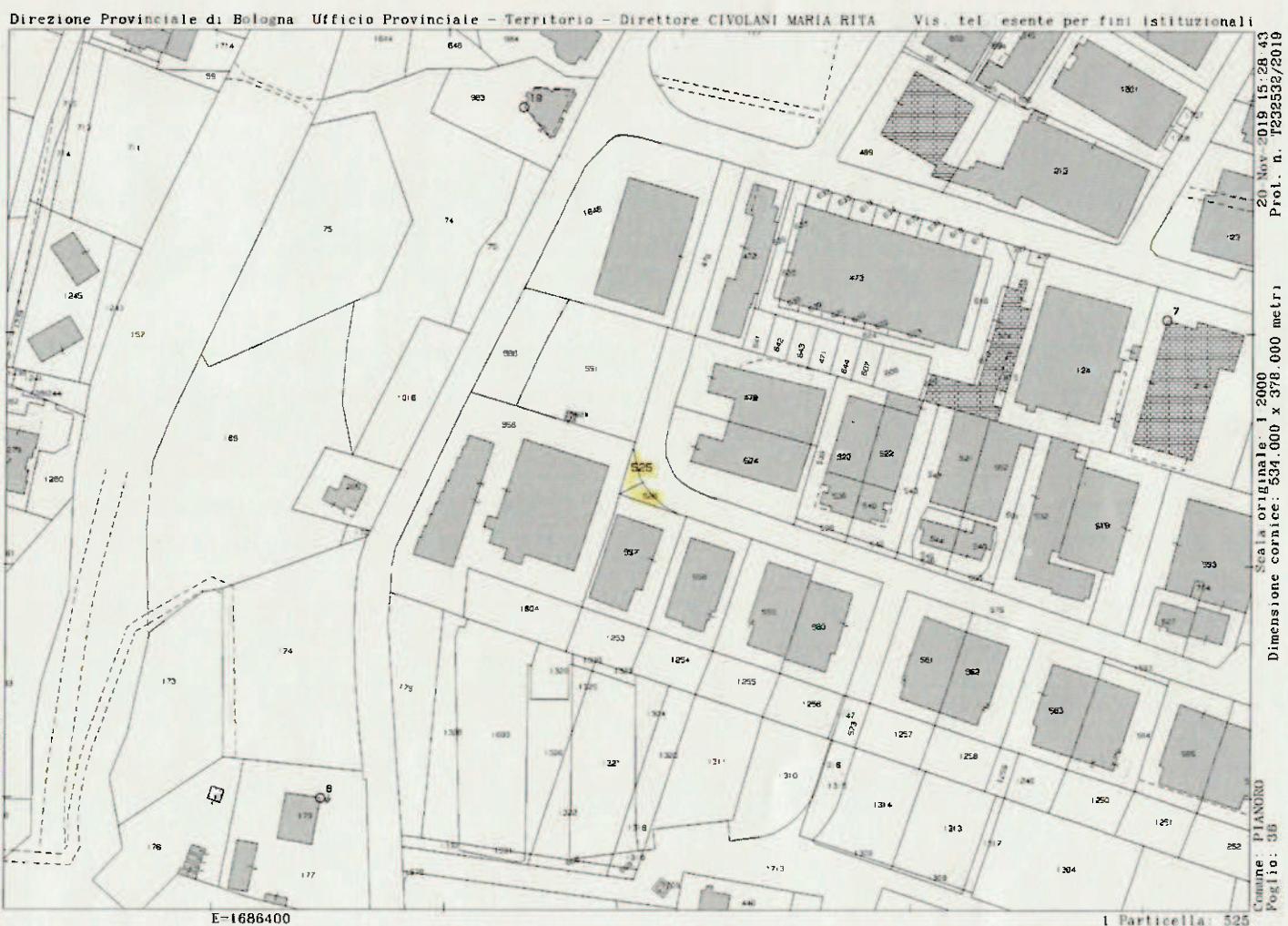
Terreno in località Pian di Macina ove è ubicata la stazione radio base della società Cellnex Italia S.p.A. subentrata in data 30/9/2022 ad Iliad Italia S.p.A. nel contratto di locazione sottoscritto in data 2/7/2021 per la durata di 9 anni. La società Cellnex ha proposto al Comune di Pianoro la concessione di diritto di superficie per anni 30.

L'area ha una superficie di circa 50 mq.

Si intende concedere il diritto di superficie per anni 30 alla società Cellnex, applicando l'art. 15 del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 26/4/2018.

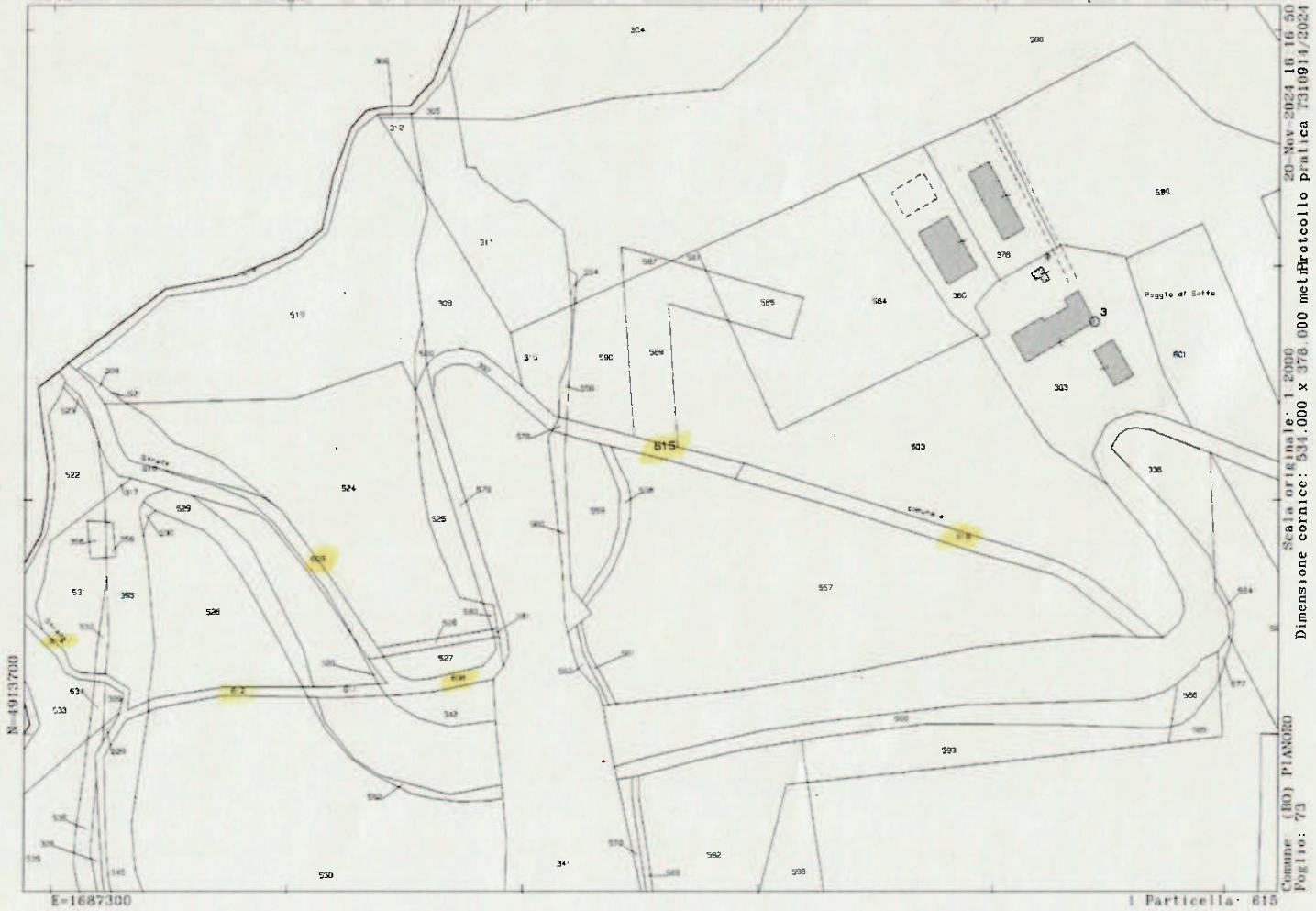
Il prezzo per la concessione del diritto di superficie è stato stabilito in € 100.000,00.

Il RUE classifica l'area come DOT_V – Verde pubblico esistente. La valorizzazione non necessita di variante urbanistica in quanto comunque l'area manterrà la stessa destinazione ed utilizzo pubblico.



Direzione Provinciale di Bologna Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore COLOGNO ANTONIO

Vista esente per fini istituzionali



N=4919300

E=1686300

Comune: (BO) PIANORO
Foglio: 25

Scala originale: 1:2000
Dimensions cornice: 534 000 x 378

Scala originale: 1:2000 21-Nov-2024 9:24:7
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri Protocollo pratica T57686/2024

21-Nov-2024 9:24:7

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	
stanziamenti di bilancio	1,340,000.00	450,000.00	200,000.00	1,990,000.00	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00	
totale	1,340,000.00	450,000.00	200,000.00	1,990,000.00	

Il referente del programma

Merendino Margherita

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Merendino Margherita

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
 a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolo e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.15 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità es immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

(1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

Il referente del programma

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Merendino Margherita

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiornato o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo della stessa finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L00586340374202500010		E87H24000890004	2025	Merendino Margherita	No	No	008	037	047		03 - Recupero	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN CONDIZIONE DI VARI TRATTI DI VIABILITÀ COMUNALE	2	599.500,00	0,00	0,00	0,00	599.500,00	0,00	0,00	0,00		
L00586340374202500011			2025	Merendino Margherita	No	No	008	037	047		06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	ACCORDO QUADRO PER SERVIZIO DI MANUTENZIONE INTERVENTO SULLE STRADE COMPRENSIVO DI SOSTITUZIONE DI BANCINE STRADALI E INTERVENTI DI SENZA VIABILITÀ COMUNALE	2	290.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	690.000,00	0,00	0,00	0,00		
L00586340374202500014			2025	Merendino Margherita	No	No	008	037	047		03 - Recupero	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA COLONBIO	3	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00		
L00586340374202500015			2025	Merendino Margherita	No	No	008	037	047		03 - Recupero	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	3	150.500,00	0,00	0,00	0,00	150.500,00	0,00	0,00	0,00		
L00586340374202500019			2026	Merendino Margherita	No	No	008	037	047		58 - Ampliamento o potenziamento	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE DI PALESTRA PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI PIANORO VECCHIO	3	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00		
														1.340.000,00	450.000,00	200.000,00	0,00	1.990.000,00	0,00	0,00	0,00			

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato 15 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'allegato 3 comma 1 lettera a) all'allegato 1, 1 al codice
- (6) Indica se lotto complesso secondo la definizione di cui all'allegato 2 comma 1 lettera d) dell'allegato 1, 1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'allegato 3 comma 10 dell'allegato 15 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 15 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato 15 al codice. Incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Il referente del programma

Merendino Margherita

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03> realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di programma
2. costruzione e costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione e cessione
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato 15 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato 15 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato 15 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato 15 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato 15 al codice

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	
L00586340374202500010	E87H24000890004	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MIGLIORIA INTEGRALITA DI ALCUNI TRATTI DI VIABILITA' COMUNALE	Merendino Margherita	599,500,00	599,500,00	CPA	2	No	No	1		
L00586340374202500011		ACCORDO QUADRO PER SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO SULLE STRADE COMPRENSIVO DI SERVIZIO SFALCIO BANCHINE STRADALI E INTERVENTI DI SEGNALLETICA DELLA VIABILITA' COMUNALE	Merendino Margherita	290,000,00	690,000,00	CPA	2	No	No	5		
L00586340374202500014		MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA COLOMBO	Merendino Margherita	300,000,00	300,000,00	CPA	3	No	No	5		
L00586340374202500015		MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	Merendino Margherita	150,500,00	150,500,00	CPA	3	No	No	5		

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

Merendino Margherita

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Ambiente
COP - Consigliamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Merendino Margherita

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI PIANORO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,601,711.20	1,738,400.00	1,738,400.00	5,078,511.20
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,601,711.20	1,738,400.00	1,738,400.00	5,078,511.20

Il referente del programma

Merendino Margherita

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PIANORO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nell'ambito di cui si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
S00586340374202500001	2025	E84E12000570007	1		No	ITH55	Servizi	50232000-0	SERVIZIO DI GESTIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2	Merendino Margherita	12	Si	278,111,20	0,00	0,00	0,00	278,111,20	0,00				
S00586340374202500002	2025		1		No	ITH55	Servizi	90620000-9	SERVIZIO SGOMBERO NEVE E SPARGIMENTO SALE	2	Merendino Margherita		No	180,000,00	180,000,00	180,000,00	0,00	540,000,00	0,00		209129	SUA UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE	
S00586340374202500003	2025		1		No	ITH55	Servizi	77310000-6	SERVIZIO SFALCIO PARCHE E PERTINENZE COMUNALI	2	Merendino Margherita		No	200,000,00	200,000,00	200,000,00	0,00	600,000,00	0,00				
F00586340374202500001	2025		1		No	ITH55	Forniture	39160000-1	ACQUISTO ARREDI SCOLASTICI	2	Merendino Margherita		No	150,000,00	0,00	0,00	0,00	150,000,00	0,00				
S00586340374202500004	2025		1		No	ITH55	Servizi	90911200-8	SERVIZIO DI PULIZIA	2	Ciancabilla Laura	36	No	48,600,00	83,400,00	83,400,00	0,00	215,400,00	0,00				
S00586340374202500005	2025		1		No	ITH55	Servizi	92610000-0	SERVIZIO DI CONCESSIONE IMPIANTO PALAZZETTO DELLO SPORT CAPOLUOGO	2	Demaria Andrea		No	230,000,00	230,000,00	230,000,00	0,00	690,000,00	0,00		209129	SUA UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE	
S00586340374202500007	2025		1		No	ITH55	Servizi	80410000-1	SERVIZIO DI PRE POST ORARIO SCUOLE	2	Demaria Andrea		No	60,000,00	100,000,00	100,000,00	0,00	260,000,00	0,00		209129	SUA UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE	
S00586340374202500008	2025		1		No	ITH55	Servizi	55523100-3	SERVIZIO DI REFFERZIONE SCOLASTICA	2	Demaria Andrea		No	455,000,00	890,000,00	890,000,00	0,00	2,235,000,00	0,00		209129	SUA UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE	
S00586340374202500006	2026		1		No	ITH55	Servizi	79952100-3	SERVIZIO DI DIREZIONE ARTISTICA, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI	2	Demaria Andrea		No	0,00	55,000,00	55,000,00	0,00	110,000,00	0,00		209129	SUA UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annalità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)			
														Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione					
														1,601,711.20 (13)	1,738,400.00 (13)	1,738,400.00 (13)	0.00 (13)	5,078,511.20 (13)	0.00 (13)			

Note:

(1) Codice intervento = singolo settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Importo CUP (dfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice

(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(11) Indica se l'acquisto per l'anno corrente ricade nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)

(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma

(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Merendino Margherita

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazioni finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI PIANORO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Merendino Margherita

Note

(1) breve descrizione dei motivi